

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA

“MADRE DELL’EUCARISTIA”

Via delle Benedettine, 91 – 00135 Roma

Tel. 063380587 – Fax 063387254

Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>

E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Sedicesimo libro dei messaggi
“2007-2008: ANNO DELLA SPERANZA”

Roma, 12 settembre 2007 - ore 18:30
Santissimo Nome di Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia mi trovo in mezzo a voi. Desidero fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano come me, Maria, anche se hanno un doppio nome, cominciando da Marisella che io chiamo Miriam.

Devo farvi un piccolo rimprovero: ogni volta che è assente il Vescovo, in questo piccolo cenacolo succedono degli inconvenienti, nascono dei pettegolezzi, perché alcune persone, poche in verità, vogliono comandare, vogliono essere al primo posto e non fanno quello che il Vescovo ha detto; questo non è bello. Quando manca il capofamiglia, i figli devono comportarsi ugualmente bene. Se il vostro Vescovo è assente per vari motivi, voi dovete fare quello che lui ha detto, non quello che alcune donne dicono. Se il vescovo dà delle disposizioni e voi non le eseguite, gli mancate di rispetto.

Questo devo dirvelo, non posso tacere. Come vi faccio le lodi, devo anche riprendervi: perché vi comportate così quando non c'è il Vescovo? Anche quando il vescovo è presente, qualcuno non si comporta bene e non lo rispetta. Questo a me, la Mamma di tutti, dispiace, come dispiace a mio figlio Gesù. Quante volte vi ho detto: “Amate il vostro Vescovo e aiutatelo”. Invece quando manca, succedono delle sciocchezze che sono piccinerie dei bambini e non di persone adulte. Non cercate i primi posti, combattete l'orgoglio, perché non vi fa crescere nella vita spirituale. Non dico altro su questo punto, spero che chi è stato causa di questi inconvenienti, abbia compreso bene ciò che ho detto.

Sono tornata di nuovo in mezzo a voi, perché il Vescovo e Marisella sono tornati alla loro casa. Purtroppo Marisella non sta bene affatto, la sua salute peggiora sempre più, per questo vi invito a pregare perché il Signore l'aiuti a stare meglio o la prenda quanto prima. Ripeto: pregate molto Dio Papà, perché prenda la vostra sorella oppure la faccia stare un pochino meglio. Noi tutti in Paradiso preghiamo per lei. La sua vita è dura e ogni giorno diventa sempre più dura. È stata due mesi fuori Roma a causa del caldo, perché le creava difficoltà nella respirazione ed è tornata in condizioni peggiori di quando è partita.

Marisa - Scusa, Madonnina, posso farti una domanda? Invece di chiedere alle donne di pregare tanto per me, perché non chiedi tu stessa a Dio che mi faccia stare un pochino meglio, non chiedo tanto, oppure mi prenda? Quante volte Dio ha detto che si sta avvicinando il momento della mia dipartita ed io sto sempre peggio? Scusami se ti parlo così davanti a tutti, però ho un magone che mi fa star male. Comunque sono contenta che sei venuta in mezzo al piccolo cenacolo.

Aiutaci tutti, abbiamo tanti malati fra noi anche gravi e prega per i bambini, perché non sanno cosa è la vita e a cosa vanno incontro. Aiuta il Vescovo, è molto stanco, è molto provato. Aiutalo, ti prego. Prendimi con te su in Cielo, portami via, così stanno bene anche gli altri, perché io sono di peso.

Madonna - Miei cari figli, vi amo tutti e questo lo sapete. Pregate e non comportatevi più come bambini. I bambini possono fare qualcosa che magari ai genitori non piace, ma voi siete grandi. Cercate di aiutarvi a vicenda, di volervi bene e di perdonarvi reciprocamente ed io sarò con voi.

Di nuovo tanti auguri a tutte coloro che si chiamano Maria e a te, Marisella, auguri da parte di tutto il Paradiso. Sii forte, figlia mia.

Marisa - Non ce la faccio più.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti raccomando quei due giovani, con tutto il cuore. Grazie. Ciao. Aiutami, ti prego, perché voglio stare un po' meglio per non essere di peso agli altri. Ciao.

Non è venuta la mamma? Me la saluti?

Madonna - Marisella, cosa dici? Eccola la mamma.

Marisa - Mamma! Mamma, perché non mi aiuti di più?

Nonna Iolanda - Devo fare quello che Dio mi dice, Marisa, stai tranquilla.

Marisa - Ciao, mamma. Ciao.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al mio Vescovo, all' Eccellenza.

Marisa - Anche il Vescovo dice come te: "Prego, prego tanto e non si vede mai niente". Ciao, mamma. Sì, do un bacio a Yari, alla moglie e ai due bei bimbi che sono i miei gioielli. Ciao.

Sono andati via. C'era pure S. Giuseppe, mamma mia non l'ho vista subito.

Vescovo - Come mai non l'hai vista?

Marisa - Forse stava dietro a S. Giuseppe ed era coperta da lui.

Roma, 14 settembre 2007 - ore 20:30
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù in Croce, ma da questa Croce avete avuto la salvezza e il Paradiso riaperto. Quel giorno di 12 anni fa, è avvenuto il primo grande miracolo eucaristico e voi avete pensato che i potenti uomini della Chiesa l'avrebbero accettato, ma non è stato così.

L'Esaltazione della Croce è una festa grandissima perché, voi sapete, la Croce è vita, è risurrezione. Io sono morto e risorto per il mondo intero. Qui, nel luogo taumaturgico, c'è stata la prima apparizione eucaristica e tutti ne avete goduto. È stata una giornata memorabile; tutti eravate contenti e felici, ma gli uomini della Chiesa hanno distrutto tutto. Dio è stato sempre con voi, vicino a voi, come lo sono Io in questo momento.

Miei cari figli, ho voluto far scendere la vostra sorella, perché anche lei goda un pochettino di stare in mezzo a voi. Non sta bene, ma questo non vi deve rattristare, l'importante è pregare, affinché abbia la forza di accettare tutte le sofferenze che Io ho e che do alla mia sposa.

Voi siete bravi perché avete pregato molto per lei e avete pensato: "Preghiamo, preghiamo, ma Marisa non sta mai bene". Questa è la sua via, questa è la sua strada, questo è il suo "Sì", che ogni volta pronuncia davanti a Dio. Voi dovete aiutarla con la preghiera. Questa è l'ultima volta che scende in mezzo a voi? Vediamo ciò che Dio Papà, come lo chiama il vostro Vescovo, ha deciso. Voi siate felici, pregate e aiutatevi a vicenda.

Vedo davanti a te, Marisella, una croce a me tanto cara.

Marisa - Sì, c'è il sole. Io ho detto che Tu sei il sole e la Madonna è la luna, però oggi ho detto che questo sole è Mariasole, che è qui con Te. Ti chiedo di proteggere tutti questi bambini, dal più grande, del quale oggi ricorre il compleanno, Jacopo, perché è nato il giorno dell'Esaltazione della Croce, al più piccolo, Ismaele.

Gesù - Poi arriveranno altri bambini. Questa croce mi è molto familiare, Noi ne abbiamo una uguale in Paradiso.

Marisa - In Paradiso?

Gesù - Certo, ma ha anche il sole perché Dio Papà vuole che Io sia il sole e la Mamma la luna.

Marisa - Anche noi abbiamo il sole e la luna, Selenia è la luna, Mariasole è il sole.

Gesù - Bacia la croce, Marisella.

Marisa - Ti piace tanto? Però questa non è mia, tu lo sai che non è mia.

Gesù - Amate anche voi la Croce. Come già vi ho detto la Croce è vita, è salvezza, è risurrezione, è gioia. Quando c'è qualcosa che non va, non vi preoccupate e abbracciate la Croce. Aiutate, come ha detto la mia e vostra Mamma, il vostro Vescovo. Oggi, oltre la prima apparizione eucaristica, ricordate anche l'inizio ufficiale del servizio episcopale del Vescovo ordinato da Dio e il decreto che ha firmato per riconoscere le apparizioni. Voglio dirvelo con tutto il cuore: nessuno ha un Vescovo santo sulla Terra come il vostro, rispettatelo, amatelo, pregate per lui e per ognuno di voi, tutti avete bisogno della preghiera.

Aiutatevi a vicenda; fate come ha detto tempo fa la Mamma: pregate l'uno per l'altro, non pettegolate, non discutete, e fate quello che il

Vescovo dice, non quello che voi volete fare; così tutto sarà più bello e ci sarà più amore. Voi sapete che l'amore vi porta in Paradiso.

Auguri a tutti voi qui presenti, vi ringrazio che siete venuti a festeggiarmi. Mi piace l'addobbo e quel fiore, che sale e si arrampica sulla croce, è bellissimo. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per solennizzare questo giorno. So che è faticoso, so che siete pochi, però vedete, alla fine, tutto quello che avete fatto è bello.

Insieme al mio santo Vescovo, vostro Vescovo, benedico voi tutti, benedico tutti i bambini e il giovanotto Jacopo.

Marisa - Sì, lui è stato per anni il più piccolino.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - C'erano tutti quelli che sono saliti in Paradiso con me, stavano tutti intorno a Gesù.

Vescovo - Erano 360 milioni.

Marisa - Sì, 360 milioni.

Roma, 15 settembre 2007 - ore 18:00
Beata Vergine Maria Addolorata
Lettera di Dio

(Apparizione avvenuta alla presenza di alcuni pellegrini dell'Alto Adige)

Madonna - Marisella, sono venuta per dare un saluto a queste persone che da lontano e con sacrificio sono venute nel luogo taumaturgico.

Marisa - Vengono da San Cassiano ...

Madonna - So benissimo di dove sono, Marisella. Sono venuta per augurare un buon viaggio e ogni bene alle loro famiglie.

Marisa - Adesso riconosco Maria Winkler, che bella! C'è anche Don Enrico.

Madonna - Voglio che abbiano un buon ricordo dei giorni trascorsi nel luogo taumaturgico. Prego molto per loro, ma loro, mi dispiace, non dovevano fare paragoni tra Medjugorie e Roma. Non dovevano chiedere di Medjugorie e tu non dovevi parlare di Medjugorie. Tu appartieni a me, alla Madre dell'Eucaristia, che abbraccia tutto. Adesso, insieme, alziamo gli occhi al Cielo e invociamo Dio Papà: Padre nostro....

Eccellenza, alzati in piedi, lo sai che non puoi stare in ginocchio.

Sono venuta per salutare questo gruppetto molto devoto. Non vi preoccupate se non riuscite a portare altre persone, arriverà il momento per tutti di venire qui a pregare.

Marisa - Posso dirlo?

Madonna - Loro sono brave, lasciamo stare come stanno le cose, cambiamo discorso.

Marisa - Maria si è nascosta dietro la Madonna, insieme a mamma. C'è anche Don Enrico e tanti altri santi.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, vi ringrazio tutti.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti e bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ora fate un bel canto in ladino e poi andate a recitare il S. Rosario. Marisella deve stare qui col vescovo.

Roma, 15 settembre 2007 - ore 18:30
Beata Vergine Maria Addolorata
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta, come Maria Addolorata?

Madonna - Sì. Le persone festeggiano Maria Addolorata, ma io sono felice che mio Figlio ha riaperto il Paradiso. Sì, ho sofferto; le spade del dolore mi hanno ferita, ma ho anche gioito nel vedere aperto il Paradiso e di avere tante anime vicino.

La festa di Maria Addolorata è una delle tante suggerite dai sacerdoti. Mi hanno disegnata vestita di viola o di nero, con le spade che colpiscono il mio cuore, ma il dolore è interno, non è esterno, io ero sempre vestita così, come tu mi vedi.

Marisa - Sei bella, tanto bella.

Madonna - Figli miei, vi amo tutti. Non siete numerosi nel festeggiare Maria Addolorata, perché alcune feste vengono rispettate e altre no, questa è una festa meno importante per gli uomini, ma per Noi no.

Cosa dirvi ancora? Pregate, pregate, pregate, e amate, amate e amate, solo così raggiungerete il Paradiso.

"Madre dell'Eucaristia", così dovete invocarmi, questo è il mio nome, unico nome.

Marisa - Sei bella e vestita bene, anche noi cerchiamo di vestirvi bene, però non è facile.

Madonna - Coraggio, Mariasole, la Madonnina ti chiama. Sara ed Emanuele dove sono? Benedico sempre questi bambini quando dormono, quando vanno a scuola: sono i miei bambini e devo benedirli, come benedico tutti voi.

Insieme al mio santo vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico tutti gli ammalati che sono tanti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, i dolori oggi sono tanti e tu sai per quale motivo.

Marisa - Sì, però aiutatemi. Bene, ciao.

Nonna Iolanda - Ho chiesto alla Madonnina il permesso per poter dire qualcosa a Selenia.

Selenia, quando stavo male e tu non potevi essermi vicina, mi hai aiutata tramite telefono. Ti vedo e ti aiuto, anche se hai un braccio fasciato. Devi cercare di non sforzarlo, di tenerlo a riposo più che puoi se vuoi guarire.

Grazie, mia dolce Selenia, grazie, Laretta, Yari e tutti i componenti della famiglia perché mi amate.

Marisa - Ci sono anche i nipoti acquisiti.

Nonna Iolanda - Sì, grazie a tutti, per Selenia, sono la sua nonnina.

Marisa - Non hai mai parlato così tanto!

Nonna Iolanda - Sì, vi voglio bene a tutti, grandi e piccoli, ma prima c'è il mio Vescovo.

Marisa - Ed io?

Nonna Iolanda - Certo che ci sei tu, ma prima c'è il Vescovo.

Marisa - Va bene, chi te lo tocca. Ciao, mamma, ciao.

Nonna Iolanda - Ciao, dolce Selenia. Ciao, miei cari nipoti tutti, grandi e piccoli.

Marisa - Ciao, ciao. Quanto sei bella!

Roma, 16 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Anche questa volta sei venuta, come tante, in mezzo a noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie ancora a coloro che sono venuti da lontano. È una grande gioia per me vedervi partecipare nel luogo taumaturgico alla S. Messa, celebrata dal mio Vescovo. Molte persone non vengono qui perché voi siete pochi e corrono dove c'è folla, ma voi sapete che io vengo solo qui. Molte volte vi ho detto: anche se siete solo due o tre persone il mio posto è qui. Voglio aiutarvi ad andare tutti in Paradiso, vi voglio tutti in Paradiso, per questo aspetto sempre la totale conversione.

Però ancora una volta devo farvi dei richiami, che possono sembrare piccoli, ma non lo sono. Se avete avuto disposizioni che i giovani devono stare avanti per cantare e gli adulti dietro, perché i giovani stanno in fondo alla basilica o si mettono in seconda fila? Ho notato anche, e non ho voluto dirvi niente perché era festa, che colei che suonava il piccolo organo, Selenia, aveva solo la mano sinistra per poter suonare. Chi poteva aiutarla, e sapete a chi mi riferisco, non si è mossa per passarle almeno gli spartiti e aiutarla. Chi è in maternità può fare queste cose, perché la maternità non è una malattia, è una gioia per coloro che la portano avanti bene. Perché comportarsi da bambine e non da donne? Ha ragione la vostra sorella quando ha detto: "Comportatevi da donne, non da bambine, non lasciatevi coccolare, non siete le uniche a portare avanti una gravidanza". Non c'è stato aiuto, non si è prevenuta la persona che non poteva suonare. Perché succedono ancora questi inconvenienti? Non è bello questo, chi sta male veramente si cura, ma chi non sta male ed è solo in attesa di un bimbo dovrebbe

gioire e comportarsi bene. Mi viene da chiedere: il matrimonio vi fa bene? Aspettare un bimbo non vi dà gioia e serenità?

Può sembrare una sciocchezza, ma non lo è perché si manca alla carità, si manca verso la persona che ha bisogno. Voi sapete che mancare alla carità offende Dio, oltre che il prossimo. È facile fare la carità in famiglia, con gli amici. No, la carità va verso tutti, specialmente verso coloro che hanno bisogno. Pensate alla donna che aveva perduto la dracma e dopo che l'ha trovata sprizzava gioia da tutti i pori. Così deve essere per una mamma che aspetta un bimbo: gioia, felicità e amore verso tutti.

Quante cose devo ancora insegnarvi; speravo di aver finito e invece ogni volta ho qualcosa da dirvi. I richiami materni sono le mie carezze per voi. Cercate di correggervi, di migliorare, altrimenti non aiutate neanche voi stessi, perché non crescete.

Bene, in riparazione cercate di ascoltare bene la S. Messa e chi ha bisogno della confessione si confessi, perché già ho detto che mancare alla carità offende Dio, e offendere Dio è peccato grave. Voi direte che sono troppo dura? No, vi voglio bene, miei cari figli, per questo spesso vi ripeto: voglio portarvi tutti alla santità.

Grazie, se metterete in pratica questa lettera di Dio, semplice, ma piena d'amore.

Marisa - Senti, Madonnina, io devo chiederti se posso riprendere come prima a nutrirmi solo con l'Eucaristia, perché non posso mangiare, non riesco a prendere niente, sto male con lo stomaco. Tutto come vuole Dio, è Dio che decide, io farò quello che Dio vorrà. Però non si può star male sempre, dalla mattina alla sera.

Grazie, grazie a nome di tutti, perché ci aiuti sempre a camminare verso il Paradiso.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini, presenti e assenti, e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 20 settembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Questa sera il Vescovo continuerà a farvi conoscere la sua storia e quella della Veggente. Certo, non tutti erano interessati a venire e non tutti sono venuti, ma non fa nulla, l'importante è che il Vescovo racconti la loro storia. Voi non potete capire quanto è importante e quanto è bella la storia di questi due miei figliolini, quando lo capirete probabilmente sarà troppo tardi.

Cercate di recitare ogni giorno il Magnificat, meditatelo frase per frase, ogni riga è da meditare e da mettere in pratica. Troverete tanta bellezza nel Magnificat, che parla dell'amore. Voi lo conoscete e lo recitate a memoria, ma meditatelo; tutte le preghiere devono essere meditate, non ci vuole molto tempo ed è molto, molto importante. Recitate il Magnificat ogni giorno e meditatelo. Quando non capirete qualcosa, chiedete spiegazioni al vostro Vescovo. È tempo di

ricominciare la direzione spirituale; ormai da qualche anno non si fa più per colpa di nessuno, anche questa è molto importante; vi aiuta ad amare Gesù e me, Madre dell'Eucaristia, e a portarvi in Paradiso.

Io sono sempre con voi e lo sono specialmente quando il Vescovo parla e quando celebra la S. Messa. Chiedo più devozione, più preghiera, più silenzio nel vostro cuore, perché si può tacere all'esterno, ma parlare interiormente. Invece fate silenzio nei vostri cuori e ascoltate la voce del Vescovo che è la voce di mio Figlio Gesù. Quando riuscirete a comprendere questo, sarà tutto più facile e bello per voi, per i vostri figli e per i vostri nipoti e vi accorgete come tutto diventa facile. Quando il Vescovo vi dice: "Posso parlare ancora, posso continuare?", tutti dite sì, ma quel sì parte dal cuore? E se parte dal cuore, come mai oggi che racconta la loro storia, non tutti sono venuti per ascoltarlo? Io piano, piano oggi sono andata vicino a molti, che non si sono accorti di nulla, e ho fatto capire loro l'importanza di venire qui, nel luogo taumaturgico: alcuni hanno ascoltato e sono venuti.

Vi voglio bene, miei cari figli, se non vi volessi bene, non parlerei in questo modo. Il mio amore verso di voi, verso i bambini e verso i malati è molto grande e vi amerò sempre.

Grazie, se metterete in pratica quanto vi ho detto. Se ascolterete la voce di Gesù, farete sempre un passo in avanti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Marisella, perché non volevi che venissi?

Marisa - Perché non mi sentivo tanto bene.

Roma, 23 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Un saluto e un bacio alla piccola Mariasole, lei è buona ed è brava.

Miei cari figli, questa è un'altra domenica ordinaria. Voi dovete soprattutto continuare a pregare; forse vi siete stancati, perché vi dico sempre: "Pregate, pregate, pregate", ma la preghiera è molto importante.

Marisa - Volevo dirti che sono tre notti che non dormiamo per niente e non ci reggiamo più in piedi. Perché non sei venuta ad aiutarci a dormire e a farci riposare un pochino? Siamo molto, molto, molto stanchi. Se dobbiamo portare avanti il lavoro per aiutare la Chiesa, dobbiamo stare anche bene. Non ti pare? Come dice il Vescovo, dillo a Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino. Noi vi vogliamo tanto bene e aspettiamo questa grazia. Se ben ricordi, avevi detto che negli ultimi tempi sarei stata bene e avrei goduto un pochino, invece mi accorgo che sono peggiorata e sto male, mi sento molto male. Volevo anche chiederti a cosa è dovuto ciò che è accaduto ieri sera.

Madonna - Al tuo stomaco, Marisella. Avevi troppi problemi di salute: la febbre, la glicemia alta, i dolori alle ossa, allo stomaco e alla testa; per questo chiedo sempre preghiere per te.

Marisa - Sì, però potreste aiutarci anche voi, specialmente il Vescovo. Voi lo sapete che la domenica lui si deve preparare, deve parlare, e se non ha la forza, perché non riesce a riposare la notte, come fa a fare tutto questo? Questa grazia te la chiedo con tutto il cuore, non per me, ma per il Vescovo.

Madonna - Anche voi, miei cari figli, dovete pregare per il Vescovo e, come già vi dissi altre volte, pregate l'uno per l'altro. Come la vostra sorella prega per tutti, anche voi fate la stessa cosa. Anche Noi aspettiamo la risposta di Dio Papà, ma certamente ci sarà qualcosa nell'aria, per questo non arriva, per la vostra sorella, la grazia tanto desiderata.

Miei cari figli, grazie, grazie a coloro che aiutano questa piccola comunità. Pregate per tutta la comunità, soprattutto per coloro che sono malati.

Marisa - Grazie, Madonnina, manda un piccolo bacio a Mariasole.

Madonna - Ciao, Mariasole, la Madonnina ti manda un bacio.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 27 settembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre una grande gioia per me venire in mezzo a voi, ma questo è un momento molto triste e pieno di sofferenze per i miei due carissimi figlioli. Come sapete, la salute di Marisella va peggiorando. Non è di questo che vi voglio parlare, ma voglio dirvi, per tranquillizzarvi, che con le vostre preghiere non potete neanche immaginare quante persone avete salvato. Già un'altra volta vi ho detto che Dio prende tutte le vostre preghiere e le diffonde dove Lui crede opportuno.

Io sono la Madre dell'Eucaristia, sono la Mamma di Gesù. Quando sento dire: "Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino", il mio cuore si riempie di gioia, ma anche di dolore, perché so qual è la vostra situazione. Perché Dio non si decide a prenderti, Marisella, e a portarti in Paradiso, in modo che tutto sia più tranquillo? Se ha deciso che tu debba ancora restare sulla Terra, ci sarà un motivo molto grande, molto importante.

Io ti capisco, capisco il motivo di tutto ciò che hai detto, però sei l'unica persona rimasta a soffrire, sei l'unica veggente, l'unica anima che si è offerta a Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino. Oh, se anche gli altri avessero continuato la loro missione, forse la situazione sarebbe migliore! Tu hai avuto la tentazione di lasciare, ma non puoi, figliola, sei troppo legata al tuo sposo Gesù, a Dio Onnipotente, alla Madre dell'Eucaristia, per questo chiedo sempre preghiere per voi due, miei cari figliolini.

Marisa - Ti chiedo: non pensi che le persone si siano stancate di tutto questo?

Madonna - No, perché vengono per pregare, per ascoltare, per aiutare le persone che non sono in grazia, non vengono per colei che è stata chiamata da Dio. So che la vostra vita è dura ed è difficile, nessuno ha sofferto quanto te e quanto il mio santo Vescovo.

Marisa - Noi due. E lui? Perché deve soffrire? Io non vorrei parlare, ma è giovane, è un padre di famiglia, e tu lo conosci bene. Perché? Vorrei una risposta a questo domanda. Mi ricordo che hai detto: "Non domandatevi tanti perché". Rispondere ai perché di Dio non è facile, ma oggi lo chiedo a te: "Perché?". Se sei la nostra Mamma, perché tutta questa sofferenza? Non ti bastavo io? Eppure ho dato tutto, non ho detto mai di no, ho detto sempre sì; una volta ho detto di no e hai visto come sono andate le cose? Oh, quanto vorrei che tu mi rispondessi, perché tu, ne sono certa, sai tutto!

Noi due continueremo a pregare, la notte, quando non dormiamo e il giorno, quando la malattia mi distrugge, continueremo a pregare per tutte le persone che sono lontane dal tuo Gesù e da te. Ma sii con noi Mamma, veramente! Avete cambiato tante volte i piani. Dovevo morire due anni fa e ancora sono qui a soffrire. Quante cose ci avete chiesto? Abbiamo sempre detto sì, brontolando anche, però abbiamo detto sì, e quel "sì" è diventato grande come il mondo, perché Dio si è preso tutto.

Che cosa devo dire? Ringrazio Dio e tutti voi per quello che ci avete dato.

Madonna - Marisella, coraggio, figliola, coraggio. Tu sai che le tue ossa saranno spezzate dentro dal dolore, e tu dirai di sì, perché non sei capace di dire di no.

Marisa - E il Vescovo che cosa fa, cosa continua a fare? Sai cosa sembriamo noi? Due carcerati dentro questa camera, anzi, tre. Non vedo più il sole, le stelle, la luna, i monti, il mare, non vedo niente, sto sempre con le mie sofferenze. Scusami se ti parlo tanto di me, ma sto lottando con le mie sofferenze e anche con quelle del Vescovo, perchè vedo quando soffre e quanto soffre. Ti chiedo perdono e ti chiedo se mi vuoi benedire, se ci vuoi benedire tutti.

Madonna - Certo, sono la vostra Mamma e vi benedico tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

Marisa - Va bene, ciao. Sì, sì, io faccio quello che dicono i miei nipoti, quello che dice il Vescovo, lo faccio per loro, dillo pure alla mia mamma, ciao.

Io non so se ho fatto bene o se ho fatto male.

Roma, 30 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

A volte sento dei discorsi poco belli; ci sono persone che hanno sempre qualcosa da ridire. Rivolgo il mio discorso questa mattina a coloro che non hanno né carità e né amore. Quante volte vi ho parlato della carità, dell'amore, che vi porta in Paradiso? E invece questo viene a mancare. Gli ex giovani quasi non hanno più rapporti fra loro; si vedono per andare a mangiare una pizza, ma non si preoccupano delle persone malate, sia adulte che giovani: ognuno pensa solo a se stesso e non agli altri.

Ci sono state tante persone malate, ma chi si è preoccupato di loro? Questo non è bello.

Voi aspettate da Dio il trionfo, aspettate che realizzi ciò che ha promesso, ma voi cosa fate per Dio? Cosa fate per il prossimo? Cosa date al prossimo? Dov'è l'amore, la carità, la preoccupazione per il fratello malato, per coloro che non vengono, perché la salute non lo permette loro? Ognuno pensa a se stesso, ad essere vestito bene, ad avere i capelli a posto, ad avere tutto in ordine, ma non si preoccupa delle persone malate; questo è molto grave.

Ricordatevi che la vostra sorella ha dato la vita per voi quando stavate male, e ancora continua a darla per coloro che sono malati; lei è la più malata, la più grave di tutti voi messi insieme. Eppure non vi dimentica, prega per voi, soffre per voi, e voi cosa avete fatto? Quante persone sono state malate quest'anno! Tante, sia adulti che giovani. Eppure non hanno ricevuto una visita, non hanno ricevuto affetto, forse qualche telefonata. No, non è così. Un malato ha bisogno di una visita, non basta una telefonata per dire: "Sto tranquillo, ho fatto il mio dovere". No, non è così. Mi ripeto: voi aspettate da Dio l'aiuto e tutto quello che Dio vi ha promesso? Ma Dio dall'Alto dei Cieli vede che voi ancora non siete a posto, che non vi amate, che pensate solo a voi stessi. E se non c'è l'amore verso il fratello, non c'è neanche l'amore verso Dio. Dio ama tutti, ma voi contraccambiate il Suo amore? Fate la carità verso il fratello che soffre? No. Ognuno si rinchiude in se stesso; questo dispiace. Ogni volta che io vi faccio una lode, dico che siete stati bravi, avete fatto bene gli addobbi, avete ornato bene la chiesa, vi gonfiate e l'orgoglio sale. E l'amore verso il fratello? Bisogna amare il fratello, chiunque esso sia e a qualsiasi età appartenga.

Questo è il messaggio che Dio mi ha dato, questa è la lettera che Dio mi ha consegnato, una lettera molto sofferta, perché giustamente Dio dice: "Chiedono e si lamentano, perché Io non realizzo quanto ho promesso, ma loro cosa fanno?". Questo è un messaggio molto importante. Il discorso che io vi ho fatto, lo ripeto da anni. C'è stata sempre divisione tra gli adulti e i giovani, o meglio gli ex giovani. Sembra quasi che non vi potete vedere, questo non è bello. Ricordatevi, cari giovani, che l'età avanza anche per voi, non soltanto per gli adulti. Vogliatevi bene, aiutatevi a vicenda.

Grazie, se metterete in pratica quanto Dio Padre ha detto. Insieme al mio santo vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore, nonostante la grande mancanza di amore, e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Amatevi, fratelli, come io vi ho amato. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Cara, Marisella, la tua croce continua ed è molto pesante, sei stata brava. Coraggio.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma.

Roma, 6 ottobre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese. Che gioia venire qui in mezzo a voi! Purtroppo le situazioni di alcuni di voi non riescono a sistemarsi; una volta per un motivo, una volta per l'altro c'è sempre qualcosa che non va. Io prego che tutto questo finisca, che ci sia pace e amore fra tutti, che riceviate mio Figlio Gesù sempre in grazia e non facciate sacrilegi. Ricevete Gesù Cristo sempre in grazia. Voi aspettate le grazie da Dio e avete ragione, ma anche Dio aspetta qualcosa da voi. Cominciate bene e poi iniziate a discutere e avvengono tanti inconvenienti che non voglio nominare, perché farebbero male a voi e al vostro Vescovo.

Molte volte avete pregato per ottenere la pace, per far terminare le guerre, per i bambini che muoiono di fame, avete pregato per tante intenzioni, ora pregate per ognuno di voi. Pregate, convertitevi, amatevi e credete al Vangelo. L'amore, come già vi ho detto frequentemente, vi porta in Paradiso, perché solo la virtù della carità continua ad esistere in Paradiso. Perché non cercate di amarvi come Gesù vi ha amato? Gesù vi ha amato e vi ama, perché non lo imitate? Perché, quando vi si dice qualcosa, siete pronti a trovare delle scuse e non accettate il richiamo? Gli apostoli di Gesù non si comportavano così. Brontolavano e discutevano fra loro, perché erano uomini rudi, di mare, però poi alzavano gli occhi al cielo, invocavano Dio Padre e ogni discussione finiva. Invece qui ogni giorno sorge qualche inconveniente, o per colpa degli ex giovani o degli adulti; eppure so che pregate, e pregate molto. Perché avviene questo? Perché pregate e non amate? Perché non vi amate? Amatevi come Gesù vi ha amato.

Pregate per gli ammalati, perché stiano un pochino meglio o salgano al Padre. Tutti attendete questo momento, ma se non pregate, se non amate, come potete dire a Dio: "Dio, è tempo che tu mi prenda"? Vi ho detto all'inizio che il mio cuore batte forte per voi, ma non vedo il grande amore che Dio desidera tanto.

Coraggio, io vi sono vicina. Amatevi, amate il vostro Vescovo, e posso aggiungere, amate Marisella, ha molto bisogno del vostro aiuto; quando arriverà il suo momento, lei gioirà e farà gioire anche voi.

Miei cari figli, mettete in pratica ciò che la lettera di Dio dice e andate avanti con amore e serenità. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È tanto che non ci incontriamo, vero? Appena da ieri sera. Oggi non sono venuta per farvi piccoli rimproveri, richiami materni. Ormai conoscete benissimo la situazione e ciò che è stato fatto. Dovete chiedere scusa e perdono, non tanto al Vescovo, quanto all'interessato. Non voglio più riprendere questo discorso e spero che abbiate capito fino in fondo l'errore che avete fatto.

Miei cari figli, questa notte il Vescovo, la Veggente e i bambini sono stati al Giordano con me, con Gesù, San Giuseppe e nonna Iolanda. Come al solito i bambini hanno giocato tirando i sassi nel fiume e hanno fatto a gara a chi li lanciava più lontano. Il più birichino è stato Emanuele, che ha gettato i sassi fino all'altra sponda. Ha giocato molto con le signorine, Sara e Mariasole, e con i cuginetti Jacopo e Samuele, ma lui è stato il più birichino. Si è attaccato anche alle vesti di Gesù, e gli ha detto: "Gioca anche tu, vediamo se tiri i sassi più lontano di me". Gesù l'ha accarezzato, gli ha fatto un sorriso e poi è andato a parlare con il Vescovo. Queste sono scene molto belle che auguro a tutti di poter vedere, ma finché le vostre anime e i vostri cuori non sono a posto al cento per cento e non vivete in grazia, queste esperienze sono riservate solo ai bimbi, ai piccoli. Mariasole sgattaiolava e voleva tuffarsi nel fiume, ma l'acqua era fredda e allora ha cominciato a piangere, io mi sono avvicinata e le ho detto: "Non piangere, tesoro, l'acqua è fredda. Vedi che anche noi non mettiamo i piedi nell'acqua?". La bimba mi ha guardata con occhi dolci, belli e grandi e ha risposto: "Va bene, non vado nell'acqua, però tiro i sassi" ed io ho raccomandato: "Gettate pure i sassi, però non ve li tirate addosso". Poi Gesù è uscito dal fiume, con in mano i pesci, che abbiamo cucinato e mangiato. Quel pesce era buono, non come quello che vendono in Italia.

Miei cari figli, è mio grande desiderio, e già ve l'ho detto molti anni fa, che tutti mi vediate, ma finché le situazioni non cambiano e fate un passo avanti e due indietro, io non vi apparirò. Quando fate un piccolo passo in avanti, continuate ad avanzare col piede destro, e poi mettete subito il sinistro, di nuovo il destro e poi il sinistro. Procedete sempre in avanti, non tornate mai indietro. Quando tornate indietro, non è un buon segno. Non vi chiedete: "Perché Dio non fa ciò che ha promesso?". Solo il Vescovo e Marisella possono domandarselo, perché soffrono, e nonostante tutto amano e hanno carità. Dai piccoli bambini agli adulti, tutti dovete avere la carità.

Marisa - Emanuele, la Madonna ti sta accarezzando.

Madonna - Mi vedi, Emanuele?

Marisa - Non è ora di vederti, quando verrà tempo, ti vedrà di nuovo, perché quando era piccolo piccolo ti ha visto, ma non si ricorda, poverino. Anche Selenia quando era piccola ti ha visto al Tuscolo, anche Jacopo ti ha visto. Di Jacopo ed Emanuele abbiamo anche le foto, la documentazione che ti hanno visto. Quando ti farai vedere anche agli altri?

Madonna - Miei cari figli, vi chiedo di pregare moltissimo per la vostra sorella, ma ancor più per il Vescovo, è lui che ha più bisogno delle vostre preghiere e del vostro aiuto. Amatelo, amatelo, purtroppo alcuni non lo amano. Perché non lo amano? Perché non hanno amore, non hanno carità.

Do la mia benedizione ai bambini, a quelli che sono dentro questa casa e a quelli che sono fuori, a tutti i bambini: a quelli che devono nascere, ai bambini che non conoscete, e che vivono lontani, in altre nazioni. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Vescovo - La Madonna ha dato un bacetto a Emanuele, è stato fortunato.

Roma, 12 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sto aspettando la vera conversione sia dagli adulti sia dagli ex giovani. Già vi ho detto che è inutile che chiedete a Dio Padre di intervenire e pregate, se mancano in voi la vera conversione, l'amore e la sensibilità. Io insisto sempre su questo punto: Dio Padre vuole la vera conversione. Anche voi volete qualcosa, l'avete sempre chiesto, ma finché non ci sarà la vera conversione, non arriverà. Coloro che soffrono di tutto questo sono il Vescovo, la vostra sorella e coloro che sono loro vicino e veramente vogliono loro bene.

Ricordate le prime lettere di Dio? Parlavano sempre d'amore. Le mie parole erano dolci, piene d'amore, di bontà, di carità; il mio amore per voi tutti era grande. Col passare del tempo vi siete abituati alle apparizioni e non fate altro, se non chiedere: "Dobbiamo continuare a pregare? Dobbiamo continuare a fare adorazione?". Voi dovete sapere se continuare o no, non bisogna sempre chiedere agli altri, specialmente al Vescovo. Volete pregare, volete fare adorazione? Basta avvertire la persona giusta e poi andate avanti. Prima le lettere di Dio non parlavano in questo modo, erano piene d'amore. Voi aspettate una risposta da Dio, ma quanti anni sono che Dio aspetta da voi qualcosa di buono? Torno a ripetere: la vera conversione. Pensate troppo a voi stessi, al vostro orticello. Io posso capire che avete il pensiero per i vostri bimbi, per i vostri ammalati, ma bisogna pensare anche agli altri e a tutti coloro che hanno bisogno. Per queste mancanze Dio si fa attendere e la vostra sorella e il vostro Vescovo soffrono molto. Ormai sono notti che Marisella non riesce più a chiudere occhio ed è straziata dai dolori. Quali dolori avete? Chi sta male di voi, si fa un'operazione e tutto finisce, si fa curare e guarisce. E la vostra sorella? E il vostro Vescovo che moralmente è schiacciato da tutte le parti?

Forza, coraggio, arrivate alla vera conversione tutti, grandi e meno grandi, e vi accorgete che Dio sarà con voi, e io sarò con voi.

Grazie, miei cari figli, se metterete in pratica quanto vi ho detto. Se vi faccio questi richiami materni è perché vi voglio bene. Per voi ho un amore grande, più grande del cielo, della Terra, del mare, dei monti, di tutto ciò che Dio ha creato. Coraggio, raggiungete la vera conversione.

Insieme al mio e il vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Andate in pace, figlioli, e convertitevi al Vangelo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 14 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Quante volte vi ho detto di cominciare ad amarvi? Pensate alla parabola del buon samaritano. Un uomo venne ferito dai briganti e il sacerdote e il levita l'hanno evitato, mentre il samaritano, che non era di quella regione, l'ha soccorso, l'ha portato in un albergo, ha dato dei soldi al padrone e ha detto: "Fai tutto quello di cui ha bisogno, quando ritorno ti darò il resto".

Per fare un'opera di carità ad un bisognoso non bisogna appartenere alla stessa religione, allo stesso gruppo di preghiera o allo stesso cenacolo: la carità si fa a tutti, senza guardare se la pelle è rossa, bianca, gialla, dovete volere bene a tutti.

Come già vi dissi altre volte, è bello e facile voler bene a coloro che vi amano, ai vostri mariti, alle vostre mogli, ai vostri figli, ma è difficile quando l'altro non è della propria razza o non appartiene alla propria religione.

Dio con tante parabole vi ha impartito degli insegnamenti che sono elementari perché comprensibili a tutti. Gesù non parlava in modo difficile quando insegnava, e neanche gli apostoli. Gesù cercava di farsi capire da tutti. So che un vescovo, futuro Papa (N.d.R. Giovanni Paolo I), ha chiesto a un semplice seminarista (N.d.R. Claudio Gatti) di leggere ciò che aveva scritto, perché ha detto: "Se lo capisci tu, che sei un semplice seminarista, lo può comprendere qualsiasi altra persona". Non servono titoli di studio o una grande intelligenza per comprendere ciò che il vescovo dice. Se lo seguite con attenzione vedrete che tutto sarà più facile e più bello e sarete felici e contenti anche voi.

Ci tengo di nuovo a ripetere che mio Figlio non mi ha fatto mai soffrire, non mi ha mai mancato di rispetto e non mi ha mai trascurato, ma, dopo Dio, mi ha amato con tutto il Suo Cuore. Gesù era mio figlio, come poteva trascurarmi? Chi ha scritto queste parole non è degno di essere al posto che occupa, lo dovrebbe lasciare e andare via. Lui sì che dovrebbe andare in un monastero, non tu, Marisella. Comunque queste sono lezioni che servono a tutti; tutti devono amare e voler bene a chiunque. Se le persone fanno soffrire per il loro modo di essere, per il loro carattere, per la loro tontaggine, diciamolo pure, dovete ugualmente voler bene loro. Pregate, pregate, affinché le situazioni cambino un pochino e arrivi la vera conversione per tutti.

Grazie, grazie di tutto.

Marisa - Io dico a te "grazie" a nome di tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Quando qualche lettera di Dio non è completa o non è comprensibile, è compito del vescovo chiarire e parlare. Imparate ad ascoltarlo con amore, con il vostro cuore, perché tutto ciò che dice è Gesù dentro di lui che parla.

Grazie. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, a Laretta lo dico io. Grazie, grazie per tutti. Grazie, perché siete riusciti a farmi dormire almeno tre ore; ogni sera aumentate di un'ora e arriviamo fino a sei, non a quelle del...

Va bene. Ciao.

Roma, 19 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per darvi forza e coraggio, per aiutarvi ad accettare ciò che Dio e ciò la Mamma vi dicono. Cercate soprattutto di essere buoni, di volervi bene, di essere comprensivi l'uno verso l'altro. Non ha importanza né l'età, né la cultura, dovete amarvi tutti.

Voi ormai sapete benissimo che, quando il vescovo celebra la S. Messa, io sono accanto a lui, a volte c'è anche San Giuseppe e nonna Iolanda. Gesù è dentro di lui e quando parla, Gesù parla dentro di lui.

Vi chiedo di avere forza e coraggio, di pregare, di amarvi, sapete quanto ci tengo all'amore.

A te, piccola creatura del Cielo, grazie per quello che fai per la Chiesa.

Marisa - Io veramente non sto facendo niente, perché sto qui, seduta in poltrona, ed aspetto che venga la notte per dormire, non ho nulla da fare perché non posso far nulla. Non posso muovere le mani, i piedi e le gambe, allora sto qui e aspetto, aspetto anche la vostra chiamata.

Madonna - Coraggio, coraggio.

Marisa - E chi ha il coraggio? Da quanto tempo mi dite che mi venite a prendere e sto sempre qui? Scherzando dico sempre che sono rifiorita: è per questo che non mi prendete più? Non sono rifiorita, venitemi a prendere, vi prego, al più presto possibile, così lascio piena libertà al vescovo e a coloro che vivono accanto a me.

Madonna - Grazie, Marisella, per tutto ciò che fai. Insieme al mio e vostro santo vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 21 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Eccellenza, sono contenta della preghiera che hai pronunciato, è bella, santa e piena d'amore. Adesso voglio parlare alle persone che vogliono fare veramente questo cammino; l'altra volta dissi di raggiungere la vera conversione. Ormai siete grandi, non avete bisogno dell'aiuto del

vostro Vescovo, ma quando c'è qualcosa che non va, andate direttamente da lui, non parlate fra di voi, perché crollate prima. Fate una preghiera per i due coniugi, voglio che la sera i loro bambini dicano una preghierina per la mamma e il papà.

Marisa - Poi leggeremo bene questa presentazione e toglieremo ciò che tu dirai.

Madonna - Marisella, non ti preoccupare, tutto un giorno verrà detto, tutto si conoscerà, ma per il momento fate come vi dico io.

Cenacolo, vi chiedo preghiere, molte preghiere e vedrete che prima o poi riusciremo ad ottenere quello che Dio ha promesso.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Mi saluti la mamma che oggi non ho visto? Non è che durante la notte non voglio soffrire, solo un po' di meno; concedimi qualche ora di sonno, ho diritto anch'io al riposo, finché vivo sulla Terra. Va bene, ciao, mamma, ciao.

Se ne sono andati.

Roma, 24 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è la mia festa, una grande festa. Vi chiedo di pregare per alcune persone che hanno veramente bisogno. Direte: la Mamma ci chiede sempre preghiere? Sì, pregare non è un sacrificio. Pregate e aiutate coloro che soffrono.

Marisa - Siamo in molti a soffrire, chi a causa della malattia, chi perché è in ospedale e chi per il morale: tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto. Madonnina, aiutaci, abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Madonna - Grazie per la festa, anche se qualcuno di voi non ha potuto festeggiare, e ha ragione; sono contenta lo stesso.

Marisa - Ti ripeto: ti ho dato tutta la mia vita e te la dono di nuovo, ma aiuta il Vescovo, aiuta quel giovane e tutti coloro che l'amano. Oggi è anche la festa di mia sorella, aiuta anche lei che sta soffrendo. Aiuta tutti i malati, i bambini, i nostri nipotini, aiutaci tutti. Noi preghiamo, ti chiediamo sempre aiuto, cerchiamo in tutti i modi di fare ciò che ci dici, ma di' a Dio che faccia qualcosa anche per noi, perché ne abbiamo tanto bisogno.

Grazie, Madonnina.

Madonna - Dio vi ha mandato lo Spirito Santo, pregate lo Spirito Santo, è qui con me.

Marisa - Oh, è uguale a Gesù! Però basta con le parole, cerchiamo aiuto, vogliamo aiuto, aiutateci, vi prego. Spirito Santo, aiutaci.

Vescovo - È Dio!

Marisa - È Dio. Va bene, facci stare meglio e facci dormire un pochino.

Madonna - Miei cari figli, grazie per le preghiere, grazie per la festa, anche se non l'avete celebrata solennemente, perché non siete in condizioni morali e fisiche per poterlo fare, ma io vi ringrazio lo stesso, perché so che amate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico tutti i bimbi.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Madonnina, ti faccio di nuovo tanti auguri. Scusaci se non abbiamo solennizzato questa festa, ma siamo molto provati. Ciao.

Però basta con le parole, fa' vedere qualcosa di concreto anche a noi.

Roma, 26 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Numerose volte sono venuta in mezzo a voi per pregare con voi e ho visto in voi tanta sofferenza e tra voi tante persone malate. Voi sapete che quando la malattia aggredisce una persona, non è perché Dio vuole questo, ma dipende dalla natura umana. In questa casa invece qualcuno soffre, perché Dio lo vuole per salvare le anime. Io, come vostra Mamma, posso soltanto dirvi: "Pregate, pregate, pregate, miei cari figli, perché la situazione nel mondo e nella Chiesa diventa sempre più critica, più triste e più penosa". Pregate, non stancatevi mai di pregare, perché il demonio gira fra di voi per farvi cadere in tentazione. Voi ormai sapete benissimo, il vostro Vescovo l'ha detto tante volte, che chi vive in grazia non deve aver paura; quindi vivete in grazia di Dio e pregate.

Marisa - Senti, Madonnina, volevo dirti una cosa: due o tre persone stanno molto male; potresti aiutarle un pochino a star meglio? Io posso dirti solo grazie e pregare. Il Vescovo ed io la notte preghiamo, preghiamo molto.

Madonna - Miei cari figli, prego con voi, insieme a voi, per quello che Marisella ha chiesto. Adesso voglio benedire i bimbi presenti e quelli assenti. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ciao, Marisella.

Roma, 28 ottobre 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Prima che tu inizi a parlare, vorrei farti una domanda davanti a tutti: perché quando ti chiediamo delle grazie, e sono richieste belle, non arrivano mai e invece quando accetto di soffrire per qualche anima, subito o al massimo il giorno dopo comincia la sofferenza? Non è che non voglio soffrire, perché soffro volentieri per i miei, per il mio cenacolo e per tutti, però di tante belle promesse ancora non ho visto realizzarsi nessuna. Perché Dio tarda a realizzare le promesse belle? Ora, Madonnina, parlo con te, ma Dio mi sente e sa quello che c'è nel mio cuore.

Tu sai che oggi sono scesa per amore di qualcuno che vive con me, per amore del Vescovo, per amore del cenacolo e per amore delle persone venute da lontano. Ho racimolato tutte le mie forze e sono scesa. Ti ho fatto una domanda e vorrei sentire la risposta: perché a noi le cose belle non arrivano? Eppure cerchiamo di fare tutto ciò che Dio ci chiede; non soltanto io, ma anche gli altri. Perché a noi ancora non è concesso nulla? Perché fai soffrire anche quel giovane? Può darsi che morirò per questa sofferenza, che per me è grandissima, perché mi sento mamma. Vorrei tanto sapere la risposta di Dio, la dia a te e poi tu la riferisci a me. Ecco, volevo domandarti questo.

Quando mi chiedono di fare una preghiera o un'intenzione, io non riesco, perché dico quello che ho dentro e a volte è bene non dirlo. Sono stata educata alla verità, alla sincerità e non riesco a dire qualcosa se non è vera, se non la sento. Per questo non parlo, non faccio intenzioni, non dico nulla, ma tu sai quello che c'è nel mio cuore.

Sono giorni e giorni che la mia famiglia e i miei nipoti stanno soffrendo, soprattutto il Vescovo sta soffrendo moltissimo. Tutti ci chiediamo: "Dio, cosa fai? Perché non vieni anche in nostro aiuto?". Voi del Cielo e voi della Terra, sapete per quante persone ho pregato, perché potessero avere dei bimbi, per aiutarli nella sofferenza o aiutarli ad accettare la sofferenza, perché a volte è duro accettarla. Molte persone mi hanno telefonato e mi hanno detto: "Aspetto un bambino, sto meglio in salute, sono guarito". Questo mi rende felice; ma ai miei? Ricordi nonna Iolanda quanto ha pregato? Quante preghiere ha detto? Anche lei, nella sua semplicità, ha esclamato: "Perché Dio non ascolta le nostre preghiere?". Adesso chiedo a te, Madonnina: "Perché Dio non ascolta il nostro grido e il nostro lamento?". Capire Dio, lo so, è difficile; l'hai detto tu che rispondere ai perché di Dio è difficile, ma io oggi chiedo a te: "Perché, perché?".

Io ho conosciuto tanti veggenti, questa parola a me non piace tanto, comunque godono, si ingrandiscono ed hanno tutto quello che vogliono. Noi cosa abbiamo? Un piccolo gruppo che ci vuole bene. Tutte le persone per le quali ho pregato e che Dio ha aiutato, dove sono andate? Perché intorno a noi c'è questo vuoto, mentre dagli altri, benché non ci sono più apparizioni, vanno migliaia e migliaia di persone? So che anche tu dirai nel tuo cuore: voi amate di più, voi date di più. Almeno a questa domanda puoi rispondere?

Perdonami, scusami, non so se mi sono espressa bene, perché se penso a come parlare non apro più bocca. Inoltre parlare dopo Sua Eccellenza non è facile, però avevo bisogno di manifestare queste riflessioni. Per una persona a me e a qualche altro molto cara, quante volte ti abbiamo chiesto aiuto? Hai promesso, ma poi? Se hai da dirmi qualcosa dimmela, altrimenti rivolgiti a queste anime che ti vogliono bene. Oggi doveva essere per noi una grande festa, Madonnina, ma perdonami, io non la sento, non sento la festa.

Madonna - Marisella cara, quello che hai detto è la sacrosanta verità. Lo sai, è difficile capire i perché di Dio, è molto difficile, ma credimi, credimi, figliola, che siete aiutati continuamente.

Marisa - Ma noi vogliamo vedere e sentire questo aiuto. Io non parlo di me, per carità, ho offerto la mia vita, ti ho dato la mia vita e continuo a dartela, ma tu sai per chi parlo.

Madonna - Non ti preoccupare, anche se oggi è la mia festa e non la senti. Ti ringrazio di aver parlato con il cuore, come sai fare tu. Ti ricordi quando ti dicevo che parli alla Marisa?

Marisa - Sì, ma queste parole adesso non mi dicono nulla. Vorrei vedere qualcosa per le persone malate, specialmente per i giovani, ma anche per gli anziani, perché ti hanno dato tutto, ti hanno voluto bene e tutti pregano, pregano, pregano. Aiuta tutti, meno me, a me non interessa. Quando do un dono, è per sempre, non è più mio. La vita non è più mia, ma ti prego, aiuta chi sai che voglio sia aiutato. Aiuta il nostro Vescovo, anche lui sta soffrendo moltissimo. Ieri ancora una volta l'ho visto piangere e questo mi uccide. Perché Dio l'ha ordinato Vescovo se poi doveva soffrire così tanto? A lui non è stata chiesta la sofferenza, lui doveva darsi tutto alle anime, aiutare le anime, ma dove sono le anime? È meglio che non continuo a parlare perché ho ancora tante cose dentro da dire, ma ne parleremo noi due, magari con il Vescovo.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma dopo questo sfogo della vostra sorella, in cui ha dimostrato di avere amore per tutti, non sa che dire. Vi dico soltanto che vi sono vicina, e faccio ciò che posso con tutto il cuore.

Adesso non posso aggiungere se non darvi, insieme al mio santo Vescovo, la benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ti sei offesa con me?

Madonna - No, Marisella, sono contenta che tu abbia parlato, che tu abbia detto quello che avevi dentro.

Marisa - E allora, ti prego con tutto il cuore, aiuta quelle persone, tu sai chi sono, non mi piace fare i nomi, tanto tu conosci tutti gli ammalati, sia giovani che adulti.

Perdonami, ma dovevo farlo. Madonnina, se ti faccio gli auguri, mi sembra di prenderti in giro. Ciao, ciao.

È andata via.

Roma, 1° novembre 2007 - ore 10:30
Solennità di Tutti i Santi
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sapete, le prove non mancano mai. Nella casa del nostro caro Vescovo ci sono diversi malati, prima uno, poi due, infine tre; ogni tanto c'è qualcuno che s'ammala. Sono molto provati, per questo vi chiedo di pregare per loro, hanno veramente bisogno del vostro aiuto. Anche alcune persone che li aiutavano non vengono più, perché sono malate. Il tempo non è favorevole, tante situazioni nella natura non vanno bene. Io sono venuta per stare, come sempre, in mezzo a voi.

Ancora sento nelle mie orecchie le parole che tu hai detto, Marisella. Hai detto la verità, hai parlato veramente con il cuore, ho sentito il vero amore verso i tuoi fratelli e le tue sorelle. Perché Dio vi sta continuamente mettendo alla prova e vi sta facendo allungare il collo peggio degli struzzi? Si dice così?

Marisa - Io non ho studiato scienze, ma il Vescovo ha detto sì.

Madonna - So che Dio vi ama, vi è vicino, non perché uno ha un dolore o l'altro sta male Dio non l'ama; Dio vi ama tutti, indistintamente.

Marisa - Scusa, non mi far ripetere quello che ti ho detto l'ultima volta. Se Dio ci ama, perché non ci fa vedere almeno qualcosa? Io non dico la guarigione completa, ma almeno il miglioramento?

Madonna - Attenta, Marisella, a volte vai troppo avanti nei discorsi.

Marisa - Io dico quello che penso, non ti ho mai parlato alle spalle, ho sempre dialogato sinceramente con te e con Gesù. Non vedete la nostra tristezza e i nostri dolori? Non parlo per me, assolutamente no, ma per gli altri. Perché tutte le sofferenze sono presenti qui da noi? Con tanti milioni di uomini che ci sono, anche cattivi, perché noi dobbiamo soffrire? Quante domande avrei da farti!

Madonna - Tutto puoi chiedere, ma non dire che Dio non vi ama, perché non è vero. Chi lo pensa, chi non riesce a pregare, chi passa davanti alla cappella e non riesce ad entrarvi, sbaglia. Tu, Marisella, preghi e preghi, ma la tua preghiera non è più gioiosa, è fatta quasi per forza.

Marisa - È vero.

Madonna - Fate come Gesù: quando lo offendevano, lo maledicevano, gli sputavano, Lui andava avanti tranquillo.

Marisa - Sì, ma lui non aveva i dolori. Il vescovo dice che ha sofferto a causa della cattiveria umana solo durante gli anni della vita pubblica, ma tu hai detto che quando era ragazzino ha sofferto per l'invidia dei giovani e degli adulti e per l'incomprensione dei fratelli. Comunque non ho altro da aggiungere, aspetto soltanto la guarigione o almeno un miglioramento di tutte queste persone malate, specialmente dei giovani. Tu li conosci, non c'è bisogno che ti ripeto ogni volta la stessa canzone, perché diventa noiosa. Aspetto, aspetto con ansia e amore; se veramente ci amate, dimostrategcelo.

Madonna - Sì, vi amiamo e ve lo dimostriamo. Marisella, poi in seguito ti dirò la ragione di tutte queste sofferenze.

Marisa - No, no, non lo voglio sapere in privato, o me lo dici adesso davanti a tutti oppure non mi dici niente, non mi interessa; la verità va detta davanti a tutti.

Madonna - Chiedo a tutti di pregare. Quante volte vi ho detto: pregate l'un per l'altro? Non per voi stessi, ma per le persone che soffrono, e sono tante. Non parliamo delle persone del Terzo mondo e delle altre nazioni dove i bimbi muoiono di fame, perché mancano le medicine e non si possono curare. Anch'io, come Mamma, mi abbandono ai miei figli.

Marisa - Non hai più nulla da dirci?

Madonna - No, figlia mia, perché stiamo aspettando tutti la Parola di Dio. Auguri a tutti, a coloro che hanno i nomi di santi e a coloro che non l'hanno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Non so che dirti. Se vedi la mia mamma salutala e dille che si ricordi dei nostri malati.

Roma, 2 novembre 2007 - ore 20:30
Commemorazione di tutti i defunti
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la commemorazione di tutti i defunti. I santi e i defunti si uniscono per pregare per tutte le persone che hanno bisogno d'aiuto. Anch'io con mio Figlio e con il mio amato sposo mi unisco a loro, perché quando ricorre la commemorazione dei defunti, essi si devono unire ai santi, perché l'unione delle preghiere porti benefici a coloro che sono in Purgatorio, affinché possano salire in Paradiso. Ieri abbiamo festeggiato tutti i santi, ma anche oggi è una grande festa perché i defunti e i santi pregano per tutti coloro che chiedono grazie e aiuto. Certo, le grazie e gli aiuti non arrivano sempre immediatamente.

Marisa - Potete anche farlo.

Madonna - So che pregate tanto, che cercate in tutti i modi di essere uniti e che state facendo una catena di preghiere per le persone che hanno bisogno, ma non potete capire fino in fondo quanto siano grandi il dolore e la sofferenza di coloro che soffrono. Voi non lo vedete, ma io, che vedo e so, cerco in tutti i modi di aiutarli. A volte le sofferenze e le malattie sono molto lunghe e dolorose; per questo vi invito a pregare. Voi state pensando che la Mamma chiede sempre preghiere. Sì, è vero, chiedo preghiere e sofferenze tutti i giorni ai miei due cari figliolini, e lo chiedo anche a voi. So che continuate a fare il digiuno, i fioretti, qualche penitenza e la Via Crucis per morire e risorgere come Gesù, che è morto in croce ed è risorto per noi tutti.

Cercate di aiutarvi in tutti i modi; a volte un piccolo fioretto, una semplice penitenza può aiutare una persona che soffre. Alcune persone pregano anche di notte, quando non riescono a dormire, per coloro che hanno bisogno. Sono tanti i malati, non soltanto in questa piccola comunità... stavo per dire la parola che usa spesso il vostro Vescovo, ma in tutto il mondo. Bisogna pregare per tutti. Voi sapete quanti omicidi avvengono ogni giorno nel mondo, quante persone vengono uccise, quante vengono violentate e quanti bambini vengono catturati. Se uno guardasse il mondo dall'alto si accorgerebbe quanta sofferenza, quanta sporcizia e miseria c'è ovunque. Ora io chiedo: cosa fanno i potenti uomini che hanno il potere? Quale aiuto danno? Chi tra loro prega? Chi soffre? Pregano coloro che soffrono, coloro che amano, i poveri. E i grandi uomini? Quando dico grandi uomini intendo i grandi sacerdoti e i grandi politici. Chi pensa all'uomo creato da Dio? Pochi o nessuno. Ve lo ripeto: sono i poveri, i sofferenti e i bimbi che riescono a pregare meglio di questi uomini potenti.

Il mio aiuto di Mamma va a tutti, grandi e piccoli, poveri e ricchi, non faccio distinzioni. Continuo a dirvi: amatevi, figli miei, e pregate.

Oggi, commemorazione dei defunti, le persone corrono ai cimiteri per portare i fiori e pulire le tombe, ma a cosa serve tutto questo se non pregano e non si amano l'un l'altro? Pregate, pregate per non cadere in tentazione. Convertitevi. Ho parlato della vera conversione, ma questa

stenta ad arrivare. Pregate, affinché tutti possiate dire: "Dio mio, eccomi, sono pronto a fare la tua volontà". Grazie.

Voglio raccomandarvi anche l'obbedienza al Vescovo. In questo momento è lui che comanda in questo luogo, poi vedremo. Io, la Mamma di Gesù, vorrei vedere più obbedienza anche nelle piccole cose. Il vostro Vescovo vi ha detto di non stare in sacrestia quando recitate il S. Rosario. La Chiesa è piccola, ma a volte le sedie sono vuote vicino a mio Figlio Gesù. Ci sono gli adulti, magari coloro che non possono camminare, ma gli ex giovani dove sono? Perché corrono sempre in sacrestia? Non occorrono tante persone per preparare la S. Messa. Questa è una disobbedienza. Perché agire secondo la vostra testa e non eseguire quello che il vostro Vescovo dice? Non potete capire quanto sia importante l'obbedienza, anch'essa vi porta in Paradiso. Imparate ad obbedire, ormai siete tutti grandi, cosa aspettate? Questa è la vera conversione, questa è preghiera per il fratello, questo è aiuto per chi soffre.

Grazie, se risponderete alla mia chiamata. Questa è una lettera di Dio che si fa sentire, a volte, anche con toni molto forti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi e tutti i defunti. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio?

Roma, 3 novembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese di novembre. Il due abbiamo pregato per i defunti e insieme abbiamo formato una catena di preghiere per tutti gli ammalati, che sono tanti. Voi pregate molto per una persona malata e di questo vi ringrazio; anche noi stiamo facendo del tutto per starle vicino. Bisogna avere molta forza per accettare certi dolori e certe sofferenze. Marisella, non tutti sono come te, non tutti hanno la tua stessa forza nel sopportare. Tu mi chiedi ancora di soffrire e sai che Dio accetta quello che tu chiedi.

Marisa - Questo voglio: che Lui accetti. Abbiamo sentito la vostra assenza, abbiamo molto bisogno del vostro aiuto: tutti i membri di questa famiglia e tutte le persone malate del nostro piccolo cenacolo; abbiamo diversi malati, gravi e meno gravi. Tu sai, e lo dico davanti a tutti, cosa abbiamo fatto per loro. Non vi fa pena vederli ridotti così? Accettare la lettera di Dio, in questo momento, è difficile, vi chiedo soltanto di dare a me tutti i dolori degli ammalati. Ti ripeto, Madonnina, ascoltare la lettera di Dio, in queste condizioni, è molto difficile. Cosa ci dice Dio? "Pregate, aspetto la vera conversione"; ma che colpa abbiamo noi se la vera conversione non arriva? Se le persone non vogliono convertirsi? Tu sai, Madonnina, a chi mi riferisco. Ti chiedo con tutto il cuore: aiuta i nostri malati. Mi sono rivolta anche a san Padre Pio. Ti ringrazio di tutto cuore se ciò che chiedo verrà accettato da Dio.

Madonna - Miei cari figli, non leggerò la lettera di Dio, ma anch'io vi chiedo di pregare per gli ammalati e di essere uniti nella preghiera. Ieri avete fatto un bel gesto, avete offerto la Santa Messa per loro, continuate a pregare, il momento è molto difficile, è molto duro.

Marisa - Ti prego. Abbiamo fatto anche una catena di preghiere, ed hanno organizzato anche una veglia notturna, per tutti coloro che sono malati. Voi del Cielo aiutateci, abbiamo bisogno. Perché la mamma non è venuta?

Madonna - Marisella, ecco la mamma. Guarda come sta?

Marisa - Non piangere, mamma, chiedi a Dio di intervenire. No, no, non piangere, chiedi a Dio di intervenire, mamma. Mamma, hai visto in quanti stiamo soffrendo? Aiutaci, mammina.

Nonna Iolanda - Voglio molto bene a tutti voi, ma io, di fronte a Dio e alla Madonna, non sono nulla.

Marisa - Va bene, accettiamo le preghiere, aspettiamo l'aiuto con tutto il cuore, ma fa che sia presto, fa che ciò che dici corrisponda a verità. Ti prego, scusami, se ti parlo così, ma tutti abbiamo bisogno di aiuto, specialmente i malati. Grazie.

Madonna - Vi do la mia benedizione insieme al mio e vostro Vescovo. Vi stringo forte al mio cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Roma, 4 novembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono la vostra Mamma. Marisella ha paura di dirmi qualcosa, come sa fare lei, e io ho paura di dire qualcosa, come dovrei fare io. Questa era una battuta per scherzare un pochino con voi.

Marisa - Aspetta, la mia non era una battuta. Posso dirti che noi, intendo tutta la comunità, stiamo pregando moltissimo. Preghiamo, preghiamo, preghiamo e cosa succede? I nostri ammalati stanno sempre poco bene. Allora tutte queste preghiere celesti e terrestri, come si dice?

Vescovo - Terrene.

Marisa - Terrene. A cosa servono? Per mandarle ad altre persone? Ma noi preghiamo anche per gli altri ammalati, tu lo sai. Nonna Iolanda prega, ma non vorrei vederla più come l'ho vista ieri, in quello stato. Ho sempre creduto che in Paradiso si gode, si sta bene e non si soffre; perché ogni volta che lei viene sulla Terra, piange?

Madonna - È una nonna, Marisella, non piange solo per voi, ma anche per i bambini del Sud Africa, della Nigeria e di altre nazioni; e tu lo sai. Io, quando vengo in mezzo a voi, cosa posso dirvi oltre ciò che tu vorresti sapere, che voi vorreste sapere? Di pregare, di amarvi e di ubbidire. Quest'anno, come d'accordo con i miei due figliolini, sarà

l'anno della speranza. L'otto dicembre terminerà l'anno dell'umiltà e inizierà l'anno della speranza.

Marisa - Ho voglia di aggiungere altre cose, ma oggi sono buona, domani non lo so.

Madonna - Vengo in mezzo a voi per aiutarvi a pregare e a mettere in pratica quanto Dio vi dice.

Marisa - Dio ha messo in pratica subito quello che gli ho chiesto ieri, ma le promesse belle ancora no.

Madonna - La promessa più bella: il trionfo dell'Eucaristia, ora è una realtà. Voi non potete immaginare in quante parrocchie oggi fanno adorazione davanti a Gesù Eucaristia, e tutto questo fervore eucaristico parte da questo luogo taumaturgico. Lo so, vorreste il trionfo, e lo meritate.

Marisa - Sì, però adesso ti chiediamo la grazia solo per i nostri ammalati, non ti chiediamo altro. Vai dal Padre, smuovilo. Come sta Dio? Sta seduto, sta in piedi, dorme, come sta?

Madonna - Questa è una prova molto grande, una prova che viene data anche alle persone giovani. Tu a quanti anni hai cominciato a soffrire, Marisella?

Io prego per voi tutti, sono vicina a tutti, questo lo sapete e non dovete dubitarne. Quando il Vescovo parla con Dio, io sono sempre vicino a lui. Sono vicina soprattutto ai malati e a quelli che sono in ospedale, per aiutarli. Certo, non tutti guariscono. Comunque pregate, figli miei, non lasciatevi andare, siate forti.

Marisa - Va bene, ti ringrazio e spero che tutti ti ringrazino per quello che hai detto. Ma fate qualcosa, altrimenti periamo. Gesù, salvaci, altrimenti periamo.

Madonna - Mando il mio bacio a Mariasole. Il sole è l'Eucaristia e Maria è il mio nome. Ciao, Mariasole, mandi un bacio alla Madonnina? Va bene.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, secondo il Vangelo del Vescovo Claudio, è la sua festa: sono passati cinque anni da quando è stato ridotto allo stato laicale e l'ha voluto festeggiare con Noi e con voi. Ha voluto abbellire la cappella, addobbare l'altare, vestirsi con gli abiti liturgici più solenni e usare i vasi sacri più preziosi, nonostante abbia tante sofferenze che sono molte e grandi. Noi abbiamo pregato per questa festa, gli siamo stati molto vicino.

Ciò che ha fatto oggi il vostro vescovo dovrà ottenere delle benedizioni e delle grazie da Dio Onnipotente, perché Lui che sa tutto, che fa tutto, che ha creato tutto, ha gradito questa iniziativa.

Io sono la Mamma, non posso fare più di tanto, ma, credetemi, abbiamo molto pregato per il vescovo che ha sempre bisogno di preghiere, perché, secondo la logica umana, è stato, oso dire questa parola, rigirato dall'Alto e dagli uomini, da tutti.

Voi, mio piccolo gregge, che conoscete bene il vostro vescovo, sapete quanto è grande la sua bontà, la generosità, la carità, l'amore, l'umiltà, tutte virtù e doni che Dio gli ha dato. Vi siete chiesti: perché ha tutto questo e deve continuare a vivere nel nascondimento? Allora vi ripeto: è difficile capire i perché di Dio.

Hai da dirmi qualcosa, Marisella?

Marisa - Sì, non volevo disturbarti, voglio soltanto dire: tu conosci la situazione di quel ragazzo, ora sta veramente a voi fare quello che dovete fare, perché ha una famiglia. Noi vogliamo pensare solo che sia questa l'ultima cura. Guariscilo, guariscilo, lui vi ama tanto; un giorno, quando stava già male, mi disse queste parole con le lacrime agli occhi: "Non chiedere sempre per me, perché non sono mica il figlio dell'oca bianca, ci sono tanti malati". Questo ci ha commosso e ha dato un esempio a tutti. Se vuoi, vai a dire a Dio che ci siamo anche noi sulla Terra e deve mantenere ciò che ha promesso, abbiamo bisogno di Dio più che mai. Dio Padre Onnipotente, aiutaci tutti!

Oh, Dio, Dio! Sei arrabbiato con me? Hai sentito cosa ho chiesto per quel giovane? Tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto, abbiamo chiesto la grazia della guarigione molte volte, ma non vediamo nulla. C'è un ultimo ritrovato; ti prego Dio, ti prego, fa che funzioni. Ti ho chiesto di far stare male me, e fai star bene lui, invece stiamo male tutti e due. È vero, Dio, che non vuoi questo? È vero che ci aiuterai? Rispondimi, Dio, ti prego: lo aiuterai?

Dio Padre - Lo aiuterò come devo.

Marisa - Che vuol dire?

Dio Padre - Lo aiuterò!

Marisa - Che vuol dire come devo? È difficile per me parlare con una persona che non si vede, vorrei vederti e vedere l'espressione del tuo volto. Lo aiuterai?

Dio Padre - Lo aiuterò.

Marisa - Anche l'altra volta hai detto così e non abbiamo visto nulla. Ha due bambini piccolini, ha la moglie, loro ti vogliono bene, ti amano. Pensa ai genitori, alle sorelle, agli zii, alle zie, tutti stiamo soffrendo. Le signore del cenacolo stanno pregando tutte per lui. Aiutaci, Dio, aiutaci ti prego, aiutaci; prendi me e manda a casa quel giovane presto, presto.

Dio Padre - Lo aiuterò. Dio sa quello che fa e quando dice qualcosa la mantiene, ma aspetta il momento giusto per intervenire. Il mio vescovo, ordinato da Me, come è stato trattato? L'ho voluto io? No.

Marisa - Però potevi aiutarlo un pochino, poco poco. Pensa che lui stesso ha detto: "Sono 5 anni che sono stato ridotto allo stato laicale e voglio far festa insieme al mio cenacolo, insieme ai miei cari". Non ti dice niente questo?

Dio Padre - Oh sì, mi dice molto!

Marisa - E allora? So, Dio mio, che non dovrei parlare così, che dovrei umiliarmi, tacere, ma è più forte di me, non riesco a tacere con queste due croci: il Vescovo e il giovane. Ti prego, Ti sei preso tutto di me, fammi vedere qualcosa.

È andato via. Madonnina, perché Dio è andato via ?

Madonna - Dovresti essere contenta che è venuto a dire ciò che doveva dirvi ed è andato via.

Marisa - Ma dove va? Senti, se parlo con te, Dio mi sente?

Madonna - Certo, Marisella, che ti sente.

Marisa - Hai sentito che ha ripetuto più di una volta: lo aiuterò, lo aiuterò, lo aiuterò. Che cosa vuol dire?

Madonna - Che lo aiuterà.

Marisa - Ti prego, facci vivere tutti in pace. No, non leggere nel mio cuore, perché non ci sono pensieri belli.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per tutto ciò che avete fatto in questo giorno nel preparare questa santa festa, così l'ha chiamata il vostro Vescovo. Vi sembrerà strano tutto questo, ma non è strano, è bello, è umile, è santo.

Marisa - Mamma!

Nonna Iolanda - Auguri, Eccellenza, l'Eccellenza mio, auguri!

Marisa - Mamma, ti ricordi di pregare per quel giovane?

Nonna Iolanda - Facciamo quello che Dio ha detto.

Marisa - Lui ha detto che lo guarirà. Va bene, mamma, ciao.

Madonna - Grazie ancora, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, più santo che mai, benedico voi, soprattutto i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mi raccomando. Lo aiuterò! Tutti hanno sentito questa promessa di Dio, non potete deluderci ancora. Ciao, ciao.

Nonna Iolanda - Marisella, anche oggi a causa del respiro te ne stavi andando.

Marisa - Sì, ma io non voglio l'aiuto per me, lo voglio per gli altri.

Madonna - Tesoro, ti ringrazio, ma a volte l'aiuto viene dato anche a te per non spaventare le persone che ti sono accanto.

Marisa - Sì, va bene, tutto quello che vuoi, ma pensa a quel giovane e al Vescovo, ti prego. Scusa, prima il Vescovo poi il giovane, per ordine di età.

Vescovo - No, prima il giovane.

Marisa - No, prima il giovane e poi il Vescovo.

Va bene. Ciao, mamma, ciao.

Nonna Iolanda - Ciao bambini, ciao, Sara, ciao, Emanuele, birichino.

Roma, 18 novembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono di nuovo con voi. Pensate quante volte sono presente qui, per incoraggiarvi, per darvi quell'aiuto che tutti desiderate e aspettate: sia per la salute, sia per il trionfo. Pregate, affinché finisca la lotta tra i popoli, tra le persone che non si amano, tra gli uomini potenti sia della Chiesa e sia dello Stato, e torni la pace, altrimenti più andrete avanti e peggio sarà per tutti.

Marisa - Madonnina, ti ringrazio per quel giovane. Finalmente ha dormito tutta la notte ed è più riposato, però aspettiamo la grazia che ben conosci e che conosce anche Dio, perché gliel'ho chiesta. Aiuta anche i membri malati del cenacolo, ci sono molte persone malate; tutti attendono il tuo aiuto.

Madonna - Io sono pronta ad aiutare tutti, però rispettando sempre la volontà di Dio. Se Dio vuole qualcosa, sarà sempre buona e se la vuole diversa da quella che chiedete, bisogna accettarla. D'altronde voi sapete benissimo che la morte è vita, e per chi si è comportato bene è una vita raggianti, piena di luce, di carità e di amore. In Paradiso non ci sono né guerre né litigi, ma solo amore. Fate la volontà di Dio, pregate. Preghiamo tutti insieme per la guarigione dei malati e poi chiniamo il capo e diciamo: "Dio, sia fatta la Tua volontà".

Marisa - Lo so, Madonnina, però per chi sta male è difficile accettare questo.

Madonna - Lo so, Marisella, non sono tutti come te.

Marisa - E va bene. In questa settimana due volte sono stata in fin di vita: venerdì non respiravo più e anche il fisioterapista si è spaventato e poi ieri sera; adesso sto un pochino meglio. Sono contenta, perché riesco a sopportare la sofferenza, anche se è dura, anche se fa male. Non voglio essere di peso al Vescovo e a nessuno. Ciò che posso fare da sola, fammelo fare, ti prego.

Madonna - Marisella, ormai la tua strada è segnata, lo sai da anni; io ti sarò vicina. Ottenere quanto hai chiesto non è facile; tu sai quale è la volontà di Dio nei tuoi riguardi.

Marisa - Va bene, non dico più niente, anche se questa è una medicina amara che prendo, come tutte le altre.

Madonna - Io vi dico coraggio, miei cari figli. Certo dire coraggio in questi momenti, sembra quasi prendervi in giro, ma lo dico, perché sono con voi, sempre con voi. Oh, voi non sapete quante persone dicono di vedermi, di avere locuzioni e visioni, ma non è vero! Quando sono sulla Terra sono solo da voi e tutti sapete che sono vicina al mio Vescovo, quando celebra la S. Messa.

Marisa - E sì, il tuo Vescovo! Dio l'ha proprio... va bene, non voglio parlare, voglio essere buona altrimenti alla fine mi gioco pure il Paradiso e vado all'inferno.

Madonna - No, Marisella, tu non andrai all'inferno, stai tranquilla e neanche in purgatorio.

Marisa - Ho un po' di dubbi, perché non sono buona come una volta, sono più amareggiata con voi, anche con Dio.

Madonna - Ricordate che il 21 è la mia festa, la mia presentazione al tempio.

Il 21 novembre 1995, Marisella ha fatto tutti gli esami per stabilire se era sana di mente o pazza. Hanno eseguito tutto ciò che fanno alle persone che hanno la gioia di vedermi, ma anche tanta sofferenza, perché sono trattate male (Per difendersi da alcune affermazioni calunniose divulgate dal Vicariato che parlavano di "frutto di fantasia e di patologia religiosa", Marisa è stata sottoposta a visite e ad esami clinici presso il Day Hospital della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università degli studi di Roma La Sapienza il 10 ottobre 1995 e il 21 novembre 1995. Il referto medico è stato: assenza di patologia neurologica e psichiatrica in atto. N.d.R.). Lei è stata trattata male e ancora continua ad essere offesa sia dagli uomini della Chiesa, sia da certe persone che venivano qui.

Se volete andar via, andate via in silenzio, pregate come vi pare o dove volete, ma non calunniate per difendervi. Se un luogo non vi piace, andate via. Se rimanere in questo luogo è difficile, perché qui si viene solo per pregare, andate via. Qualcuno sta dicendo dentro di sé: "Anche per pulire, per lavorare e per cucire", sì anche per questo! Per aiutare i miei due figlioli. Qui non è come in altri posti, dove ci sono giochi, questo è un luogo di preghiera, di amore e di carità. Ci tengo moltissimo alla carità, all'amore verso tutti i fratelli. Per amare me, per amare Gesù, mio figlio Gesù, avete tutti contro: parenti, amici e soprattutto sacerdoti. Chi ha sopportato tutto questo, avrà il diritto di entrare in Paradiso e di vedere Dio. Lo so, tanti genitori hanno fatto soffrire e continuano a far soffrire i figli e i fratelli gettano fango contro i fratelli anche con altri che non vi conoscono. Se uno è intelligente e viene a osservare come sono le cose, capisce da sé che qui c'è la verità. Se uno ascolta tanto per pettegolare, allora tutto va male. Voi, mio piccolo gregge, che siete qui avete tra di voi delle piccole discussioni, quelle normali, come avviene in ogni famiglia, ma Dio vi ama. Ama tutti, soprattutto i malati, i bimbi, specialmente quelli del Terzo e Quarto mondo.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, sempre.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 21 novembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vedete che piano piano Dio mantiene ciò che ha promesso, ma dovete lasciare a Lui di scegliere il tempo.

Marisa - E chi lo tocca! Sì, noi abbiamo pregato molto per tutte le persone che sono malate, e tu sai che sono tante!

Madonna - In questo momento Marisella stai vedendo quando entro nel tempio con il piccolo Gesù e il vecchio Simeone dice: "Ora lascia che il tuo servo vada in pace, perché ha visto il Messia". Anche voi, quando avviene qualche cosa di nuovo che da gioia dovete godere. Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato, e voi avete chiesto; specialmente tu Marisella, hai chiesto e Dio ti ha esaudita.

Marisa - Sì, però potrebbe esaudirmi anche per altre richieste... Va bene.

Madonna - Quest'oggi, gioisci nel vedermi qui, insieme al mio amato sposo e al piccolo Gesù. Tu vedi, la profetessa Anna e il vecchio Simeone, che hanno gioito per la presentazione di Gesù bambino e per la mia purificazione, anche se non ne avevo bisogno. Ho voluto fare questo gesto per dare testimonianza a tutte le mamme della Terra. È bello quando riusciamo a fare qualcosa di cui non abbiamo bisogno, però la facciamo per dare testimonianza agli altri; del resto voi siete il Movimento Impegno e Testimonianza, quindi dovete fare come faccio io. Se avete qualcosa di bello andate a dirlo agli altri, fate gioire anche gli altri, fate sì che tutti siano felici.

Il giovane per cui avete tanto pregato sta meglio, ora dovrà fare una lunga convalescenza. Dio aveva promesso di aiutarlo e ha mantenuto la promessa, anche se ancora c'è molto da fare. Oggi è stato evitato un incidente mortale ad una ragazza della comunità. Quanti incidenti finora non sono avvenuti, perché io ero pronta a fermare le automobili o a tenere in piedi i ciclomotori; certo non posso sempre salvare tutti, faccio quello che posso fare, come Mamma, come Madre di Dio, però dovete essere prudenti e responsabili. Il mio amore è talmente grande per voi che, anche se siete pochi, io vengo qui e voglio stare con voi. A voi sembra poco il tempo che mi trattengo qui, ma sono già dodici ore che sono con Marisella.

Marisa - Grazie.

Madonna - Guardatevi dalle persone che parlano male, dalle cattive lingue, dalle maldicenze e siate prudenti quando guidate. Quando fate un'opera buona, fatela con il cuore, amate tutti ed io sarò sempre lì con voi.

Marisa - Gesù Bambino, è piccolino.

Madonna - Vi lascio, miei cari figli, partecipate con amore alla S. Messa. Continuate a pregare per le persone malate, sia nello spirito che nel corpo. Dio aiuti tutti voi.

Marisa - Ci mette un po' di tempo.

Madonna - Siate felici, faccio un augurio a tutti, specialmente alle mamme.

Marisa - Dopo me lo dici.

Madonna - Miei cari figli, ora vi lascio, debbo andare, ho da fare anch'io, ma quando il vostro vescovo inizierà la S. Messa, sarò vicino a lui per pregare, partecipare alla S. Messa e fare la S. Comunione. Marisella, vedo che hai un po' di difficoltà nel tradurre, perché non respiri bene e quindi fai fatica.

Marisa - Volevo chiederti se mi aiuti a respirare un pochino meglio, poco poco. Dalla mattina fino alla notte prendo sempre medicine e l'ossigeno, ma non miglio. Fammi stare un pochino meglio, non tanto per me, ma per coloro che mi sono vicino.

Madonna - Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti gli ammalati e i bambini. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Amen.

Marisa - Ciao.

Roma, 23 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vi ho visto pregare e chiedere le grazie per le persone malate. Dio decide, Lui sa quando intervenire, Lui conosce i tempi, Lui sa tutto. Chi siete voi per dire quando Dio deve intervenire? Io ringrazio tutti per l'impegno che avete dimostrato nell'aiutare le persone malate. C'è ancora da fare, bisogna ancora pregare per le persone malate, perché ce ne sono molte, soprattutto nella vostra comunità. Se i malati vengono guariti, spero che non si comportino come i nove lebbrosi che non tornarono indietro a ringraziare Gesù. L'amore, la carità verso tutti è la preghiera più grande e più bella che vi unisce a Dio.

Quando nel passato qualcuno (N.d.R. il Vescovo) pregava Dio, non era facile invocarlo come Papà, Fratello ed Amico, perché per lui era un momento molto tragico, però ha sempre pronunciato questi appellativi.

La sofferenza non vi deve allontanare da Dio, ma vi deve avvicinare a Lui, perché vivete su questo pianeta Terra dove le sofferenze ci sono e ci saranno sempre. Come, purtroppo, ci sono sempre i pirati della strada che uccidono, le persone malate in casa o negli ospedali e coloro che fanno del male ai bimbi ed altro. Per questo io dico di pregare sempre, di non stancarvi di pregare. Pregate per gli anziani, perché accettino la volontà di Dio, facciano ciò che Dio chiede. A volte vivere è duro, è difficile, ma se uno si attacca alla preghiera, la vita diventa più facile.

Debbo dire che in mezzo a voi c'è stato un piccolo eroe della sofferenza, è stato molto bravo nell'accettare tutto, anche se ha avuto dei momenti difficili da affrontare. Dovete continuare a pregare per le persone malate e ringraziare Dio se vengono guarite, perché solo Dio fa le grazie e i miracoli. Ci possono essere degli intermediari, ma è Dio che fa tutto. Pregate Dio che vi aiuti sempre e vedrete come tutto diventerà più facile. A volte c'è stanchezza, c'è debolezza, tu ne sai qualcosa. Vero?

Marisa - volevo domandarti: dato che comincia l'Avvento e che oggi per me è un venerdì santo, tu pensi che Dio mi darà qualche cosa?

Madonna - Marisella, non lo so; so che questa è la tua via, è quello che tu hai accettato.

Marisa - Sì, però ho chiesto anche di stare un pochino meglio, di avere un po' di voce e invece... Comunque se devo dire grazie, dico volentieri: "Grazie dell'aiuto che mi avete dato".

Vescovo - L'aiuto c'è stato, ma il Vescovo avrebbe desiderato di più.

Marisa - L'aiuto c'è stato ma il Vescovo, avrebbe desiderato di più.

Madonna - Ehi! Ehi! Ehi! Eccellenza. Chiedete, domandate, bussate, è vero che il Vangelo dice questo, Gesù ha detto questo, però voi non conoscete Dio e il suo modo di agire.

Marisa - Io, Marisella, ringrazio te, Maria, e tu sai di che cosa, non finirò mai di ringraziarti. Certo è a Dio che va tutto il mio ringraziamento. Fa' sì che la vita di quel giovane continui serena e tranquilla. Comunque ti ringraziamo e ti promettiamo di pregare per tutti i malati, specialmente quelli che conosciamo, che fanno parte della comunità e tutti i bambini.

Vescovo - Soprattutto del Bangladesh.

Marisa - Ha detto che ha sentito.

Madonna - Va bene, coraggio, figlioli, ormai penso che avete sentito la mia presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico tutti i malati, tutti i bimbi e tutti coloro che amano Dio. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Bimbi, mi mandate un bacio? Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Grazie ancora.

Roma, 25 novembre 2007 - ore 10:30
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Poiché è la mia festa, sono venuto io a portarvi la lettera di Dio. Oggi è la grande festa di Cristo Re. Ricordatevi, Re senza corona, ho soltanto una corona di spine.

Capisco il vostro amore, il vostro entusiasmo nell'osannare Gesù Re. In Paradiso, nessuno è re, nessuno ha il capo coperto. Sono venuto per aiutarvi ad andare avanti. Fate quel passettino di cui ha parlato la Mamma del Cielo; un passo alla volta e andate avanti, non tornate mai indietro. So che a volte è difficile per chi resta in casa seguire le funzioni, la processione, la S. Messa e tutto ciò che per anni è stato preparato da qualcuno che oggi non può più farlo. Io lo vedo, sento il suo dolore e sento la sua mancanza. La sera fa dei propositi che la mattina non può mantenere, ma io sono felice lo stesso. Ora giro il mio sguardo e vedo tutti: buoni e meno buoni. Vedo i bimbi, che ancora non comprendono l'importanza della S. Messa, vedo i grandi, vedo gli anziani, poverini, che non stanno bene eppure sono qui presenti.

Io, Gesù, non vengo frequentemente come la mia e vostra Mamma, perché lei è la messaggera. Io vengo quando c'è una festa grande o quando decido di dire qualcosa. Ma cosa possa dire che non vi ho detto? Se voi rileggete i messaggi del 1993 fino ad oggi troverete tante parole che Dio ha dettato, ma sono state messe in pratica? Ogni volta che si leggono, i messaggi sono sempre più belli. Il Vescovo fa sentire la bellezza e l'importanza delle lettere di Dio. Lui insegna ad amare Cristo, la Madonna, i santi e gli angeli ed ad amarvi l'un l'altro. Ama

il prossimo tuo come te stesso, e allora capirai che tutto è facile, tutto è bello.

Pregate per le persone malate; chi ha girato gli ospedale con la Mamma del Cielo sa benissimo cosa vi si trova. A volte il personale si comporta bene e a volte male, allora deve essere l'ammalato pronto a sorridere, perché il personale non porti il muso o rancore. Gli ospedali sono pieni e non tutti gli ammalati riescono a trovare posto. Se in Italia è così pensate cosa sarà nel Terzo mondo dove i bambini muoiono di fame e di sete e non hanno medicine? Cosa sarà di loro?

Marisa - Io non lo so. Tu puoi fare qualcosa?

Gesù - Vi invito a pregare per tutte le persone che soffrono, per i bambini e per gli anziani; l'anziano va aiutato perché diventa un bambino. È vero che è più facile aiutare un bimbo che un anziano, questo lo capisco, però voi potete farlo, perché avete ricevuto tanto.

Festa di Cristo Re, il Cristo che trionfa, il Cristo che Dio vi ha dato per riaprirvi il Paradiso. Io sono Colui che è.

Coraggio a tutti.

Marisa - Ecco arriva la Madonna.

Madonna - Non avere paura, Marisella, non ho niente da aggiungere, dico soltanto: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; tutti i malati, i bambini, gli anziani e i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisella, prova ad alzarti.

(Marisa si dirige verso il giovane e gli impone le mani sul capo).

Madonna - Voi siete fratelli nella sofferenza, tu sei giovane, guarirai completamente e sarai come nuovo.

Roma, 30 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Secondo giorno della novena a Maria Immacolata. Sono sempre io, perché la Madre dell'Eucaristia abbraccia tutti i titoli. Ringrazio quelle persone che fanno il sacrificio di venire da lontano, perché Roma è una grande città e per percorrerla ci vuole tempo.

Vi raccomando di pregare moltissimo per gli ammalati, per i bimbi, per il vostro Vescovo, soprattutto per le persone malate che sono sole in ospedale, perché nessuno va a trovarle; vivere in ospedale da soli è molto triste. Quando si è ammalato il mio caro Giuseppe io sono stata sempre con lui, non l'ho lasciato neanche per un minuto, finché lui ha lasciato me. Quando avete in casa un malato, cercate di essere più dolci e di stargli più vicino.

Cercate di amarvi e di volervi bene. Fate la novena in onore di Maria, Madre dell'Eucaristia, per tutte le persone che sono in difficoltà, ed io sarò sempre con voi.

Miei cari figli, vi ho riferito tante lettere di Dio al punto che non ho più parole da dirvi, se non ripetervi di pregare, di amarvi, di volervi bene, di essere uniti. Vi abbraccio tutti, e vi voglio bene; cercate anche voi di volervi bene. Devo farvi una raccomandazione: non affliggete il vostro Vescovo con dei problemi umani che riguardano voi personalmente. Il vostro Vescovo deve aiutarvi nel cammino spirituale, può darvi anche qualche consiglio, ma ricordatevi che è molto preso dal suo lavoro e dalle persone malate. Cercate di aiutarlo con la preghiera, non andate sempre a piangere sulla sua spalla, perché è buono ed è pronto ad aiutare tutti. Avete mai pensato: chi aiuta lui? Lui con chi parla? Con chi si sfoga? Quando ne ha bisogno, intervengo io, interviene Gesù, interviene il suo amato Giuseppe e nonna Iolanda, perché vogliamo che lui si sfoghi con noi, che appoggi il suo capo sul cuore di Gesù, come è successo molte volte. Quando vi capitano situazioni umane preoccupanti, aiutatevi a vicenda, vogliatevi bene.

A tutti buona e santa novena, che non finisce, perché dopo comincia quella per Gesù bambino. Quante preghiere chiede la Madonnina! Vero?

Marisa - Sì, ma noi siamo contenti. Posso chiederti di farmi stare un pochino meglio?

Madonna - Marisella, tu hai dato tutta te stessa al tuo sposo.

Marisa - Va bene, mi posso riprendere qualcosa? Va bene, fate come volete, io sono qui.

Madonna - Grazie a voi tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, soprattutto gli ammalati, i bisognosi e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Perdonami se...Va bene. Ciao.

Roma, 1° dicembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese. Io vi ricordo continuamente che le apparizioni sono iniziate il primo sabato del mese: è molto importante il primo sabato.

Adesso vi chiedo: perché non ricominciate a leggere i messaggi dal primo libro, uno al giorno? Chiedo troppo? Una pagina del Vangelo e un messaggio al giorno, è troppo? No, miei cari figli, potete farlo, coraggio. Dico questo soprattutto ai giovani, vero, Yari? Nominando Yari, che è il capo, intendo tutti i giovani.

Marisa - Lui lavora molto al computer per pubblicare i messaggi, ma anche li legge.

Madonna - Marisella, non fare l'avvocato difensore, quando parlo di Yari. Tu sei la mia birichina.

Marisa - Senti. Noi stiamo pregando per le persone malate, per i nostri bimbi, perché crescano tutti bene, sani, buoni, puliti dentro e fuori.

Preghiamo anche per gli altri bambini che non conosciamo, per i bambini del Terzo Mondo; tu sai quanto sono attaccata a loro.

Madonna - Vi rendete conto da soli di quante persone hanno bisogno di preghiera, di aiuto e conforto. Non stancatevi mai di pregare. Non c'è bisogno di avere sempre la corona in mano e fermarsi a pregare, no; potete pregare mentre fate le faccende, mentre siete in macchina, è sufficiente un Padre Nostro, un Gloria al Padre; onorate la Trinità. Anche i piccoli e il ragazzino possono dire un'Ave Maria, un Gloria al Padre, un Padre Nostro. Non ci vuole molto, vero, Samuele?

Marisa - Il ragazzino si chiama Jacopo.

Madonna - Sì, lo so, di lui ho già parlato.

Marisa - I nostri bambini sono buoni.

Madonna - Sì. Ci sono anche Mauro, Paolo e Davide Maria; i bambini stanno superando per numero gli ex giovani, per questo ringrazio Dio.

Marisa - Ecco, ti volevo ricordare Oriana e Paola.

Madonna - Sì, sì, lo so, Marisella, non ti preoccupare, devi pensare anche un po' a te stessa.

Marisa - Ieri quando ti ho chiesto se mi facevi stare un pochino meglio, poco poco, per essere indipendente, mi hai detto: "Sei tu che hai dato tutto". Per questo non chiedo niente.

Madonna - Pregate, miei cari figli. Oggi è il terzo giorno della novena e primo sabato del mese. Ci sono molti malati e bambini che hanno bisogno di tutto. Anche in Italia ci sono bambini che hanno bisogno d'aiuto, ma in Africa, in Asia e in tante altre nazioni ci sono bambini che muoiono di fame e non hanno medicinali, non hanno vestiti, non hanno nulla. Ci sono anche bambini ciechi e bambini che hanno il tumore. C'è molto da pregare ed io prego sempre con voi. Quando uno di voi prega io gli sono vicino, molto vicino.

Non mi domandi più niente, Marisella?

Marisa - No, tanto mi dici sempre che devi chiedere a Dio. Quando vado da Dio? Mi avete addirittura detto che devo pregare Dio per la mia dipartita. Ne è passato di tempo!

Madonna - Miei cari figli, sono sempre con voi. La vostra sorella, nonostante i dolori che soffre giorno e notte, e tutto il resto, riesce anche a scherzare con me e con voi e a richiamare le persone che non si comportano bene.

Marisa - Anch'io vengo richiamata.

Madonna - Va bene. Adesso preghiamo tutti insieme. Allargate le braccia e invocate: Padre Nostro... Gloria al Padre...

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, saluta la mamma, dalle un bacio da parte mia, da parte nostra. Quando me la porti di nuovo? È un po' che non la vedo.

Madonna - La vedrai il giorno 8, perché andremo su in Paradiso, però devi tornare sulla Terra.

Marisa - Va bene, poi si vedrà. Va bene, ciao.

L'8 saremo in Paradiso.

Roma 8 dicembre 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Gesù - Oggi è una grande festa: l'Immacolata Concezione. Io, Gesù, sono venuto insieme alla Mamma ed al mio amato. Abbiamo ascoltato ciò che il Vescovo ha detto. Ha formulato una preghiera bella, sentita e sofferta, che per la sua semplicità e profondità ha conquistato tutti i cuori. Io, Gesù, mi sono commosso; la preghiera del Vescovo mi ha molto colpito. Io e la Mamma ci siamo guardati e ho visto due lacrimoni uscire dai suoi occhi, come sono usciti dagli occhi di S. Giuseppe, di nonna Iolanda e di tutti coloro che mi circondano.

Noi abbiamo chiesto tanto, ad alcune anime e tutte hanno risposto no, eccetto due: il mio Vescovo e la mia sposa; per questo ci siamo completamente appoggiati a voi, miei cari figliolini. Vi abbiamo dato e continuiamo a darvi una grande forza, anche se nei momenti di grande sofferenza non l'avvertite. Marisella, questa notte ti ho aiutato. Avevi i forti dolori della passione e grandi sofferenza naturali e il Vescovo ti ha dato Me, Gesù Eucaristia e ho detto: "Basta sofferenza" e ti ho fatto addormentare. È triste per Noi poter contare solo su pochissime persone per far rinascere la Chiesa, che è governata molto male. I suoi pastori cercano soltanto di emergere, di primeggiare. Parlano male di alcune nazioni e non si rendono conto che alla fine può scoppiare un conflitto, perché i loro cittadini possono stancarsi di sentire offese e giudizi pesanti contro la loro patria. Io ho detto: "Prima togli la trave dal tuo occhio e poi la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello". I pastori della Chiesa devono togliere la trave dai loro occhi e poi la pagliuzza da quelli dei semplici fedeli che li seguono.

Gli uomini della Chiesa non attirano le anime, per questo dico al Vescovo Claudio: non restare più chiuso nella tua casa, esci fuori, vai a trovare le persone sulle quali puoi contare e non aver paura di incontrare anche coloro che non ti amano, anzi ti odiano e sono invidiosi e gelosi nei tuoi riguardi. Non aver paura di loro, perché tu sei a posto davanti a Dio e agli uomini. Chi non crede in te, è un grande peccatore e un grande sacrilego.

Oggi Maria è festeggiata come Immacolata Concezione, ma è sempre Madre dell'Eucaristia, Madre di tutte le madri.

Marisa - Gesù, non parli più?

Gesù - No. Sono commosso.

Marisa - Se vi siete commossi, se vi escono le lacrime dagli occhi, perché non date un aiuto al nostro Vescovo? Perché non mandate qualcuno ad aiutarlo? Abbiamo sbagliato a dire sempre sì a tutto ciò che ci avete chiesto? Avrei voluto dire qualche volta no, ma non ci sono riuscita, dire sempre sì è stato più forte di me, perché mi sembrava di mancarvi di rispetto, di offendervi. Abbiamo brontolato, ma abbiamo sempre accettato tutto.

Gesù, ti prego, aiutaci. Guarda quante poche persone ci sono accanto. È vero che non abbiamo un grande prato per accogliere molte persone, ma siamo veramente pochi. A tutti Voi del Cielo che mi state ascoltando, chiedo aiuto e sostegno per il nostro Vescovo. Ripeto ancora: prima io

vengo in Paradiso e prima lui sale alle altezze stupende, alle alture meravigliose.

Umanamente parlando, sono stata presa in giro molte volte. Mi hai fatto preparare tutto per la mia dipartita e sto ancora qui, malata e sofferente. Cerco di nascondere tanti dolori, ma non sempre ci riesco, per questo anch'io chiedo il Vostro aiuto, perché nessuno si accorga, specialmente il Vescovo, che sto soffrendo. Ieri notte e questa notte mi hai asciugato il sangue, ma è rimasta qualche macchiolina sul cuscino e se ne sono accorti. Mi avevate promesso che le ferite non si sarebbero più aperte e il sangue non sarebbe più uscito ed invece altri hanno visto ciò che io non volevo si vedesse. Ho offerto la mia vita per il Vescovo e voglio soffrire più che posso per mio fratello, perché non voglio vedere che sta molto giù moralmente. Era brillante, sorridente, sempre pronto ad aiutare gli altri ed è, noi romani diciamo, molto abbacchiato.

Gesù - Voi tutti qui presenti aiutate questo povero Vescovo, pregate, pregate, pregate per lui. Ha sempre fatto del bene e non ha mai offeso né Me, né la Madonna né nessun uomo della Terra, eppure è stato deriso, offeso, calunniato ed anche sputacchiato dalle suore in via delle Benedettine. Il vostro Vescovo ha chinato il capo e ha cambiato marciapiede. No, questo non deve assolutamente ripetersi. Perché le persone che si comportano male, i pedofili, gli immorali, i disonesti, se non danno fastidio, non vengono ripresi? Che cosa ha fatto il vostro Vescovo per essere condannato?

Marisa - Io ho chiesto solo che lui torni a far parte del clero a testa alta, non ho chiesto se come Vescovo o Papa. Ho chiesto che coloro che l'hanno ingiustamente condannato, si ravvedano e si rendano conto di aver fatto tanto male a lui e alle persone che lo stimano e lo amano.

Gesù - Purtroppo coloro che lo amano sono pochi in confronto a quelli che lo odiano o nutrono invidia e gelosia nei suoi riguardi, ma anche loro devono morire e andranno all'inferno.

Ricordatevi che chi offende e calunnia un sacerdote o un vescovo pecca gravemente e se celebra la S. Messa e fa la S. Comunione commette sacrilegio. Ecco perché la Mamma vi dice spesso: "Ricevete Gesù in grazia".

Se qualche volta avete delle preoccupazioni che non saranno mai così grandi come quelle del vostro vescovo, alzate gli occhi al Cielo e chiedete aiuto a Dio. È vero che i bimbi danno da fare, ma è meglio che diano da fare i bimbi che si comportino male i grandi. I bimbi non peccano, peccano i grandi. A Maria Immacolata, alla Madre dell'Eucaristia chiedete questo regalo: fa che il nostro Vescovo trionfi.

Marisa - Volevo chiederti: "Che fine a fatto frate Gino?".

Fràte Gino - Eccomi, Marisella, sono in Paradiso.

Marisa - Ti ricordavo brutto, scusa, scusa. Adesso sei bello.

Gesù - Sapessi quanto ha sofferto frate Gino! Ma ora gode in Paradiso. Tutti voi quando sarà l'ora, salirete in Paradiso e gioirete. Sorridete, siate allegri.

Marisa - Non ti dimenticare di quel nostro giovane. Ti raccomando i bimbi, i giovani, gli adulti della nostra comunità, ma soprattutto il nostro Vescovo.

Auguri, Madonnina. Non ho altro da dirti, se non che sono molto provata. Cercherò di sorridere.

È andato via Gesù, è rimasta la Madonna.

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra partecipazione. Ringrazio le persone venute da lontano per amore verso il Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, gli anziani, i malati e i missionari. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Mi fai scendere?

Madonna - Fai quello che il Vescovo ti dice Marisella, ubbidisci. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Gli angeli hanno preso la Madonna e l'hanno portata in alto, in alto, in alto. Aveva intorno molti fiori.

Roma, 9 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi non c'è Gesù. Oggi, come ben sapete, è la seconda domenica di Avvento. Quest'anno non ho detto di preparare il corredo per il piccolo Gesù che deve nascere. Quando la mamma aspetta un bimbo, prepara tutto l'occorrente in modo che quando nasce trova ogni cosa. Purtroppo quando è nato il piccolo Gesù io non avevo molto, avevo solo un piccolo panno che ho usato come copertina per ripararlo dal freddo. Ecco perché si dice che il bue e l'asinello l'hanno riscaldato. Dovevo tenere Gesù stretto forte al mio cuore per riscaldarlo. Voi, come ogni anno, preparate il corredo al piccolo Gesù, con i sacrifici, i fioretti e le preghiere. La preghiera più grande e più importante è la Santa Messa e la Santa Comunione. È inutile andare a Messa e non accostarsi a Gesù Eucaristia, o peggio ancora accostarsi senza essere in grazia, questo fa soffrire Gesù e me. Io non parlo per voi, ma per tutto il mondo, per i sacerdoti e quando dico sacerdoti intendo dal più grande sacerdote al più piccolo, per le suore e per i laici. Quante persone per rispetto umano si accostano alla Santa Comunione in peccato e commettono sacrilegio! E poi volete che arrivi la pace? Chi fa soffrire il piccolo? Chi fa soffrire il povero? I grandi; non i grandi di età, naturalmente, ma quelli che si sentono arrivati, che hanno il potere. Quando qualcuno soffre o non è vestito bene, viene allontanato. Ne sai qualcosa, Marisella?

Marisa - Zitta. Questo non dovevi dirlo.

Madonna - Dico a voi, piccolo gregge, che Gesù ed io amiamo tanto e sul quale abbiamo posato gli occhi, preparate il corredo a Gesù bambino. Vi faccio una raccomandazione: tutto deve passare attraverso il Vescovo. Nessuno di voi deve sentirsi al primo posto o prendere delle iniziative che il Vescovo non conosce: questo è rispetto. Voi siete tutti uguali, da Marisella in giù. Nessuno deve assumersi responsabilità che non gli competono, dire qualcosa che il Vescovo non ha detto, o cambiare ciò che ha deciso. Siate più forti, più risoluti. Quando qualcuno cambia arbitrariamente le disposizioni ricevute, dovete essere pronti a dire: No, il Vescovo non ha detto questo! Oppure: il Vescovo lo sa? Una pietra va smussata in tutti gli angoli per far sì che diventi liscia, voi smussate i vostri angoli, cercate di essere umili. È iniziato l'anno della speranza.

Ci sono ancora piccoli angoli da smussare nel preparare la chiesa e la basilica. È facile andare d'accordo quando c'è umiltà e fiducia verso la persona. Potete sbagliare perché siete uomini, però riprendetevi subito.

Il Natale è vicino, Gesù bambino sta per nascere, preparate il suo corredo. Fate pregare i vostri bimbi. Una bimba non metta più il ditino in bocca: questo è un fioretto per Gesù bambino.

Marisa - Guarda che lei ti sente, perché è intelligente.

Madonna - Saretta, vuoi togliere il ditino dalla bocca? Fatti vedere come sei bella.

Marisa - Ci vuole pazienza.

Madonna - Bene, miei cari figli, non dico altro. Piccoli e grandi, preparate il corredo a Gesù, i piccoli nelle piccole cose, i grandi nelle grandi cose. Una bimba non può dire un rosario, non può fare una penitenza, però può dire una piccola preghiera.

Miei cari figli, è sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi, e se c'è qualcosa da dire, devo richiamarvi, devo farlo. Ripeto ciò che dice il vostro vescovo: devo richiamarvi perché all'inferno per colpa vostra non ci voglio andare. Siccome io sto in Paradiso e all'inferno non ci vado, e non voglio neanche vederlo, fate come vi ho detto: richiamate con amore e con carità le persone e abbiate speranza che cambino.

Qualcuno sta pensando: la Madonna sta diventando lunga come il vescovo! Sì, e voglio dire ancora una cosa: c'è qualcuno che durante la Messa, o mentre aspetta il vescovo per la Santa Messa, si gira a guardare dietro; questo non è bello. Cosa interessa a voi chi entra e chi esce? Guardate sempre l'altare. Quando eravate in cappellina era un continuo girare di teste. Come si apriva la porta, vi giravate tutti insieme; no, questo non è bello, vuol dire che non siete in preghiera. Pregate, amatevi e sperate sempre in Dio Padre Onnipotente.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, grandi e piccoli, i malati, gli anziani e i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sara, mandi un bacio alla Madonnina? Brava. Emanuele, grande filosofo, manda un bacio alla Madonnina.

Roma, 14 dicembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Con grande gioia sono qui per pregare con voi. Lo so che queste giornate sulla terra sono difficili a causa del traffico e del freddo, ma fate il sacrificio di venire. Pensate quanta gente va lontano, da una città all'altra, da un santuario all'altro, altro che da una zona all'altra di Roma. Quando vi vedo riuniti a pregare, mi commuovo e aspetto, come voi, che Dio Padre venga a dire ciò che anche voi aspettate.

Miei cari figli, sta per arrivare il santo Natale, e tutti sono più buoni, scambiano gli auguri e fanno delle offerte ai bisognosi. Purtroppo a causa del traffico si lascia la preghiera, la Santa Messa,

la Comunione; non parlo solo a voi qui presenti, mi rivolgo a tutti. Nelle grandi feste gli uomini pensano solo a cosa mangiare, dove andare e quali regali fare. Pregate il piccolo Gesù, che viene ogni anno a farvi compagnia. Avete con voi Gesù Eucaristia, è lui il vero trionfo della vostra vita. Bisogna essere sempre buoni e pregare sempre, non soltanto quando chiedete qualche grazia o un aiuto. Impegnatevi, affinché Gesù abbia il corredo e sia al caldo. Io sono con voi sempre, sono la Mamma di tutti gli uomini della terra. Quando parlo a voi, vedo altre città, altre nazioni, vedo il mondo intero che vorrei tanto scuotere, e dire: pregate, convertitevi. Gesù attende la vera conversione.

Grazie, miei cari figli, grazie se metterete in pratica quanto vi dico e vi ho detto in tante lettere di Dio, perché Dio vi ama, malgrado tutto e tutti. Marisella, Dio vi ama.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i bambini e gli anziani. Oh, quante preghiere bisognerebbe dire per tutte queste intenzioni, specialmente per i bambini del terzo mondo.

Vi porto stretti, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona e santa novena, che inizia domani. Non capisco perché in altre chiese la iniziano il giorno 16. Va iniziata il 15 perché il 24 è vigilia e la novena deve essere finita.

Vescovo - Il 23 è il suo compleanno.

Madonna - Se voi contate i giorni vi accorgete: $15+9=24$.

Marisa - Il 23 gli fai gli auguri?

Madonna - Tanto ci vediamo spesso noi.

Marisa - Va bene.

Madonna - Ora partecipate con tanto amore alla Santa Messa. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 16 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, non ti sei accorta che io ero già presente.

Miei cari figli, oggi è la terza domenica di Avvento e il Natale si avvicina. Cercate di terminare il corredo di cui vi ho parlato. Fa molto freddo; ho visto lavorare delle persone a cui si vedevano soltanto gli occhi, talmente erano coperte. Ovunque sta nevicando, la natura è bella con la neve. Vi dico questo per farvi capire che io vedo tutto, so tutto e vi sono sempre vicina.

Marisella, ciò che tu domandi è ancora presto per essere concesso. Sì, so quanto è grande la vostra sofferenza, quella del Vescovo e la tua, ma come già vi ho detto molte volte: è difficile capire i perché di Dio. Andate avanti con pazienza, con fiducia e con speranza. Non dite che Dio sta dormendo, Lui sa ciò che deve fare. Anche Noi quando andiamo a parlargli gli esponiamo tanti perché; è spontaneo chiedere, ma poi ci inginocchiando con la testa in basso e preghiamo per tutti coloro che soffrono.

Anche qui sono arrivate delle grazie addirittura dei miracoli, solo che le persone una volta ottenuto ciò che hanno chiesto, lo dimenticano e si allontanano. Chi invece continua a venire, anche con il freddo, vuole bene al Vescovo, ma soprattutto vuole bene a mio figlio Gesù. Come già ho detto, soffro quando le persone ricevono Gesù non in grazia. Se non siete in grazia, se mancate alla carità, non potete ricevere mio figlio Gesù. Ripeto: questo lo dico non soltanto per voi presenti, ma per tutto il mondo. Anche qui qualcuno zoppica, non ha amore, non ha carità; questo non è bello. Io non ho insegnato questo, io ho insegnato ad amare Dio e il prossimo. Lo ripeto, questa mattina mi ripeto spesso, è facile amare il fratello, la sorella, la mamma o il papà, l'amore di cui parlo è quello verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono. In questi giorni si compiono molte buone azioni. Bisogna aspettare il S. Natale per amare, per fare dei doni, per far compagnia a un ammalato? No, ricordatevi: per chi crede, per chi ama Gesù Eucaristia, ogni giorno è Natale; tutti i giorni deve fare delle azioni per aiutare il prossimo. La carità va avanti a tutto, sempre.

Qualcuno qui zoppica, per fortuna sono pochissimi, però fa soffrire perché dopo tante lettere di Dio, tanti insegnamenti, tanti richiami materni, ancora c'è qualche angolo da smussare. Ecco, offrite il corredo a Gesù bambino: amatevi fra di voi, aiutatevi fra di voi, non siate orgogliosi, superbi. Quando ricevete Gesù Eucaristia, dovete essere sempre in grazia di Dio. Mancare alla carità è grave, non amare il fratello è grave. terminate questa novena ultimando il corredo per il piccolo Gesù. Lui, come sempre, viene in mezzo a voi, e voi come lo ricevete? A voi la risposta, direbbe il Vescovo! Perché il Vescovo prima fa una domanda e poi dice: a voi la risposta. Io dico lo stesso: a voi la risposta.

Marisa - Senti: domani una persona inizia a lavorare. Potresti aiutarlo e accompagnarlo? Perché per noi è una grazia grande che riprende a lavorare.

Madonna - Vi ho forse abbandonato? A voi sembra che la Mamma a volte vi abbandona, ma non è così. La vostra sorella ha un segreto molto grande che la sta distruggendo, anche se non lo dimostra, e riguarda proprio la Chiesa. È un segreto e non può parlarne con nessuno, vi chiedo di pregare per lei.

Gli uomini, specialmente quelli che si sentono grandi, non si convertono, anzi sono andati ancora più indietro. Ieri sera la vostra sorella vi ha raccontato come quel signore ha risposto al cardinale che gli aveva chiesto di riesaminare l'intera vicenda. dopo aver letto tutta la vostra storia su internet.

Marisella è un cardinale, non un vescovo.

Marisa - Va bene, però a me piace più dire vescovo.

Madonna - Quel signore ha risposto: "Io non accedo ad internet e quindi non me ne intendo di queste cose". Questa risposta è stata data da un grande personaggio a un cardinale. Che significa non accedo? Perché se un cardinale chiede di riesaminare una vicenda, gli rispondi così? Ecco perché dico: i grandi uomini della Chiesa sono tornati indietro e continuano ad andare indietro; pensano al potere e ai soldi.

Cosa c'è, Eccellenza?

Vescovo - Ho fatto un gesto e tu hai capito il significato; usiamo la scopa, ripuliamo la Chiesa.

Madonna - Sì, ma forse le scope sono terminate, perché la befana le ha prese tutte.

Vescovo - Ma noi ci stiamo ancora e, se e quando Dio vuole, possiamo fare la pulizia della Chiesa.

Madonna - Hai ragione, sono con te. Purtroppo quei signori vanno indietro, continuano ad andare indietro, continuano a fare sacrilegi, tanti, tanti, tanti. Dal momento che voi siete qui riuniti a pregare e vivete in grazia, anche se qualcuno zoppica, pregate per quelle persone, non c'è bisogno che io faccia il loro nome; voi avete ben capito a chi mi riferisco, perché il vostro Vescovo non vi tiene nascosto nulla e vi ha detto tutto.

Buona continuazione per la novena. Mando il mio bacio a tutti i bimbi: lasciateli gridare, lasciateli fare, lasciateli giocare, non siate troppo oppressivi come genitori.

Marisa - Tu parli bene, perchè Gesù bambino era buono.

Madonna - Faceva i suoi capriccetti anche lui, non ti preoccupare!

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, dico santo Vescovo perché lo è veramente. Per Dio non bisogna aspettare che una persona muoia, vada in Paradiso e scenda il drappo per essere considerati santi, lui è già santo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, puoi alzarti e andare dalle bimbe?

Marisa - Non so dove sono.

Madonna - Vieni con me.

Marisa - Mi fai alzare, perché dici che questa è ginnastica?

Madonna - Vieni con me.

Marisa - Andiamo.

Questo bacio ve lo manda la Madonnina. Va bene?

Bambini - Sì, sì.

Vescovo - Mandate un bacino alla Madonnina. Bravi.

Marisa - Sono soltanto tre. Samuele e Jacopo non sono venuti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri e buona S. Messa a tutti. Pregate, pregate, pregate, non ho altro da dire.

Marisa - Io avrei da dire tante cose. Va bene, va bene. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, Amen. Ciao. Grazie. Proteggi i bimbi e fa che nascano altri bimbi, tu mi hai capito.

Ciao, Madonnina, spero di non offendere mai Dio. Ciao.

Via. Hai visto come fanno?

Vescovo - No, non ho visto.

Marisa - Sono andati via, come se fosse...

Vescovo - Una nuvola?

Marisa - Una nuvola.

Roma, 21 dicembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Siamo arrivati al settimo giorno della novena. So che per molti è difficile e faticoso venire nel luogo taumaturgico per la lontananza e per il traffico, ma in Paradiso non c'è traffico. Volevo fare una battuta, figli cari, e dirvi di pregare, durante la novena che state facendo con tanto sacrificio. Pensate ai poveri, ai bambini che muoiono, aiutate il vostro Vescovo in tutto e per tutto.

So che alcuni stanno vivendo momenti difficili a causa della salute e per altri problemi. Mettete tutto nel cuore di Gesù bambino, quando la notte di Natale verrà in mezzo a voi. Pregate più che mai. Non crediate che l'Italia vada bene, no, non va bene. Non agiscono bene né i pezzi grossi della Chiesa né i pezzi grossi dello Stato. Molti non hanno fiducia né nello Stato né nella Chiesa. Pregate, continuate la santa novena e aspettate con amore il piccolo Gesù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, i malati e gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 23 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Sono venuta con grande gioia, perché tra poco nasce il piccolo Gesù. So che molti di voi hanno preparato il corredino. Il tuo corredino, come quello del Vescovo, è molto grande ed è per tanti bambini poveri e per tutti coloro che soffrono.

Marisa - Senti, Madonnina, puoi darmi almeno un po' di voce, per poter parlare?

Madonna - Sì. Adesso dovete soltanto continuare a pregare. Avete avuto una grande grazia in famiglia, grazie a Dio, ma anche a te Marisella e a tutte le persone che hanno offerto preghiere e sacrifici. Oggi è il compleanno di una persona a me cara: auguri da parte di tutti Noi del Paradiso.

Nonna Iolanda - Auguri, Yari, sono la nonna.

Marisa - Oh mamma! È tanto che non ti sentivo.

Madonna - Sono venuta solo per dare la benedizione a tutti insieme al mio Vescovo, perché non voglio stancare troppo Marisella.

Marisa - Invece di non farmi stancare, non potresti farmi stare un pochino meglio? Ti ho chiesto solo un pochino, più per gli altri, per le persone che mi stanno accanto, che per me.

Madonna - Io ti dico soltanto: coraggio, Marisella.

Marisa - Non ce l'ho più! Non ce l'ho più! Aspetta un minuto.

Vescovo - Non ce l'abbiamo più!

Marisa - Non ce l'abbiamo più. E siamo molto stanchi. Perché ci dici "Andate a riposare?" Quando, come?

Madonna - Manca un giorno, Marisella, e Gesù Bambino verrà in mezzo a voi. Coraggio a voi tutti. Chi può, venga alla S. Messa di mezzanotte del 24 notte. Fate voi, io vi aspetto tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo...

Marisa - Santo Vescovo dici sempre.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Grazie per le preghiere che fate durante il giorno e soprattutto la notte.

Marisa - Se la notte ci fai riposare, ti diremmo un bel grazie. Va bene.

Ciao, mamma, ci sono i nipoti. Lo so che sei l'ultima ruota del carretto, ma non puoi far niente per noi?

Nonna Iolanda - È Dio che fa tutto.

Marisa - Va bene, ciao, mamma, ciao, tesoro.

Sono andati tutti via.

Roma, 24 dicembre 2007 - ore 23:30
Lettera di Dio

Marisa - Già hai in braccio il piccolo Gesù?

Madonna - Ho seguito con voi la preghiera, ho pregato con voi ed il piccolo Gesù ha detto: Mamma, stanno cantando, cerchiamo di fare qualcosa per questi figlioli.

Marisa - Vedo che muove le labbra.

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti di pace, di serenità, soprattutto di santità. Questo è stato un anno duro e difficile non solo per voi, ma per tutti gli uomini di questo mondo. Dio ha creato il mondo bello, pulito, sano, e gli uomini l'hanno distrutto e sporcato. Vorrei che davanti al piccolo Gesù continuaste a ripetere: "Gesù bambino, Dio d'Amore, vieni a nascere nel nostro cuore e in tutti i cuori degli uomini". Dovete arrivare alla vera conversione. Vi siete accorti che quando c'è una festa state bene insieme a lungo? Perché la preghiera diminuisce, stanca. È importante la preghiera, è importante pregare per gli ammalati, che sono tanti e per i bambini del Terzo Mondo. In questo momento il piccolo Gesù sta sorvolando le varie città e nazioni per donare la pace agli uomini di buona volontà e ai bimbi. Anche voi fate vivere nella pace i vostri bimbi, soprattutto vi chiedo di non picchiarli.

Marisa - Qualche sculacciata ci vuole. È vero, Gesù bambino. Sei tornato di nuovo? Adesso l'ha in braccio Giuseppe.

Madonna - Mi congratulo con te, Marisella, perché sei stata in mezzo ai tuoi parenti, nonostante soffrissi tanto. Però sei contenta, hai gioito con loro per quanto potevi, e nessuno si è accorto di come stavi.

Marisa - Questo dillo a me soltanto, perché mi vergogno.

Madonna - Sì, sei troppo timida.

Miei cari figli, vi chiedo di pregare anche per coloro che in questo momento sono ancora seduti comodamente a tavola e non fanno il sacrificio di venire da Gesù Bambino. C'è festa dappertutto, luci dappertutto. Le stelle, la luna, il sole, tutto ciò che hai visto oggi è il Paradiso.

Marisa - Quando mi portate via? È un bene per tutti, perché io do molto da fare. Senti, se mi viene di fare ciò che sai, non ti offendere.

Madonna - Stai tranquilla, non ti preoccupare di queste cose. Non capisce chi non vuol capire. Anche i veggenti le fanno. Ricordati che sei una donna come gli altri. Sii forte, più buona verso il tuo Sposo Gesù che continua a chiederti sofferenze. Oggi Gesù Bambino ti farà stare un pochino meglio.

Marisa - Senti, Madonnina, posso dirti di parlare alle persone che sono presenti e non a me, perché mi vergogno?

Sì, dammelo! È piccolo, piccolo, piccolo; tenero, tenero, tenero. Lo lasci con me questa notte?

Madonna - No, Marisella, deve venire con noi, ma te lo porterò di nuovo quando sarai sola, lo abbraccerai forte, forte e lo stringerai a te.

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio, Gesù? Solo un pochino, per non essere di peso agli altri, ti prego. Hai visto quanti bambini soffrono?

Vai al Padre. Ciao, piccolo Gesù, ciao.

Madonna - Miei cari figli, di nuovo auguri a tutti di un buon e santo Natale. Natale dovrebbe essere tutti i giorni, non soltanto il 24 e il 25. È sempre Natale per un buon cristiano; ogni giorno deve fare fioretti e pregare. Tu rimani con noi.

Marisa - Che vuol dire? Mi porti su? No, non ci voglio venire, perché poi mi ributtate di nuovo giù e io sto male. Va bene, come volete.

Madonna - Partecipate a questa S. Messa. Il piccolo Gesù, il mio amato sposo ed io saremo vicino al Vescovo e l'aiuteremo, perché è molto stanco, è molto provato. Staremo vicino al nostro santo e caro Vescovo. Bacio tutti i bambini: Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele e Jacopo che è il più grandicello. Sara e Mariasole avete cantato bene, brave, avete dato molta gioia al piccolo Gesù.

Auguri a tutti anche ai vostri genitori, parenti, amici e a tutti coloro che non hanno la gioia di venire a Messa; molti vorrebbero venire, ma non possono.

Insieme al mio amato sposo e al piccolo Gesù, che già vi sta beneducendo, vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vieni, Mariasole, la Madonnina ti manda un bacino, tesoro. E gli altri?

Madonna - Dovresti fare di nuovo le scale per raggiungerli. E Sara?

Marisa - Va bene, ciao. Mi raccomando stai vicino ai nostri giovani, specialmente ai nostri nipoti e pronipoti, ma soprattutto al santo Vescovo, come tu lo chiami.

Ciao, mamma, ciao. Prega per noi, mamma, ti prego.

Madonna - Non piangere Marisella.

Marisa - Non piango, ma vorrei venire in Paradiso.

Madonna - Coraggio, Marisella, si fa tardi.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao mamma. Ciao, piccolo Gesù.

Voglio tanto andare in Paradiso.

Vescovo - Sei stanca di stare sulla Terra?

Marisa - Molto. Quando ho visto mamma mi sono ancora più emozionata.

Roma, 30 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa della Sacra Famiglia e ogni famiglia dovrebbe festeggiare questo giorno, perché il Natale è più adatto ai bambini e la Sacra Famiglia agli adulti. Noi abbiamo vissuto tra sofferenze, calunnie e diffamazioni, anche da parte dei parenti, ma abbiamo vissuto molto bene i nostri rapporti familiari, perché quando chiudevamo la porta, restavamo soli a pregare, e avevamo con noi il piccolo Gesù.

Marisella, è molto bella la giaculatoria che tu dici: "Gesù bambino, Dio d'Amore, rimani sempre nei nostri cuori" perché Gesù ormai è nato e deve rimanere nei vostri cuori.

Festa della Sacra Famiglia, festa di ogni famiglia: religiosa, sacerdotale e laicale. Quando recitate il versetto: "Gloria nei Cieli e gioia sulla Terra" tu mi dici sempre che voi non sentite la gioia. Invece dovete sentirla perché chi in un modo chi in un altro, tutti avete gioie e sofferenze.

Marisella, tu non fai testo.

Tu, santo Vescovo, hai preso troppo di punta la situazione, perché ogni giorno, ripeti le stesse lamentele, eppure la fede e la fiducia non ti mancano, anche se stai per perderle, non nei riguardi di Dio, ma degli uomini grandi della Chiesa, degli uomini del potere, di coloro che vivono in casa con voi e invece di gioire di questo, vi fanno molto soffrire. Giustamente - tu dici - che ognuno fa la guerra con i propri soldati, ma questi soldati non sono stati scelti da voi. Non dico altro. Tu che sei stato sempre con Dio, hai fede e fiducia in Dio. Io, la Madre dell'Eucaristia, che ti sono sempre accanto quando lavori, quando preghi, quando dormi, quando celebri la S. Messa, ti aiuterò a non mancare mai di fiducia verso Dio, perché noi tutti ti amiamo. Stai pensando: dimostrateci questo vostro amore.

Marisa - Non vorrei che la colpa di tutto fossi io, perché non sto mai bene.

Madonna - No, Marisella, casomai sarai la causa, non la colpa. Ricordati che Dio ti ha chiamato e tu hai detto sì. La tua mamma diceva: "Voglio

andare in Paradiso, però sto bene anche sulla Terra” perché lei era amata da voi, da quasi tutti i suoi figli, dai nipoti e dai pronipoti. Il piccolo Emanuele l’imboccava, perché non mangiava, ma con lui mangiava.

Anna Maria, siediti, tesoro, non puoi stare in ginocchio, ubbidisci alla Mamma.

Marisa - Anche lei non sta tanto bene.

Madonna - La Sacra Famiglia sta benedicendo tutte le famiglie, anche la piccola Mariasole che è capricciosa, ma è molto buona. Io, come sempre, bacio tutti i bambini.

Marisa - Ho detto ad Anna di stare seduta.

Madonna - Deve stare seduta, a meno che non sia presente Dio, ma anche allora deve sedersi dopo un po’; lo stesso deve fare il Vescovo.

Festeggiate la Sacra Famiglia, oggi è la festa dei papà e delle mamme, perché i bimbi hanno festeggiato a Natale e poi faranno festa per l’Epifania, quando riceveranno altri regali. Mariasole, un giorno conoscerai come è avvenuta la tua nascita. Mariasole, mi guardi? Ti sto parlando, tesoro.

Marisa - Lei non può capire che le stai parlando.

Madonna - Vorrei che tutti festeggiate la Sacra famiglia, purtroppo non ci sono molte persone, a causa delle vacanze e delle malattie. Voi che siete presenti festeggiate questo giorno, sia il vostro Natale. Ecco la tua mamma!

Marisa - Mamma, mamma, aiuti il Vescovo e i tuoi figli? C’è Annarella, ti ricordi che la chiamavi sempre così? Adesso è diventata Annona. Mamma, è vero che ci aiuti e ci stai vicino? Abbiamo tanto bisogno di te.

Nonna Iolanda - Io vi sono sempre vicino; quando c’è la Madonnina ci sono sempre anch’io.

Marisa - E noi ti ringraziamo.

Madonna - Festeggiate come l’abbiamo festeggiata noi la Sacra famiglia. Amatevi sempre, rispettatevi a vicenda. Io sarò sempre con ogni santa famiglia; anche quando siete tristi e quando avete delle incomprensioni. Cercate di aiutare l’ammalato, perché dovete vedere Gesù, mio Figlio, in ognuno di loro.

Marisa - Mamma, è vero che ci aiuti? Dì a Dio se mi porta presto via, perché non ce la faccio più e faccio soffrire anche il Vescovo e tutte le persone che mi vogliono bene. Consegna la scopa al Vescovo, perché possa spazzare via tutte le persone che ci fanno soffrire.

Madonna - Marisella, non parlare così, questo non è il tuo linguaggio, prima non adoperavi queste parole.

Marisa - Prima ero bimba, adesso sono anziana e parlo così. Cosa devo fare?

Madonna - Auguro a tutti di avere una buona e Sacra famiglia.

Insieme al mio santo Vescovo, che sta attendendo la risposta di Dio, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto. Benedico i bambini e i malati, specialmente quelli del Terzo Mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Ciao.

Mariasole, mi mandi un bacio?

Marisa - Devi capirla, poverina, lei pensava di avere la compagnia dei cuginetti invece ha tutti vecchi vicino.

Ciao. Manda Gesù bambino, di colore nero. Mandale un baciETTO.

Grazie, ciao. Ciao mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, Annarella, ciao, Eccellenza. L'Eccellenza non è mai solo. Noi gli stiamo sempre vicino.

Marisa - Non si dice l'Eccellenza, si dice Eccellenza.

Nonna Iolanda - Per me è sempre l'Eccellenza.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mamma, vai via ultima per farti vedere? Hai cambiato vestito, prima l'avevi verde acqua, adesso giallo pastello.

Nonna Iolanda - Anche noi cambiamo gli abiti.

Marisa - Ciao, amore, ciao. Di a Dio se mi fa stare un pochino meglio, poco poco, e se mi fa dormire la notte, perché non posso dormire solo un'ora o due e poi per tutta la giornata non chiudere occhio. Va bene, come voi volete, tanto ormai da quando ho pronunciato quel sì, sono nelle vostre mani.

Ciao.

Roma, 5 gennaio 2008 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Il piccolo Gesù sia sempre con voi, ogni giorno della vostra vita. Domani è l'Epifania; i Magi arrivano da Gesù. Fate conto di essere tutti Re Magi e andate da Gesù. Ricevetelo nel vostro cuore e tenetelo sempre ben stretto.

Marisa - Io recito sempre questa giaculatoria: "Gesù bambino, Dio d'Amore, rimani sempre nel mio cuore".

Madonna - Cercate di passare in buona armonia quest'ultimo giorno delle feste natalizie, pregando e facendo sacrifici e fioretti. Ho sentito dire che l'Epifania ogni festa porta via.

Marisa - Quindi dobbiamo mangiare tutti i dolci che abbiamo, perché dopo non si possono più mangiare.

Madonna - E la preghiera? Perché deve essere sempre seconda la preghiera?

Marisa - Perché siamo umani. Però preghiamo, ognuno prega a modo suo, anche i bambini pregano, anche Mariasole, Sara ed Emanuele pregano.

Madonna - Vi ho sempre detto che ogni giorno deve essere Natale. Il Natale è la festa dei bimbi non è dei grandi, perché per voi ogni giorno deve essere Natale. L'Epifania completa il Natale e chiude tutte le feste, però Gesù ogni giorno nella S. Messa vive la Passione, la Morte e la Resurrezione.

Non voglio riallacciarmi al lungo discorso che ha fatto Dio ai miei figliolini, ma vi ricordo che Lui attende le vostre preghiere.

Marisa - Quando mi portate via? Se io vado via tutti stanno meglio, soprattutto il Vescovo che si può riposare, fare la sua vita e con la scopa mandare via tutti quelli che... (allude a un quadro composto da un membro della Comunità)

Madonna - Stai buona, Marisella, ricordati che stai parlando davanti a tutti!

Marisa - Che cosa ho detto di male?

Vescovo - Niente.

Marisa - Tu dici niente, però lei mi ha rimproverato?

Vescovo - Solo perché non era opportuno che parlassi in quel modo alla presenza di tutti.

Marisa - Il Vescovo ha detto che non era opportuno.

Va bene. Continuiamo a pregare: preghiamo anche quando non dormiamo e soffriamo. Abbiamo sempre il S. Rosario in mano, perché così piace a Dio e a te.

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti. Vorrei dire "buona Befana" perché qui ce ne sono di befane.

Marisa - Anche tu sei una Befana, perché sei morta a 84 anni. Quanti anni hai adesso?

Vescovo - Più di 2000 anni.

Marisa - Hai più di 2000 anni, e sei vecchia, vecchia, vecchia! Aiuti il Vescovo? Promettetemi di aiutarlo sempre.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Mariasole.

Marisa - Ciao, mamma, Mariasole ti manda un bacio. Deve riprendersi.

Sono andati via tutti.

Roma, 10 gennaio 2008 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una grande festa: l'anniversario dell'annuncio del trionfo dell'Eucaristia. Ormai sono trascorsi sei anni. Ricordo le parole di nonna Iolanda, che ora è qui vicino a me: "Anch'io ho pregato e sofferto per il trionfo dell'Eucaristia". Tutti avete collaborato, chi in un modo e chi in un altro per realizzare questo trionfo. L'amore a Gesù Eucaristia, che è partito da questa piccola frazione di Roma, da questo luogo che Dio ha dichiarato taumaturgico e santo, si è sparsa in tutto il mondo. Quando mai a Roma e in tutto il mondo si pensava di trascorrere delle ore davanti a Gesù Eucaristia? Ora l'amore all'Eucaristia si è diffuso dappertutto, anche nei Paesi stranieri, per questo vi dico: "Non crollate, pensate al bene che avete fatto con la preghiera, con la sofferenza, soprattutto qualcuno, e con i sacrifici e i fioretti".

So che vi aspettate tanto, e poiché avete dato tanto, tanto riceverete, state tranquilli. Non domandatevi in continuazione come e quando; queste non sono domande da rivolgere a Dio e non sono parole che debbono pronunciare le anime che amano Gesù Eucaristia, come voi l'amate. Informatevi, chiedete, leggete, documentatevi sui luoghi in cui oggi si fa l'adorazione eucaristica e da dove è partito tutto questo amore all'Eucaristia. È iniziato da qui, da questo piccolo e santo luogo, che Dio ha dichiarato taumaturgico. Dio vuole che le persone che lo frequentano siano sante. Coloro che non si sentono di fare questo cammino così duro, ma anche dolce, si ritirino in silenzio, senza calunniare. Avere accanto Dio, Gesù, Maria, Madre dell'Eucaristia, Giuseppe e tutto il Paradiso, questo deve darvi grande gioia.

Sì, avete anche delle sofferenze, ma non sono grandi, non sono insopportabili, come quelle del Vescovo e della Veggente. Le sofferenze servono per convertire gli uomini. Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo". Non è difficile credere al S. Vangelo, basta leggere e mettere in pratica quanto dice e allora vedrete come tutto diventerà più facile e avrete la forza di sopportare e di accettare tutto. Questo vale soprattutto per chi soffre la Passione di Gesù e per il Vescovo di Dio.

Marisa - Scusa, che vuol dire Vescovo di Dio?

Madonna - Marisella, ti ho detto di non interrompermi, di non fare domande.

Marisa - Scusami, non domando più nulla.

Madonna - Quando siete amareggiati, voltate lo sguardo verso il tabernacolo e guardate Gesù Eucaristia. Non guardate chi entra o chi esce dalla chiesa, chi è seduto o chi sta in piedi; no, questo non dovete farlo. So che alcune persone non possono stare in ginocchio, bene, rimangano sedute o in piedi. Però non devono stare sedute durante la consacrazione, che è l'atto più grande della S. Messa. A uno che sta male e non si inginocchia, Dio non chiederà conto di questo, Dio giudicherà il vostro cuore, l'amore che avete avuto verso tutti.

Oggi è una grande festa per voi: l'anniversario dell'annuncio del trionfo dell'Eucaristia. Non so fino a che punto sentite questa ricorrenza, però molti di voi hanno fatto il sacrificio di venire, malgrado l'ora tarda, il freddo e la stanchezza. Dio non può rimanere insensibile a ciò che avete fatto, perché è Amore. Anche voi dovete amarvi gli uni gli altri, come Dio vi ama. Amate Dio come Lui vi ama.

Andate avanti, sempre, non voltatevi mai indietro. Vi ricordate quando vi ho detto: fate un passo per volta, purché riusciate ad andare avanti. Io sono con voi, sempre; voi, probabilmente, non sentite sempre la mia vicinanza. Ripeto: "Amate Dio, amate l'uomo, amate coloro che vogliono cambiare, che vogliono diventare buoni e coloro che vi fanno soffrire". Pregate per tutte le persone che stanno soffrendo; soprattutto per i poveri; perché i ricchi stanno sempre bene. Sarà difficile che i ricchi, specialmente quelli che indossano vesti ecclesiastiche, entrino in Cielo.

Nonna Iolanda, di' qualcosa a questi figlioli.

Nonna Iolanda - Sì. Io sono la nonna più anziana. Anche se sono volata in Cielo, prego per tutti voi, e come mamma, prego innanzitutto per l'Eccellenza, per i miei figli, per i miei nipoti e pronipoti, affinché crescano bene ed amino sempre Dio Onnipotente.

Un bacio a tutti dalla vostra nonna.

Ciao, Eccellenza, sii forte, non ti abbattere, Noi, in Paradiso, siamo tutti con te.

Marisa - Ciao, mamma. Ti sei vestita a festa, hai cambiato il colore del vestito?

Nonna Iolanda - Sì, mi raccomando, Marisella, quando parli con Dio, ricordati che è Padre Onnipotente e Onnisciente. Dio può fare tutto ciò che vuole e noi uomini non possiamo fare altro se non amarlo.

Marisa - Va bene.

Madonna - Grazie, miei cari figli, buona festa. Partecipate a questa S. Messa, pregate ancora per il trionfo dell'Eucaristia, affinché si allarghi sempre di più in tutto il mondo. Noi tutti siamo con voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico coloro che sono dovuti rimanere a casa per seri motivi e a causa della salute. Benedico coloro che vanno ad aiutare il Terzo Mondo, ma ricordatevi che in ogni nazione è presente il Terzo Mondo, anche nella vostra città e nella vostra bella Italia. Quindi aiutate anche i poveri che vivono in Italia. Mi ripeto: in ogni nazione c'è il Terzo Mondo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Aspetta un momento. Eccellenza, le devo chiedere qualcosa che non ricordo?

Ciao, mamma. Ciao a tutti.

Sono venuti tutti, è sceso tutto il Paradiso.

Roma, 13 gennaio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, in questo momento stai vedendo Gesù, immerso nelle acque del Giordano mentre riceve il Santo Battesimo. Lo Spirito Santo, sotto forma di colomba è sceso su di Lui e il Padre dice: "Questo è il

mio Figlio prediletto, ascoltatelo". Quando ricevete Gesù Eucaristia, ricevete tutta la Trinità. Ora qui è presente la SS. Trinità.

Non ti preoccupare di parlarmi e di chiedermi qualcosa, Marisella, tanto leggo tutto nel tuo cuore.

Dovete pregare il mio caro Gesù più spesso, perché la maggior parte delle persone prega Sant'Antonio, Santa Rita, San Padre Pio. Vero, Marisella? Invocano i santi, ma non Gesù. Voi ditegli: "Gesù, vieni in mio aiuto, aiutami ad accettare tutto, a sopportare tutto e fatti trionfare come hai promesso". Imparate a parlare, a colloquiare con Gesù. È bello fare la veglia, non leggete i libretti, ma colloquiate con Gesù. Quando siete a casa con il vostro coniuge, con i figli, che fate? Vi mettete a leggere o guardate la televisione? Colloquiate, parlate. Questo dovete fare con Gesù, l'amore a Gesù viene restituito a voi, perché Dio è amore. Dio vi ama. Pensate al Battesimo di Gesù. Voi che non lo vedete, lo potete raffigurare, come in un bel quadro grandissimo, immerso nell'acqua, mentre i piedi di Gesù toccano fino a terra. Gesù mentre riceve il Battesimo china il capo e lo Spirito Santo scende su di Lui. Invocate lo Spirito Santo, invocate la Trinità, prima dei santi ci sono le Tre Persone Divine.

Non mi stancherò mai di dirvi di pregare, ma dovete prima amarvi l'un l'altro e poi pregate. Amate anche le persone antipatiche. Non vi piace il loro modo di parlare? Può succedere, ma non per questo non dovete amarle, ognuno ha il proprio carattere, ognuno ha il proprio modo di parlare; non siete tutti uguali. Quando incominciai a parlare a Marisella di argomenti seri, importanti, lei era ancora piccola, e mentre parlavo mi guardava e capiva ciò che dicevo. Non pensava in quei momenti di andare a giocare con gli altri bambini, ma mi ascoltava. Io insegnavo a lei ad amare anche quei bimbi che a volte le facevano dei dispetti. Così nasce l'amore vero, l'amore grande verso tutti.

Marisa - Meno quei signori...

Madonna - Io ho detto di amare tutti, voi fate le distinzioni.

Sì, so che cosa mi vuoi chiedere, Marisella, so che tutti aspettate quel santo giorno, anche noi l'aspettiamo.

Marisa - Spero che non devo soffrire ancora per quel santo giorno. Penso che basti ciò che ho sofferto, ormai è ora che parto.

Madonna - Hai preparato la valigia?

Marisa - Mi prendi in giro?

Madonna - No, non ti prendo in giro, sto scherzando. Posso scherzare anch'io come Madonna, come Mamma, come sorella, come amica.

Marisa - Sì, ma aiutateci, perché stiamo crollando e andiamo sempre più giù, sempre più giù. A volte scherziamo e ridiamo per camuffare la nostra difficile situazione.

Madonna - A nome di Marisella, ringrazio tutti coloro che hanno fatto la veglia. Siete stati veramente eroici. Continuate così, pregate l'un per l'altro. È così bello! Non è necessario fare la veglia tutta la notte, la fa chi può, chi ha resistenza. Coraggio e avanti, sempre a testa alta.

Marisa - Sì. Se mi dici qualcosa che vuoi che riferisca al Vescovo, devi farmela ricordare, perché io non le ricordo. Va bene.

Madonna - Vogliamo recitare tutti insieme il Padre Nostro? Padre nostro...

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, specialmente quelli del Terzo Mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, papà. Ciao.

Non ha detto niente, non ha parlato.

Roma, 18 gennaio 2008 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguro a tutti di vivere sempre in grazia di Dio. Vivete in grazia e conoscete bene Dio. Non è facile conoscerlo o capirlo, l'importante è fare la Sua volontà. Solo facendo la volontà di Dio arrivate a fare qualcosa di bello, perché Dio è amore. Ormai lo sapete, da anni vi parlo dell'amore. Dio è amore e voi siete i suoi figli e vi riunite spesso per ascoltare la Sua parola. Il mio augurio è che possiate seguire bene l'incontro biblico. Oh, se tutti potessero partecipare all'incontro biblico che fa il vostro Vescovo, tutto sarebbe più facile, ci sarebbero più conversioni e meno peccati! Voi siete privilegiati da Dio, dal Vescovo e dagli uomini; è vero che siete pochi, però quello che ricevete dovete diffonderlo nelle vostre case e nelle vostre chiese, ovunque vi troviate. So che è difficile, soprattutto parlare con i sacerdoti, con le persone che si avvicinano alla chiesa solo per farsi vedere, che pregano solo per farsi notare. Oh, è così bello vivere in grazia, amare Dio e tutti coloro che sono con Dio! È un sacrificio venire all'incontro biblico perché vivete lontano, però potete ricevere tanto, tanto, che in altre parti non ricevono.

Ieri Dio ha svelato un segreto al Vescovo e alla vostra sorella e ne ha parlato con molta sofferenza, perché oltre i segreti belli ci sono anche quelli brutti che danno molta sofferenza. Vi chiedete: come fa Dio a soffrire? Dio soffre per gli uomini, perché vede che non amano. Il mondo è diventato una spazzatura e gli uomini fanno a gara a chi può colpire di più i fratelli. Dicono solo parole, parole, parole che sono prive d'amore. Né i capi della Chiesa e né i capi dello Stato sanno amare; essi chiacchierano, non fanno il loro dovere e i fatti non si vedono. Per questo Dio continua a chiamare la vostra sorella e a darle quel compito molto difficile e duro che da anni porta avanti. Io, la Mamma, ringrazio tutti coloro che pregano e che hanno capito quanto è grande l'amore di Dio. Ringrazio soprattutto il Vescovo, che si prepara ogni volta prima di incontrarvi, anche se a volte non sta bene. Dice: "Io devo rispettare le anime e devo prepararmi", anche se ha un aiuto molto grande dal Paradiso. Noi lo sosteniamo perché non cada.

Vi ringrazio perché pregate molto, ma fate anche apostolato, date testimonianza, non dovete aver paura di ciò che dicono le persone a cui vi rivolgete. Non dovete pensare: "Chissà cosa mi risponderà, chissà come mi tratterà". Parlate per amore di Dio e delle persone, ed io sarò con voi, perché vi accompagnerò, non vi lascerò soli, come non lascio soli il Vescovo e la Veggente, anche se soffre. La sua sofferenza continua, dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina; è molto forte ed è molto difficile accettarla, ma lei l'accetta, anche se a volte piange. È stata scelta in mezzo a tanti uomini. Dio l'ha chiamata e lei ha detto sì. Oggi potrebbe avere un po' di pentimento per aver detto quel sì, grande come tutto il mondo, perché la sofferenza è tanta,

ma se voi l'aiutate con le preghiere, come già fate, Dio vi ricompenserà tutti.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Auguri, miei cari figli.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 20 gennaio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Con grande piacere vengo in mezzo a voi. Come vi ho sempre detto, cercate di amarvi, di aiutarvi a vicenda in tutti i modi. I piccoli non comprendono tutto e a volte i genitori sembrano severi, ma si comportano così per il loro bene, per farli crescere bene. Vi ricordate quando vi ho detto che siete arrivati all'università?

Marisa - Mi pizzica la gola.

Vescovo - Datele un po' d'acqua, per favore.

Madonna - Adesso l'avete terminata. Tirate un po' le somme, fate un esame di coscienza e pensate, nell'arco dell'anno che è passato, che cosa avete dato e che cosa avete ricevuto.

Marisa - Scusa, Madonnina, non riesco a parlare, mi si appiccica la lingua.

Vescovo - Bevi, bevi dell'acqua.

Marisa - Per me non ti chiedo niente, tanto sai cosa ti chiederei. Fa' crescere bene tutti, soprattutto in santità.

Madonna - Tanti pensano che la santità sia difficile, impossibile da raggiungere. Non è vero, tutti potete arrivare alla santità. Arrivare alla santità significa pregare ed amare. Quando ricorre la festa della Sacra Famiglia, ogni coppia che ha dei bambini deve festeggiarla, e quando viene festeggiato un bambino piccolo, come Mariasole ed Emanuele, è festa anche dei genitori. Quindi auguri ai genitori.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Va bene.

Roma, 11 febbraio 2008 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Quanta gente!

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia sono venuta in mezzo a voi dopo tre settimane di silenzio, perché la vostra sorella non stava per niente bene e io non ho voluto affaticarla. Oggi sono felice di stare in mezzo a voi, un piccolo gruppo che ama mio Figlio Gesù, che ama l'Eucaristia, che ama il nostro Vescovo: per questo la Mamma vi ringrazia.

Oggi è una festa molto importante: la Madonna di Lourdes, e tu, Marisella, hai pregato molto Nostra Signora di Lourdes. Anche se non potete andare a Lourdes, pregate per i malati, sia nell'anima sia nel corpo, ed io sarò con voi.

Bernadette e Marisella sono qui accanto a me e pregano per voi tutti. Avete sentito l'assenza della vostra Mamma? Eppure ero vicino al mio Vescovo, specialmente durante la S. Messa.

Pregate, miei cari figli, convertitevi e credete al Vangelo. Voi sapete qual è la situazione di questo mondo, che Dio ha creato con tanto amore. La preghiera non deve stancarvi, recitate il S. Rosario, anche se è una preghiera ripetitiva e molto lunga, perché aiuta molto tutti.

Mentre vi sto parlando, dico a Marisella di allargare le braccia, come segno della benedizione che do a tutti, uno ad uno, perché io voglio aiutarvi a diventare veramente santi. Ormai avete ultimato l'università, dimostatelo a voi stessi e agli altri. Sono venuta nonostante Marisella abbia ancora una grande difficoltà nel parlare. La situazione della sua salute è molto, molto critica, è molto grave, ma quando le ho detto che sarei venuta, lei è stata felice per voi.

Ognuno di voi ha qualcosa da offrire a Gesù: la sofferenza, la preghiera e quell'amore che tutti desiderate avere e che qualche volta viene a mancare. Quando, centocinquanta anni fa, sono apparsa alla piccola Bernadette, era tutto più facile; non c'erano molte apparizioni nel mondo.

Oggi molti dicono che mi vedono, ma non è vero, e chi ne paga le conseguenze è proprio la vostra sorella. Sì, lei soffre per voi e per tutti, perché il suo amore è immenso, come è immenso l'amore di mio Figlio Gesù e il mio amore per tutti. Vi ho dato la mia benedizione, soprattutto per la guarigione spirituale e per quella materiale, cercate di farne tesoro. Quando non appaio è perché la vostra sorella non sta bene. Adesso le stiamo dando una forza particolare per voi.

Adesso, figlia mia, alzati, vieni a imporre le mani su questi figlioli.

Marisa - Dobbiamo andare giù?

Madonna - No, no, a quelli che sono qui.

(La Madonna si rivolge al Vescovo) Sii forte come lo è stato Gesù, anche nella sofferenza, coraggio.

(La Madonna si rivolge a Sara) Cresci bene, figliola, ama papà e mamma, il fratellino e tutti.

(La Madonna si rivolge a Laura) Coraggio, figlia mia, so che soffri per i tuoi parenti, ma hai delle persone accanto che ti vogliono veramente bene.

(La Madonna si rivolge a Emanuele) Sii bravo e forte, devi voler bene a papà, a mamma, alla sorellina, ai nonni e agli zii. Devi crescere bene e anche star bene, senza dolori alla pancia.

Benedico Selenia, Laura, i loro mariti e i loro figlioli, perché non sono presenti. Laura, benedico tuo marito naturalmente, che è all'estero per lavoro. Coraggio. Sei la donna forte del Vangelo, non sembra, ma lo sei.

Ora che hai imposto le mani ai presenti, alzale su tutti coloro che sono giù a pregare e a invocare il mio aiuto e quello di Gesù e di Bernadette. Siate felici, figlioli, e accettate questo lungo calvario, non tanto per voi, quanto per la vostra sorella e per il Vescovo, perché lo stanno vivendo da molti anni. Non guardate il santuario di Lourdes dove si recano tante persone, sono passati centocinquanta anni da quando sono apparsa in quel luogo. Anche qui sono state date molte grazie particolari, non capisco perché ancora nessuno si decida a scrivere ciò che ha ricevuto.

Marisa - Posso chiederti di aiutare e proteggere Yari che si trova per motivi di lavoro negli Stati Uniti?

Madonna - Certo.

Marisa - Aiuta tutti i giovani, i loro figlioli, la piccola Mariselle, Oriana, Chiara e Antonella. Aiuta tutti i bambini del mondo, specialmente quelli del Terzo Mondo. Grazie.

Madonna - Questo è un semplice messaggio, miei cari figlioli, ma parte dal cuore e dall'amore grande che la Mamma ha per voi. Benedico tutti i vostri figlioli che forse non credono. Benedico i vostri nipoti e tutte le persone che hanno bisogno di aiuto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Partecipate a questa S. Messa; è molto importante, pregate, soprattutto cantate bene. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Vai via subito?

Madonna - Dopo ritorno, Marisella, e come sempre starò vicino al Vescovo durante la S. Messa.

Marisa - Grazie. Ciao, Madonnina, ciao, Bernadette. Madonnina, vieni dopo a portarci il dolce che avevi promesso l'altra volta? Va bene. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 17 febbraio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sono venuta per stare insieme a voi.

Purtroppo la vostra sorella sta molto male. Porterò le lettere di Dio solo la domenica, perché la situazione è molto grave ed ha molta difficoltà nel parlare. Pregate, credete al Vangelo, convertitevi. Il Vangelo dà sempre il lieto annuncio a tutti coloro che credono. Fate un po' di apostolato, fate capire che cosa è il S. Vangelo. Voi sapete quanto i protestanti, i testimoni di Geova girano, vanno di casa in casa per far conoscere il S. Vangelo, che non corrisponde a quanto essi dicono. Dovete conoscere bene il S. Vangelo. Credete al Vangelo, miei

cari figli, credete negli apostoli: Giacomo, Giovanni, Pietro e tutti gli altri.

Il grande Paolo, quando scrive ai suoi amici, a Timoteo dice: "Imparate a soffrire". Tutti i cristiani, in un modo o nell'altro, subiscono delle piccole sofferenze. Dio non ha bisogno di nessuno, ma chiama delle anime a collaborare con Lui nel convertire gli uomini. Anche voi, quante anime potreste salvare! Non dovete pensare solo alla vostra famiglia, ma allungate lo sguardo, allargate le braccia altrove e aiutate tutti coloro che hanno bisogno.

Verrò soltanto la domenica finché la vostra sorella non starà un pochino meglio, o Dio decida ciò che tutti attendono: la sua dipartita per il Paradiso. Io sono sempre con voi, specialmente durante la S. Messa celebrata dal vostro Vescovo. Io sono vicino a lui, prego con lui e vedo e aiuto tutti voi.

Marisa - Madonnina, volevo raccomandarti una bimba e un bimbone.

Madonna - Chi è il bimbone, Marisella?

Marisa - Lo conosci. Ti raccomando tutti i malati e in modo particolare Mariselle. Aiuta tutte le nostre famiglie. Ci sono tanti malati nella nostra comunità, aiutali tutti, dimostraci di volerci veramente bene e noi continueremo a pregare notte e giorno, come tu ci hai insegnato; prendiamo in mano la corona e recitiamo il S. Rosario.

Ti ringrazio a nome di tutti che sei venuta a darci questo annuncio, ti ringrazio a nome di quelle persone che con tanto amore e sacrificio vengono, perché ti amano.

Madonna - Adesso, Marisella, cerca di riposare altrimenti se ne può andare anche quel fil di voce che hai.

Marisa - Mi ricordo che una volta ero priva di voce e Dio mi ha fatto parlare, poi me l'ha tolta di nuovo.

Madonna - Lo so, ma adesso Dio vuole ben altro da te.

Marisa - Sì, va bene. Io scherzo, lasciarmi scherzare perché altrimenti mi viene da piangere. Oggi avrei dovuto presentarti Mariselle, va' tu in ospedale a trovare la mamma e aiuta la bimba, ti prego. Aiuta tutti i malati e le famiglie dei malati perché soffrono anche loro. Grazie, sei proprio una Mamma. Aiuta il Vescovo, sono due o tre giorni che si è ripreso. Stagli più vicino. Che ti costa?

Madonna - Sei simpaticissima.

Marisa - Matta? Va bene, me lo dico da sola. Noi ci vediamo ancora? Devo aspettare fino a domenica?

Madonna - No, no, lo sai che tutti i giorni sono con voi.

Va bene, miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i malati, i bimbi; benedico tutti coloro che soffrono. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Va bene. Ne parliamo dopo con calma.

Roma, 24 febbraio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, poiché sei molto debole, il Vescovo ti aiuta ad alzarti in piedi.

Marisa - Adesso zitti (rivolta ai bimbi).

Eccola, è una nuova creatura, e quando riceverà il S. Battesimo sarà una nuova cristiana.

Madonna - Fai quanto ti dico io.

Marisa - La baci sulla fronte?

Madonna - Io ti benedico, Mariselle, come benedico tutti i bambini. Tu sei una bambina particolare per tutto quello che ha sofferto la tua mamma. Piccola, cercherò in tutti i modi di starti vicino, sei una bimba molto delicata, tanto bella, quanto delicata. Lasciate che i bambini vengano a me.

Marisa - La Madonna ha benedetto la piccola Mariselle. Datele un bacino qui sulla fronte. Brava, Sara. Brava, Mariasole. Bravo, Emanuele. Anche voi eravate piccolini, piccolini così.

(Si recita il Padre Nostro)

Marisa - Mi viene da piangere.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Per Mariselle e Marisella questo è un momento molto bello e molto gioioso. Marisella e Mariselle sono due nomi molto simili, la prima è molto vicina al Cielo, l'altra è vicina alla Terra. Miei cari figli, pregate per questa nuova creatura, che dai primi giorni della sua vita ha cominciato a soffrire. Ora sta meglio grazie anche alle vostre preghiere, alle preghiere di tutti. Oggi e domani pregate soprattutto per i confratelli del vostro Vescovo.

Voglio ringraziarvi per tutto ciò che fate: le preghiere, i fioretti, i sacrifici e i digiuni. Tutto questo fa piacere a Dio Papà, a Dio Fratello, a Dio Amico, come dice il vostro Vescovo.

È una grazia grande avermi spesso in mezzo a voi, anche se non mi vedete, ma sono certa che sentite tutta la mia presenza, chi è in grazia, naturalmente. In questo momento la piccola Mariselle sente che sono vicino a lei, perché i bimbi parlano con gli angeli e naturalmente anche con me. Io sono felice come è felice Marisella. Avere in braccio una creatura così è una grande gioia per lei, che ha tanto, tanto, tanto sofferto per farla nascere.

Marisa - Questo non lo dovevi dire.

Madonna - Non pensi che Dio ti tiene ancora per questo, per aiutare il prossimo, i bimbi che nascono e le persone che soffrono?

Marisa - No, no, ora mi sento di pregare solo per le persone che meritano l'aiuto.

Madonna - Io sono d'accordo con te.

Voi continuate a pregare per questa bimba e per i suoi genitori.

Marisa - E per i nonni, bisogna pregare anche per i nonni. Tu non sei stata nonna, neanche io, non sono nessuno.

Madonna - Vi ringrazio delle preghiere e per tutti i lavori che fate in questa piccola Lourdes, in questa piccola Gerusalemme.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, i malati e gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, scusami se...

Madonna - No, no, fai bene, Marisella. La precedenza va ai piccoli e agli ammalati, come dice il tuo Vescovo.

Marisa - A me sembra di aver dato sempre tutto per l'Eccellenza.

Roma, 1° marzo 2008 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Siete contenti che oggi, primo sabato del mese, la Mamma è venuta a trovarvi? Vi chiedo di aiutare le persone che soffrono e di pregare perché facciano la volontà di Dio, che a volte è difficile fare, specialmente per il Vescovo. Se voi pregate per ottenere le conversioni e non avete paura di venire in questo santo luogo, tutto diventa più facile per tutti. Non potete immaginare quante persone hanno paura di venire in questo luogo, reso taumaturgico da Dio!

Dio ha chiamato il sacerdote Claudio Gatti e lo ha eletto Vescovo; questo ha dato molto fastidio ai confratelli. Voi che gli state vicino, che lo amate e che pregate per lui, potete capirlo molto di più di quelle persone che sanno solo parlare, ma non sanno mettere in pratica il S. Vangelo. Ecco perché spesso Dio, il grande Gesù ed io ripetiamo: "Convertitevi e credete al Vangelo", ma queste conversioni non arrivano per i sacerdoti, per i laici, per i giovani e per tutte le persone.

Dio, al momento della creazione, ha voluto che questo mondo fosse bello e pulito, ma oggi è brutto e sporco. Non l'ha creato per vederlo ridotto in questo modo. Era bello ammirare il sole, la luna, le stelle, il mare, i monti, i fiumi e l'uomo che ha creato a Sua immagine e somiglianza. Dio vuole che almeno la metà degli uomini si converta. Eravamo arrivati a tre miliardi e mezzo, ma siamo rimasti lì non ci sono state altre conversioni.

Avevo detto al Vescovo che, al momento stabilito da Dio, avrebbe dovuto ordinare vescovi dei sacerdoti italiani, ma costoro sono andati indietro spiritualmente e non verranno più ordinati, consacrerà solo quelli stranieri.

Marisa - Non sappiamo chi sono.

Madonna - Sì, è vero. Dio sta aspettando come voi il momento propizio.

I giovani o gli ex giovani, che cosa stanno facendo? A causa dei figli, del lavoro e di altri motivi non sono più vicino al vescovo; qualcuno potrebbe venire. La preghiera del mattino e la preghiera della sera che fine hanno fatto? Come correte per essere puntuali al lavoro, per firmare il cartellino in tempo, così dedicate del tempo a Dio. Se qui l'incontro di preghiera inizia alle sei, parlo ai giovani o ex giovani,

perché venite alle sei e cinque o alle sei e dieci? Se comincia alle sei e trenta, perché venite più tardi? Perché arrivate in ritardo? Oggi è il primo sabato del mese e nessuno lavora; dove sono gli altri? È giusto e bello divagarsi, ma il dovere verso Dio viene prima di tutto. Gesù sta soffrendo molto; quando si gira intorno a sé non vede nessuno.

Non voglio assolutamente buttarvi giù, è la Mamma che vi parla.

Eccellenza, ciò che hai detto a Marisella stamattina è molto bello. Devi scriverlo e farlo arrivare a chi tu credi e a chi io stessa ti dirò.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia perché siete qui per pregare, per far compagnia a Gesù e al vostro Vescovo. Voi adulti, avete dimostrato in questo periodo di amare il Vescovo; avete pregato molto per lui. Io non ho parole per ringraziarvi. So che qualcuno fa dei fioretti, dei digiuni, dei sacrifici; mi riferisco agli adulti. La Mamma può dirvi solo grazie ed invitarvi ad aspettare che Dio decida, una volta per sempre, a realizzare ciò che ha promesso. Però Lui vuole prima la conversione dei sacerdoti e dei laici, anche di quelli che vanno in chiesa tutte le domeniche o tutti i giorni e non amano, non sanno amare e non ricevono mio Figlio Gesù in grazia. È sacrilegio ricevere Gesù in peccato mortale; questo ve l'ho detto e ve lo ripeterò sempre. Non ricevete la S. Comunione se non siete in grazia, se non siete in pace con Dio.

Nei primi tempi, il primo sabato del mese, erano presenti molte persone qui, poi il signor Ruini ha fatto una campagna cattiva nei confronti di questo luogo. Oggi dove sono le persone, anche quelle che hanno avuto la grazia? Non ci sono.

Come state già facendo, continuate a pregare per il vostro Vescovo e fate apostolato, anche se è duro e difficile. I sacerdoti non credono all'Inferno e dicono: "Dio è misericordioso e alla fine avrà misericordia per noi". No! Non è così, miei cari figli. Dio è misericordioso con chi si è impegnato a vivere in grazia o si confessa dopo aver peccato e riceve l'Eucaristia in grazia. Non può essere misericordioso con coloro che hanno fatto il proprio comodo fino alla morte e poi hanno invocato la misericordia di Dio. No, non è così. Dio è misericordioso con chi ha misericordia. Se il signor Ruini avesse avuto veramente il carisma della carità, dell'amore, avrebbe chiamato il suo confratello Mons. Claudio Gatti e avrebbe parlato con lui. Inoltre parenti, amici, sacerdoti, suore e laici continuano a parlare male del vostro Vescovo, perché sono mossi dalla gelosia e invidia. Voi sapete che la gelosia e l'invidia portano alla maldicenza e alla calunnia.

Vi prego, miei cari figli, ascoltate di nuovo questo messaggio e leggete gli altri messaggi, non accontentatevi solo di sentirli quando parlano Dio stesso, Gesù e la Mamma. Leggete i messaggi, e il S. Vangelo perché vi portano alla santità.

Voi sapete che domenica ricorre l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Fategli corona, stategli vicino, non trovate motivi o scuse per non venire, perché il Vescovo è molto intelligente e Dio parla al suo cuore. Lui sa chi non viene per motivi giusti e chi non viene perché è malato o ha altri impegni inderogabili. Fate attenzione alle bugie, qualcuno anche ad una tarda età continua a dirle, perché ormai neanche se ne accorge.

Amate il Vescovo, amatevi l'un l'altro e aiutatevi a vicenda. Via la gelosia, via l'invidia, perché se il vostro Vescovo si trova in questa triste e dura situazione è solo per gelosia e invidia nei suoi riguardi da parte dei confratelli.

Vi ringrazio per avermi ascoltato.

Io, la vostra Mamma, vi copro sempre col mio manto materno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e benedico tutti coloro che conoscono questo santo luogo e che non possono venire per serie ragioni. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, lo so che la tua vita è dura, coraggio.

Marisa - Sì, però aiuta il Vescovo. Io sono pronta a tutto, purché veda rifiorire il Vescovo. Ti prego, Madonnina, parla con quelli che stanno lassù.

Madonna - Io adesso sto quaggiù con voi.

Marisa - E va bene, quando torni in Paradiso.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Lodate Gesù, lodate Dio. Ricordatevi della festa del vostro Vescovo; lui non vuole nulla, vuole solo preghiera, preghiera e preghiera. Grazie.

Auguri a tutti, ciao a tutti. Auguri alle persone nuove. Mando un bacio ai bimbi piccoli che la Mamma ama tanto.

Ciao, Marisella, ciao Eccellenza.

Vescovo - Ciao, Mamma.

Roma, 2 marzo 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi sapete, e, se non lo sapete ve lo dico io, che oggi il S. Vangelo parla del cieco nato. Gesù non aveva nessuna difficoltà a guarirlo, anche senza fare del fango e metterglielo sugli occhi; per dimostrare che poteva fare ciò che voleva, ha agito in quel modo. Questo miracolo non è stato accettato da tutti, anche se il S. Vangelo non ne parla, alcuni sono arrivati a calunniare e a diffamare mio Figlio, perché aveva guarito il cieco ed altri hanno riconosciuto che era il Messia che aspettavano. Lo stesso si ripete ancora oggi, nel 2008: se uno fa un'azione buona viene diffamato e calunniato. Sapete perché? Per invidia e gelosia. È difficile se uno fa un gesto buono davanti a Dio, che sia portato come esempio. Invece di dire: "Voglio seguire il suo esempio, voglio agire come mio fratello", lo criticano e lo calunniano. Per questo la maggior parte delle persone, parlo in generale naturalmente, ha quasi paura di fare qualcosa di buono e dice: "Cosa possono dire gli altri? Cosa possono pensare?". Vi racconto un fatto realmente accaduto. Una persona non si avvicinava alla S. Comunione, perché aveva paura che il padrone dicesse: "Fa la comunione per farsi vedere da me, affinché io le dia un posto sicuro". Questo è rispetto umano. Sbaglia chi fa la Comunione per farsi vedere che è a posto e non è in grazia di Dio e chi non la fa, perché teme la reazione degli altri. Debbo dire che non hanno capito Dio. Quando sento che dicono: "Perché Dio non fa ciò che chiedo?" penso: "Perché voi non fate ciò che Dio insegna, ciò che la Mamma insegna a tutti?" Aggiungo: "Perché stai in chiesa per criticare come gli altri camminano, si inginocchiano, stanno in piedi, come sono vestiti?".

Molte volte vi ho detto che durante la S. Messa non dovete essere distratti dalle persone che entrano in chiesa, per vedere come sono vestite. O no, non si prega così! Qui ancora c'è qualcuno, pochissimi

per fortuna, che gira ancora il capo quando si apre la porta. Perché? Che motivo c'è di guardare chi entra o chi esce? Guardate il tabernacolo e parlate con Dio. Quando aspettate il vescovo, che ritarda per motivi giusti, che voi non potete capire, pregate, avete molte intenzioni per cui pregare. Alcuni si mettono in fondo alla Chiesa per guardare chi entra dalla porta, e quando sta per iniziare la S. Messa vanno avanti. Questo non è bello. Alcune persone non partecipano più all'incontro biblico, perché non c'è più l'apparizione: se venite solo per l'apparizione, debbo dire, figlioli miei, che non avete capito nulla. Dovete venire per mio Figlio Gesù. Quante volte vi ho detto che l'apparizione è ultima e prima c'è la S. Messa, la S. Comunione e l'incontro biblico? L'apparizione viene addirittura dopo il S. Rosario. È vero, è un dono grande che Dio fa, ma non dovete venire per l'apparizione. Una volta una persona disse a Marisella: "Io non vengo per te, vengo per Gesù", e lei ha risposto: "Sono felice che tu abbia capito che bisogna venire qui per Gesù, perché è un luogo santo". Non dovete venire per la veggente, Marisella è una come voi, non è perfetta. Ha i suoi difetti e imperfezioni. Non vedete la veggente come una santa, i veggenti che si sentono santi, non sono veggenti. I veggenti sono allo stesso livello vostro, addirittura possono essere ancora più indietro, parlo dei veggenti in generale, perché oggi non ci sono più.

Marisa - Va bene. Io dico sempre che sono come loro, anche meno di loro, non sono perfetta, ho tante imperfezioni.

Madonna - Prima di tutto dovete venire per mio Figlio Gesù, per riceverLo in grazia. Se non siete in grazia e per rispetto umano fate la S. Comunione fate peccato grave, sacrilegio. Chi manca di carità verso il fratello deve assolutamente chiedere perdono al fratello, poi fare la S. Confessione e la S. Comunione. Non potete far soffrire un fratello e poi andate a confessarvi e fate la S. Comunione. E il fratello che avete fatto soffrire volontariamente? Non fate la S. Comunione per abitudine, pensate che dentro di voi entra la Santissima Trinità. Se il vostro vescovo non avesse aggiunto quelle preghiere che io e Gesù abbiamo dettato, dopo la comunione a fine Messa, scappereste via. Se nelle altre chiese agiscono così non è colpa dei laici, ma dei sacerdoti, perché sono i primi a uscire, a parlare, a dialogare con le persone che si trovano in chiesa. No, uscite dalla chiesa, e poi parlate, se volete; ma in chiesa no, la chiesa è la casa di Dio, è la casa di Gesù, è la vostra casa; rispettatela, amatela e fate silenzio! Non girate il capo per vedere chi entra e chi esce, ma raccoglietevi in preghiera.

Fate apostolato, se volete anche con una semplice parola, anche solo con la preghiera. Salutate le persone, anche se vi sono antipatiche. Sapete quante persone ho incontrate che poi mi parlavano dietro, mi rivolgevano tante frasi non belle, ma io quando le incontravo, le salutavo.

Miei cari figli, ho voluto darvi queste carezze materne, non sono rimproveri, perché vi voglio portare alla santità, voglio che diventiate d'esempio per tutte le chiese. Pretendo troppo? No, perché voi siete molto bravi, siete più bravi di tante persone; se volete potete fare molto di più. A voi adulti, un grazie forte dal mio cuore per ciò che state facendo per il vostro vescovo. Ex giovani, la Mamma vi ama profondamente, ama voi e i vostri figli, ma fate qualcosa di più. Grazie.

Devo dirti qualcosa, Marisella, anche se tutti sentiranno non fa nulla. Ti prego, non fare più analisi, perché devi soffrire? Tu sai perché te le ha chieste il dottore. Non fare più analisi, tanto non c'è niente da fare.

Marisa - Me lo ha detto anche il vescovo e la mia dottoressa infermiera, così la chiama il fratello. Il dottore me le ha chieste e io le ho fatte.

Madonna - Adesso come ti trovi? Stai male. Tu cerchi di nascondere, ma la sofferenza c'è. Basta con le analisi, basta con le prescrizioni mediche, fai quello che Dio ti dice e basta. Sentiamo cosa dice il vescovo?

Vescovo - Sono d'accordo.

Marisa - Ha parlato. Hai sentito?

Madonna - Certo, non sono mica sorda.

Ecco, ti chiedo solo questo. Non ti preoccupare se, come tu dici, non fai nulla, sei di peso. Tu fai molto di più di tutte le persone che ti sono accanto. Pensi che stare su una poltrona il giorno e, a volte, anche la notte sia nulla? Tu non puoi immaginare quanto dai a Dio.

Marisa - Sì, ma Dio a me cosa dà? Non l'ho ingoiata.

Madonna - Hai sempre ubbidito, continua a ubbidire.

Marisa - Dio è venuto, mi ha parlato e io ho fatto ciò che ha detto.

Madonna - Hai visto che cimitero sono le analisi.

Marisa - Sì, tanto devo andare al cimitero.

Madonna - Non scherzare, Marisella, io parlo seriamente. Sei una persona come le altre, ma non devi fare le analisi e le cure che Dio non ti dice. Mi sono spiegata?

Marisa - Sì, sì. Per carità non alzare la voce però. Va bene.

Madonna - Voi, miei cari figli, mi raccomando, cercate di mettere in pratica quanto la Mamma vi dice. Queste sono lettere di Dio, cercate di osservarle tutte. Piano, piano riuscirete a diventare come Dio vuole.

Grazie, se metterete in pratica quanto vi ho detto.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini lontani e vicini, specialmente i malati, i bambini malati e gli anziani. Siate amici degli anziani, fate loro compagnia, se potete.

Basta così, Marisella, perché anche tu dentro hai una valanga di parole, non ce l'ha soltanto il vescovo.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Adesso fai un bel segno di croce.

Marisa - È stato peggio che cacciar via le mosche.

Madonna - Lo so.

Marisa - Il dolore in questo braccio mi deve passare. Come faccio? Parlo con Gesù e lui mi mette un po' di fango. Ciao.

Madonna - No, mi devi baciare con la destra.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Roma, 9 marzo 2008 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Per paura di dimenticarmi ti presento subito la lettera che Gesù ha chiesto di mandare a coloro che tu ci avresti indicato. Questa lettera, scritta dal tuo Vescovo, è stata ispirata da voi. Possiamo ora spedire queste lettere? Sono firmate dal Vescovo, e faranno nascere ancora invidia e gelosia nei suoi riguardi, come sempre. Tu, la Madre dell'Eucaristia, in nome di Dio, ci hai detto di farla e noi l'abbiamo fatta. Il Vescovo si è definito un umile segretario di Dio e tu la postina di Dio, per farci comprendere che solo Dio fa tutto ciò che vuole. Grazie.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vedo la vostra sorella in mezzo a voi, ma lei ed io vi abbiamo sempre visto pregare, pregare, pregare per il vostro Vescovo, e soprattutto per la Chiesa. Oggi è l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo, ma lui ha voluto che pregaste per tutti i sacerdoti, perché ce n'è tanto bisogno. Sì, miei cari figli, voi non potete immaginare quanto bisogno c'è nella Chiesa di sacerdoti, vescovi e cardinali santi, ma purtroppo non ci sono. Voi conoscete questo mondo. Io, Maria, Madre dell'Eucaristia, ho sentito un bimbo parlare così: "Questo mondo non mi piace, perché è sporco e si dicono tante parolacce, questo mondo non è bello". Questo bimbo ha sette anni e già sente che questo mondo non gli piace, non è per lui. Sì, è vero, questo mondo che Dio ha creato, non piace; ci sono troppi scandali, maldicenze e calunnie; per questo motivo il vostro Vescovo sta male, prega, e soffre. È distrutto per colpa di tutti quei sacerdoti che fanno i propri comodi, e tengono i piedi in due staffe: vogliono essere sacerdoti e avere la donna vicino. E allora nascono dei bimbi. Di chi sono questi bimbi che vengono sbattuti da una parte all'altra? E chi soffre è la Chiesa, la Chiesa Cristo, non la chiesa mura; questo non è bello. Non c'è bisogno che io vi parli dei sacerdoti in peccato, pedofili, che aspirano al potere, che nascondono i soldi, che non amano. È facile per chi ha i miliardi fare beneficenza; è difficile per chi ha pochi soldi o pochi euro fare beneficenza, eppure il vostro Vescovo l'ha fatta generosamente.

Io avevo detto al vostro Vescovo che gli euro raccolti per la sua festa, doveva tenerli per le sue necessità, perché ha sulle spalle una famiglia e delle persone che hanno bisogno di cure continue e molte medicine. Ma lui che cosa ha fatto? Ha dato tutto in beneficenza. Queste sono prove di amore, una meravigliosa testimonianza che da a voi e a tutti. E allora cosa succede? Che quegli uomini che non amano, sono pronti a giudicare e a dire: "Ma chissà quanti soldi ha nascosto".

Marisa - Sì, sotto al cuscino, ce ne sono tanti.

Madonna - Basta parlare di questi sacerdoti, parliamo del nostro caro Vescovo. Non so se tutti avete capito la bontà, l'amore, la generosità che il vostro Vescovo ha per tutti. Purtroppo non è compreso. Se lui alza un po' la voce, parlano dietro le spalle; per fortuna costoro sono molto pochi. Se fa il buono, gli mancano di rispetto ed è ancora peggio. Figli miei, il Vescovo e la Veggente nella propria casa non sono i padroni, sono i servi.

Marisa - Stiamo in buona compagnia. Tu hai detto che sei la serva di Dio, e noi siamo i servi di Dio.

Madonna - Oggi in Paradiso c'è una grande festa per il sacerdote, ordinato Vescovo da Dio, ma non è ancora quella festa che tutti attendete con ansia. Non disperate, dovete avere fiducia, speranza, la speranza è certezza, e credere in Dio, che è un papà che si fa sentire.

Quando Marisella parla con Dio, si comporta come se parlasse con un papà terreno, a sentirla c'è soltanto da sorridere e da gioire. Dio non è isolato in alto nei Cieli, ma è un papà a cui Marisella parla liberamente, è un papà buono a cui continua a chiedere grazie per tutte le persone che hanno bisogno, compreso Simone, un ragazzo di 19 anni.

Gesù spesso mi dice: "Mamma, è la mia sposa!"

Marisa - Chi è la tua sposa, Gesù?

Gesù - Sei tu!

Marisa - Perché mi dai tante sofferenze? Comunque sono contenta di dare qualcosa per la Chiesa, per i sacerdoti, per gli uomini che non credono, soprattutto per le persone che soffrono, per i miei bambini, tutti i miei bambini, dal più grande al più piccolo. Aiuta le mamme che hanno difficoltà nel portare avanti la gravidanza, ce ne sono tante nel mondo. Tutti abbiamo bisogno di aiuto, di certezza, di speranza; tutti abbiamo bisogno di quella forza umana per amarti, per lavorare, per amare la famiglia e i figli. I nostri ragazzi a 30 anni, sono stanchi. Anche il nostro Vescovo è stanco, eppure lavora, lavora, lavora. Quando ha un po' di tempo, perché c'è una persona a lui cara che ha bisogno continuamente del suo aiuto, scende nel suo studio a lavorare. Tutto quello che Dio gli chiede, lui lo fa.

Madonna - E allora come non amare questo figliolo, questo Vescovo ordinato da Dio? Come non fare dei sacrifici per lui? Molti li fanno, specialmente quelli che non abitano a Roma. Quando c'è un piccolo problema non venite, Dio passa in secondo piano e a volte anche in terzo.

Miei cari figli, vi ringrazio perché siete venuti per partecipare alla S. Messa del vostro Vescovo. Noi del Cielo, quando celebrerà la S. Messa saremo tutti presenti, tutti intorno a lui. Ci sarà la nuvola bianca, ci sarete voi, ex giovani e i bimbi, se vogliono, perché non possono capire tante cose. C'è un bambino grande che potrebbe capire e capisce perché è intelligente. È un po' difficile, ma comunque, piano, piano si adegnerà anche lui.

Ascoltate questa S. Messa per tutti i sacerdoti, soprattutto per il vostro Vescovo. Noi del Cielo benediciamo il nostro Vescovo e allunghiamo la benedizione a tutti coloro che per veri motivi non sono potuti venire. Non preoccupatevi di coloro che non credono, perché piano, piano crederanno, hanno sentito solo calunnie e diffamazioni, nessuno ha parlato loro bene del Vescovo, quindi è più difficile credere.

Grazie a tutti, auguri al nostro Vescovo. Vi do il permesso di battere le mani in chiesa, cosa che il vostro Vescovo non vuole.

Eccellenza, auguri.

Vescovo - Grazie.

Gesù -Io e la Madre dell'Eucaristia, insieme al nostro santo Vescovo, benediciamo voi, i vostri cari, tutti i sacerdoti che credono nell'Eucaristia, tutti i bambini, i bambini presenti, i vostri bimbi e coloro che non ci sono, e i bambini del Terzo Mondo; pregate per loro.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Quando Marisella non può scendere, voi dovete venire ugualmente.

Pensate, lei vi ricorda sempre. Se qualcuno vuol salire da Marisella, lo chieda; ma una persona, al massimo due alla volta, non di più, perché

non può avere tante persone in camera. Domandate negli orari giusti, perché la sua non è una vita normale. Vi accetterà e vi ascolterà.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Nonna Iolanda - Auguri, Eccellenza!

Marisa - Mamma ti ha fatto gli auguri.

Non c'è più nessuno, sono andati tutti via.

Vescovo - Torneranno per la S. Messa.

Roma, 16 marzo 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, ti chiedo di farmi stare un pochino meglio, se questa è la Tua volontà.

Sì, mammina, ieri era il compleanno di Sara.

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono il vostro Gesù che è entrato trionfante a Gerusalemme. Tutti gridavano: "Osanna al Figlio di Davide", ma io nel mio cuore sapevo che mi avrebbero ucciso. Provavo tanta sofferenza per quegli uomini che non comprendevano ciò che facevano. Ho sempre cercato di spiegare loro ogni cosa, come fa l'Eccellenza, così lo chiama nonna Iolanda, con voi, che di ogni parola del S. Vangelo ne fa un poema.

Io, Gesù, l'ammiro perché segue le mie orme.

Marisa - Gesù, non lo dire, perché il vescovo è timido e si vergogna.

Gesù - Voglio ringraziare tutti coloro che pregano per la Chiesa e per coloro che non amano la Chiesa. Miei cari figli, credetemi, ce ne sono tanti. A volte anche a Me viene da pensare che sono morto invano, mi sono lasciato crocifiggere invano, perché il mondo peggiora sempre più, va sempre più indietro. I ricchi stanno bene e i poveri sono abbandonati a se stessi. Voi che avete fatto un buon cammino nel luogo taumaturgico vi chiedete: "Perché c'è tanto rancore e tanto odio contro il nostro vescovo?".

Hanno paura di parlare in suo favore, di riconoscere pubblicamente che è nella verità, cominciando dai grandi capi della Chiesa. Io, Gesù, posso parlare di tutti gli uomini della Terra, dal più grande al più piccolo e chi rinnega ciò che Io ho detto è fuori dalla Chiesa, è scomunicato ipso facto.

Voi che venite qui, siete convinti delle scelte fatte, pregate e mi amate. Siete pronti a collaborare sempre nel tenere pulita ed ornata la Basilica. Io e la Mamma abbiamo visto che avete curato ogni particolare ed ordinato ogni angolo per accogliere Me, Gesù, e far contento il vostro vescovo, lui tiene molto a questa Basilica, che voi vedete piccola e modesta ed Io vedo grande e bella. Nel suo interno volano gli angeli, i santi che vi stanno guardando vi aiutano, per quanto è possibile. Non tutti e sempre possono stare bene, perché altrimenti gli

ospedali chiuderebbero e i dottori e le infermiere e i portantini sarebbero senza lavoro. Ho voluto farvi una battuta, come facevo quando scherzavo prima con i miei amici giovani e poi con gli apostoli. Purtroppo le malattie ci sono, per alcuni sono più gravi e per altri più leggere. Bisogna saper fare dell'ironia sulla malattia è vero, Marisella? Comunque ogni malattia deve essere curata, perché si può guarire. Non è compito di Dio dire se uno può o non può guarire.

Non è facile capire la volontà di Dio, Lui poggia gli occhi su una creatura, la fa sua e le chiede la sofferenza, ad altre creature fa il dono della guarigione. La vostra sorella sta facendo un grande sforzo, perché deve tradurre dall'aramaico; a volte incontra delle difficoltà e nel tradurre fa degli errori piccoli, non gravi, ed Io lascio correre, perché si comprende ugualmente il senso della frase.

Torniamo al mio ingresso in Gerusalemme. Stendevano i mantelli e rami degli ulivi sulla via e gridavano: "Osanna al Figlio di Davide", perché prima mi amavano ed Io avevo dato loro molto, ma poi mi hanno abbandonato.

Lo stesso avviene per coloro che sono buoni: amano e vengono presi in giro ed umiliati.

Anche nei riguardi degli ammalati molte persone approfittano delle loro malattie per fare i propri comodi, tanto nessuno li può guardare ed eventualmente rimproverare.

Marisella è costretta all'immobilità, ma reagisce, pittura e fa tante altre cose per passare la giornata.

Questo è l'uomo; prima ti innalza e poi ti schiaccia.

Si dice dalle stelle alle stalle e voi, miei cari due figliolini, siete stati precipitati molte volte dalle stelle alle stalle.

Dio Padre che ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza vuole ancora salvare tanti figli, specialmente i sacerdoti, con questo termine intendo anche i vescovi, i cardinali. Perché no anche il Papa? Anche lui è un sacerdote e fa degli errori.

Vi invito a pregare per i miei sacerdoti. Qualcuno sta pensando: "Gesù prima ci ha detto di non pensare più ai sacerdoti ed ora ci dice di pregare per loro". Sì, ho detto questo, ma voi non potete vedere come Noi dall'Alto la situazione dei sacerdoti. Io vi dico di pregare per i sacerdoti, naturalmente se volete, nessuno vi costringe a farlo per forza. Fate quello che il vostro cuore vi suggerisce.

Benedico i vostri bambini. Dopo gli ex giovani ci sono: il giovinetto Jacopo, Samuele, Emanuele e gli altri bambini, fino a Mariselle. Poi arriveranno Adrian, il brufoletto, e tanti altri.

Pregate per questi bambini, anche loro hanno bisogno delle vostre preghiere.

Amateli, ma non ricopriteli di baci e di carezze, non toccateli con insistenza, perché non mi sembra che sono amanti di queste moine.

Con il discorso sto andando di qua e di là, come il somarello, perché mentre parlo a voi, ascolto ciò che mi dice Marisa e le rispondo nel cuore.

Marisa - Sai, Gesù, che volevo prendere in affitto un somarello per farci salire su il Vescovo? Perché ridi? Perché non so dove si affittano i somarelli, lo volevo fare di cartone.

Gesù - Marisella, ti ricordi che le tue mani non funzionano? Anche le gambe non funzionano, che vuoi fare?

Marisa - Va bene. Mi è venuta questa idea, ora la accantonano. Già che ci sono, posso continuare a dialogare con te. Forse è meglio di no, perché a molti fanno male le gambe per stare in ginocchio.

Gesù - E si alzano.

Marisa - Quando sono stata molto male, sono venuti diversi dottori. Uno ha detto: "Ha un mese di vita", un altro: "Ha tre mesi", il terzo: "Ha sei mesi". Sono passati due anni e sto ancora qui a far faticare coloro che mi assistono. Inoltre, le poche volte che scendo in Basilica, devo sacrificare i giovani per farmi portare giù. Anche oggi volevo scendere.

Gesù - Sei scesa, Marisella, stai con me.

Ora, miei cari figli, Gesù continua con il suo somarello a percorrere la strada, circondato da molte persone che gridano: "Osanna, Osanna al Figlio di Davide".

Marisa - Gesù, sei bello, molto bello. I pittori non riescono a dipingerti come sei. Ti fanno brutto.

Gesù - Auguro a tutti una buona festa. Durante la settimana fate qualche sacrificio, quello che volete, decidete voi. Il Giovedì Santo è dedicato al Sacerdozio, è la festa dei sacerdoti. Venerdì Santo muoio in croce e sono contento, perché vi ho riaperto il Paradiso.

Marisa - Gesù si è girato ed è andato via.

Madonna - Sì, Marisella, sono la Madre dell'Eucaristia. Gesù è andato via ed era molto contento ed emozionato. È contento di quello che gli dici e di come gli parli.

Marisa - Sì, anch'io.

Madonna - La presenza di Gesù è già benedizione; ed io, la vostra Mamma, vi benedico insieme al Vescovo. Forza, Eccellenza. Anche nonna Iolanda continua a dire: "Forza, Eccellenza, forza, Eccellenza".

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ringrazio coloro che eseguono dei lavori molto belli per addobbare la chiesa. Do un bacio a tutti i bimbi, nati e non nati. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Porta il mio bacio a Gesù. Lui mi ha baciato, ma io ero emozionata e non ho ricambiato.

Madonna - Marisella, devi allungare le gambe.

Ciao a tutti, figli miei.

Marisa - Dite ciao alla Madonna.

Eccellenza, hai detto ciao alla Madonna?

Vescovo - Ciao, ciao, io la saluto tutti i giorni.

Roma, 23 marzo 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Miei cari fratelli, sono Marisa e vi parlo prima che la Madonna o Gesù ci dicano il messaggio. Era mia intenzione scendere in mezzo a voi, ma il tempo inclemente non me l'ha permesso. Vi ricordo tutti sempre nelle mie povere preghiere, specialmente gli ammalati e i bambini. Prego Dio che ci ascolti tutti e ci doni pace e tranquillità.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono la vostra Mamma, sono colei che ama molto i suoi figli. Oggi, Pasqua di Resurrezione, verrà tra voi mio Figlio Gesù, accompagnato dagli angeli e dai santi. Insieme a Lui darò la mia benedizione e soprattutto vi coprirò con il mio manto materno.

Gesù - Ciao, fratelli, sono il vostro Gesù Risorto. Sapete che non tutti credono alla mia Resurrezione? Molti non credono, specialmente coloro che hanno studiato teologia e, sapendo come stanno le cose, dovrebbero credere di più. Sono i semplici, i laici che credono alla mia Resurrezione, che Io ho aperto il Paradiso a tutte le anime di buona volontà. Vi ripeto: "Convertitevi e credete al S. Vangelo". Nel S. Vangelo ci sono parole semplici, comprensibili a tutti. Amatevi come io vi ho amato. Se io, Gesù, vi amo, amatevi anche voi, amate il prossimo. È facile amare il marito, la moglie, i figli, i fratelli, è difficile amare coloro che non sono vostri parenti; questa è la bellezza del S. Vangelo. Siate buoni, rispettate i comandamenti che non sono stati promulgati dai sacerdoti, ma da Dio. Molti stanno distruggendo il sesto comandamento. Il terzo e il quarto comandamento non vengono più rispettati: vanno a Messa per abitudine oppure secondo il tempo. Voi siate sempre fedeli a tutti i comandamenti.

Io sono risorto per tutti, sono risorto per te, Eccellenza, affinché si avveri tutto ciò che è stato detto da Dio Padre Onnipotente, da Me, Dio Figlio, e dallo Spirito Santo.

Gridate: alleluia, alleluia, alleluia, Cristo è risorto per noi. Potevo anche non morire, sarebbero state sufficienti le poche gocce di sangue, versate il giorno della circoncisione, ma ho voluto soffrire per gli uomini, per salvare il mondo che Dio ha creato; purtroppo è molto, molto difficile, perché molti si allontanano da Me. Il sesto comandamento non è più rispettato né dai sacerdoti né dai laici. Voi siete il perno, per questo ho detto che siete i pilastri di questo semplice ed umile Vescovo, nonostante i vostri difetti e il vostro carattere; ognuno di voi ha dei difetti e ha un carattere particolare, non siete tutti uguali. Vero, Marisella?

Marisa - Sì, anch' io sto perdendo un po' la bussola.

Gesù - È giusto che quando notate qualcosa lo diciate, questa è carità. Perché se tu non richiami tuo fratello che sbaglia, pecchi. Questo vale per tutti: quando qualcuno sbaglia va ripreso con molta carità e dolcezza, questo voi lo state facendo piano, piano.

Alleluia cantano tutti. Gesù è risorto. Io sono il vostro Gesù, il Gesù di sempre, che vi ama di un amore immenso. Quando la mattina qualcuno (N.d.R. il Vescovo) prega e invoca Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, dice tutto ciò che ha nel cuore, ed è tutto vero, preciso, giusto. Dio lo ascolta e si vede quel bel fiore aprirsi nel centro e uscire fuori la voce divina. Dopo che ha parlato Dio va via insieme agli angeli e ai santi.

Godete, voi che potete, miei cari figli. Non vi dico di pregare per la vostra sorella, la passione è finita a mezzanotte.

Marisa - Lo so, ma continuerà.

Gesù - I dolori naturali rimangono, e lei riesce a sopportarli, anche perché ha un aiuto vicino molto bravo (N.d.R. il Vescovo), e poi anche Noi l'aiutiamo. Miei cari figli, anche se siete pochi, anche se alcuni sono partiti, anche se alcuni non sono venuti perché piove, faccio gli auguri a tutti: grandi e piccoli. Faccio gli auguri particolarmente a Simone, a Mario, a Paolo, a Valente e ad altre persone malate.

Madonna - Voglio fare gli auguri a tutte le donne che vogliono diventare mamme, per questo prego insieme a voi.

Gesù - Insieme alla Madonnina, al mio amato papà Giuseppe, al Vescovo ordinato da Dio, benedico tutti voi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Auguri, miei cari figli, auguri dal più profondo del cuore.

Marisa - A me non dici niente, Gesù? Ciao. Va bene.

Sono andati tutti via, anche la mamma.

Roma, 30 marzo 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è l'ottava di Pasqua, è passata una settimana dalla Pasqua e spero che in questa settimana abbiate continuato a pregare, a fare i fioretti e i sacrifici, perché è inutile dirvi che il mondo non va bene, molte persone agiscono male, cominciando dai grandi fino ai piccoli. Cosa volete che facciano questi miei due figlioli per loro? Pregano, soffrono e vanno avanti.

Noi stiamo scegliendo dei vescovi, non dico bravissimi, ma bravi, perché un domani possano collaborare con il nuovo Papa. È molto difficile il nostro impegno, perché questo Papa non lascia il trono. Delega tutto ai collaboratori, non fa nulla, o meglio passa il tempo leggendo. Voi dovete pregare perché presto partirà per gli USA e poi andrà in Australia per la giornata mondiale dei giovani. Se non c'è preghiera, non c'è sacrificio, che cosa si può dare ai giovani? Se si comincia a parlare senza fare il segno di croce, senza dire un Padre Nostro, un Gloria al Padre, un'Ave Maria, che si fa? Si parla soltanto, si mangia e si riposa. Questo è ciò che Dio aspetta? No, non è questo, Dio vuole molto di più, molto di più, e questo ancora non è stato capito.

Piccolo gregge, io ci tengo molto a questo, dovete dare voi esempio e testimonianza. Dovete parlare se notate qualcosa di sbagliato, non dovete aver paura di nessuno, perché nessuno vi può far niente, vi può soltanto rispondere male: "A te cosa interessa del mio comportamento?"; ma voi davanti a Dio avete fatto ciò che dovevate fare.

La Pasqua è passata, Gesù è stato crocifisso ed è risorto per salvare tutti noi ed anche coloro che non lo conoscono, perché ci sono tante persone che non conoscono Gesù, che non conoscono il S. Vangelo, e per loro ci può essere comprensione. Ma coloro che conoscono il S. Vangelo, che hanno studiato teologia, sanno benissimo dov'è la verità. E la verità è nei buoni, nei semplici, negli umili.

Questo è l'Anno della Speranza, della certezza e deve dare a tutti il coraggio di andare avanti, stringendo i denti, i pugni e guardando Gesù nel tabernacolo. Come ho detto una volta al Vescovo: "Aggrappati al

tabernacolo”, ora lo dico a voi: “Aggrappatevi al tabernacolo”, perché Gesù ha sete, molta sete di anime buone, di anime sante. Voi sapete che, se camminate sulle orme di Gesù, arriverete alla santità.

Coraggio, miei cari figli, la Mamma è sempre con voi, Gesù, anche se a volte non parla, ascolta ed è sempre con voi, come lo sono tutti gli angeli e i santi, cominciando da san Giuseppe, l'amico del nostro Vescovo.

Vi dico, coraggio, so che la vostra è una dura battaglia sotto tutti i punti di vista: nel lavoro e nella scuola, con i parenti e con gli amici. C'è sempre battaglia perché c'è sempre invidia e gelosia; cercate di superare anche questo. Quando qualcuno vi dice qualcosa che non è giusto, girate lo sguardo da un'altra parte e andate per la vostra strada.

Coraggio, miei cari figli, coraggio a tutti, ai grandi, ai piccoli e ai malati.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° aprile 2008 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ricordate quando dieci anni fa il vostro Vescovo è uscito dal vicariato con un sorriso, e tutti avete detto: “Sta sorridendo, l'incontro col Vescovo è andato bene”. Marisella, che lo conosce bene ha detto: “Non è un sorriso di gioia”, infatti non lo era. Ma è stato bello festeggiarlo sventolando le bandierine, lo amavate molto, e gli siete stati molto vicini. Sono dieci anni che soffre per la sospensione a divinis e cinque per la riduzione allo stato laicale.

Marisa - Ogni volta che pensiamo a queste invalide ed illecite condanne soffriamo molto, e cerchiamo di essergli molto vicino. Cerchiamo in tutti i modi di essergli figlio, fratello ed amico, lui per noi è tutto. Oggi celebriamo anche la tua festa, così mi hanno detto, però io, Madonnina, sono un po' fuori fase e non mi ricordo più niente.

Madonna - Cercate di aiutare il Vescovo meglio che potete. Io ho scelto sei pilastri per sostenerlo e tutti vi siete domandati: che devono fare?

Marisa - Non lo so neanche io, ma quando potete stargli vicino, aiutatelo in tutto e per tutto. Certo, coloro che vivono in casa con lui sono più privilegiati perché stanno sempre qui.

Ti prego per i nostri bimbi: Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara, Mariasole e anche gli altri nipotini che purtroppo non riesco a vedere. Ci sono anche i bambini dei nostri ragazzi.

Madonna - Preghiamo tutti l'un per l'altro, ma soprattutto per il nostro santo Vescovo. Quando la folla proclamava Giovanni Paolo II: “Santo subito”, io pensavo al Vescovo; sì, tu Eccellenza, per Noi sei già

santo. Accetta questa dichiarazione di santità, non vergognarti, devi essere contento di aver dato tanto amore a tutti; continua come hai sempre fatto, come quando parli del S. Vangelo del quale ogni riga fai un poema.

È vero sei provato, sei trafitto, tu non vuoi che io parli di coloro che ti perseguitano e non ne parlerò, ma tu sai da chi sei pugnalato. Però ci sono tante persone che ti vogliono bene.

Lumen Cristi, Deo grazia! Alleluia, Santo Claudio, alleluia per sempre!

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono stati chiamati a sostenerlo e a stargli vicino.

Vescovo - Marisella, non si sente bene.

Marisa - Non mi sento bene, però ce la metto tutta per cercare di nascondere il dolore, ma vedo che non ci riesco.

Madonna - Abbiamo festeggiato oggi il decimo anno della sospensione a divinis del Vescovo ordinato da Dio. Voi sapete che i suoi persecutori vivono in peccato, non sono in grazia e commettono sacrilegi, perché lo hanno calunniato e ricattato ordinandogli di gettare Gesù Eucaristia.

Mio caro figlio, tu sai quanto è agitato il loro sonno, dormono poco e male, perché hanno gli incubi. Fingono di essere felici e quando moriranno saranno infelici per tutta l'eternità.

Coraggio Noi del Cielo, insieme al santo Vescovo, diamo la benedizione a tutti. Vi benediciamo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri a tutti, maggiormente al più grande e al più piccolo. Grazie.

Marisa - Ciao.

Roma, 5 aprile 2008 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese a cui Noi del Cielo teniamo. Vivetelo nella preghiera, facendo fioretti e sacrifici. È bello festeggiare il primo sabato del mese, perché le apparizioni sono iniziate un primo sabato del mese.

Marisa - È difficile per me parlarvi e ripetere ciò che la Madonnina mi dice, lei vi ama tutti e vi considera figli, fratelli, sorelle, amici e rimane sempre con voi.

Madonna - Io non ho altro da dirvi se non di pregare, pregare, pregare. Vi ricordate quando Gesù ha detto: "Ho sete, ho sete, ho sete"? Non dimenticate queste parole e abbiate sete di Gesù. Accostatevi ogni giorno al sacramento dell'Eucaristia e vedrete come tutto sarà bello e facile. Il mondo si lascia andare, ma noi amiamo Dio e Dio ama noi, ama specialmente coloro che soffrono.

Marisa - Io sono molto, molto felice di amare Dio, Maria, Madre dell'Eucaristia, e tutti gli angeli e i santi. Quando mi trovo in una

situazione burrascosa mi rivolgo a Dio e gli dico: "Dio mio, perché mi hai abbandonato? Sento il bisogno della Tua vicinanza". Tutti dobbiamo sentire il bisogno della vicinanza di Dio.

Non posso prolungarmi di più perché la mia salute lascia a desiderare, ma voi che potete, pregate, unitevi sempre nella preghiera a Dio, a Gesù, a Maria e avrete la forza di andare avanti.

Madonna - Auguro un buon viaggio a coloro che debbono partire e auguro ogni bene ai bimbi, a coloro che devono nascere e a coloro che sono nati. Dio protegga sempre tutti.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. È faticoso.

Roma, 6 aprile 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Continuate a parlare del Magnificat, a meditarlo, perché è una preghiera molto importante, lì c'è l'amore che abbraccia tutti.

Quando Gesù camminava lungo i sentieri, li percorreva avendo al fianco due apostoli per volta. Parlava loro di Se Stesso e di come dovevano comportarsi di fronte al popolo che era loro ostile. Maggiormente gli era vicino Pietro, perché era lui che dava forza e coraggio a tutti, Gesù si beava di questo e parlava, parlava a più non posso e raccontava ogni cosa della sua vita, come fa il vostro Vescovo, che ha sempre tanto da raccontare.

Marisa - In questo momento, caro Gesù, vorrei chiederti di dare un po' di forza a tutti, perché siamo tutti molto stanchi e provati. A Te non costa niente dire al Vescovo: "Coraggio, Io sono con te e ti aiuterò". Lo stesso vale per Marisella, per Selenia, per Yari, per Laura e per tutti. Tutti noi di casa abbiamo bisogno di aiuto e Tu, se vuoi, lo puoi dare.

Se ci dici di recitare il Magnificat e meditarlo vuol dire che contiene qualcosa di importante. L'anima mia magnifica il Signore. Perché deve magnificare il Signore? Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili. Perché non rovesci gli uomini che non sono buoni e innalzi gli umili? Allora saremo tutti felici, ci aiuteremo l'un l'altro e andremo avanti. Questa vita è insulsa, questo mondo è sporco, eppure i cattivi vanno avanti. Non dormiranno la notte, non saranno felici di giorno, però occupano posti molto importanti.

Madonna - Voi non occupate un posto importanti, ma occupate il Paradiso! Se volete andare in Paradiso, mettete da parte tutte quelle cose che fanno male, siate forti, forti e andate avanti. Fate come Gesù: chiamate due a due i vostri amici e parlate.

Marisa - Io so che i pilastri non sono all'altezza come tu vorresti, ma credo che ce la mettono tutta e fanno del tutto per aiutarci.

Gesù, aiuta colui che deve partire oggi, devi stargli molto vicino; aiuta colei che deve fare ciò che Tu sai, devi starle molto vicino. Ma più di tutti è il vescovo che ha bisogno, lui deve essere aiutato, perché è solo, solo, solo, non ha nessuno, lo vedi da Te. Non riusciamo più a sorridere, a parlare, siamo sfiniti. Ti prego, Gesù, mio sposo diletto, aiutaci tutti, perché tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto e noi ti diremo un grazie grande come il mondo, ma un mondo pulito, non sporco, dove ci sono le guerre, le associazioni delittuose e tante altre brutte cose. Aiuta quelle signore che sono giù a pregare, ti amano tanto e ci aiutano tanto. Aiutaci, ti prego, abbiamo tanto bisogno, chi per un modo chi per l'altro. Grazie, se ci aiuterai. Il vescovo ed io tutte le mattine diciamo le preghiere a Dio Padre, però da qualche mattina non ci risponde. Perché? Non abbiamo fatto niente di male. Se Dio ci risponde noi saremo più forti.

Madonna - Bene. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Fa' sì che lo Spirito Santo scenda su di noi.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - È stato molto faticoso parlare.

Roma, 13 aprile 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Vorrei che la nostra anima glorificasse ogni giorno il Signore.

Cara Mamma, oggi non mi rivolgo a te, ma a Dio Onnipotente, come facciamo ogni mattina quando innalziamo le nostre preghiere a Lui. Tutto ciò che ha detto il nostro vescovo è grande, è bello, è vero. Tutti siamo pronti a fare qualcosa affinché trionfi la verità, tutti vogliamo fare sacrifici, fioretti e digiuni, per chi può, tutti desideriamo arrivare a quel traguardo che aspettiamo da molto tempo. Io non ho altro da dire se non che vogliamo amare Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Madonna, san Giuseppe, nonna Iolanda e tutti Voi del Paradiso.

Mio Dio, aiuta quelle persone che in questo momento ne hanno bisogno. Tu, Dio, puoi farlo, puoi aiutare tutti facilmente, perché basta che Tu alzi un dito per mettere tutto a posto, in ordine. Non guardiamo quello che fanno gli uomini potenti, a me non interessa, perché, purtroppo, continuano a sbagliare, a farsi beffe l'uno dell'altro e a trattarci male. Ci rivolgiamo a Te, Dio, a te, Maria. Voi siete i nostri amori e noi siamo i vostri amori. Vogliateci bene anche se a volte brontoliamo, perché vorremmo vedere qualcosa realizzarsi, qualche buco chiudersi, piano piano; abbiamo aspettato tanto, ma possiamo aspettare ancora.

Dio, ci rivolgiamo a Te con tutto l'amore che una creatura può avere verso il Creatore del Cielo. Aiutaci, e soprattutto aiuta chi ho dentro al mio cuore. Aiuta i nostri bimbi, aiuta i loro genitori, aiuta tutti coloro che veramente hanno bisogno di Te.

Se continuo a parlare, ho paura di rovinare ciò che il vescovo ha detto, è stato bello e commovente, l'avrei ascoltato fino a stasera. Lui parla bene, tira fuori quello che ha nel cuore. Io non sono capace di parlare come lui, però, quello che ho dentro, riesco a tirarlo fuori anch'io. Ti prego, aiutaci tutti, perché tutti abbiamo bisogno di Te.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Benedico la

piccola statua di san Giuseppe che ci guarda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 20 aprile 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, quando Cristo vuole un'anima tutta per Sé, la chiama e le chiede: "Vuoi essere mia figlia, mia sposa?". E l'anima che ama veramente Dio dice sì. Tutte le anime quando vengono chiamate possono dire sì, e Dio non chiama per un divertimento, ma per l'immolazione. Guardate le persone che chiama, se in loro c'è la sofferenza, vuol dire che c'è tanto amore verso Dio e i fratelli. Dovete sempre pregare Dio onnipotente, credere in quello che dice, ascoltare la Sua Parola; quando fa una promessa, è quella e non cambia, anche se lascia passare tanto tempo.

Mi dispiace dirvelo, ma la salute della vostra sorella va declinando ogni giorno di più, ve lo dico perché voi possiate comprendere la sofferenza del vostro Vescovo e della vostra sorella.

Anche voi imparate a dire sì a Dio. La Sua Parola è vera, è giusta, anche se a volte avete l'impressione che Dio delude, ma non è così. Dio vi ama. C'è un motivo molto grande e molto profondo per cui la vostra sorella ha tante sofferenze che spesso la fanno piangere ed invocare la mamma. La sua vita è molto dura, ma quando finiranno tutte le sue sofferenze voi capirete perché Dio le ha volute.

Anche i bambini, grandi e piccoli, capiranno. È vero, Emanuele, Sara e Mariasole? Oltre a loro, in basilica ci sono altri che aspettano la venuta e l'aiuto della Mamma Celeste.

Io, insieme a Dio Onnipotente, sono pronta ad aiutarvi tutti. Marisella, mi dispiace che tu non hai più voce, ma questo è quanto Dio ha voluto. Dio ti ha chiesto tanto e continua a chiederti tanto, ma tu ami veramente Dio, anche se a volte brontoli e ti lamenti; Dio è Padre. Qualcuno sta pensando: se è Padre, perché fa soffrire tanto? Dio chiede la sofferenza non per Sé, ma per gli uomini di questo mondo che va sempre peggio. È un mondo corrotto, sporco, dove ci sono guerre, litigi, uccisioni e soprusi. Io vi invito, piccoli e grandi, a pregare, affinché tutto questo finisca e possiate tutti salire nella gloria con Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Grazie.

Io, la vostra Mamma, insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Scusami, se non ho potuto darti di più. Adesso mi devo riposare un po', sono sfinita. Ciao, mamma.

Roma, 27 aprile 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre con tanta gioia che vengo in mezzo a voi per pregare con voi. Certo, le mie apparizioni improvvise sono più belle, però oggi è la giornata dedicata alla comunità, io vengo per la comunità e per tutte le persone che amano mio figlio Gesù e che ricevono mio figlio Gesù in grazia.

So che non stai bene, Marisella, purtroppo la tua salute va declinando, come già ti ho detto, però vedo che hai molta forza e molto coraggio ad andare avanti e pregare per le persone che hanno bisogno di aiuto, per le persone malate, per tutti i bimbi; questo ti fa onore. Tu riesci a dimenticare te stessa e a pregare per gli altri. Il mondo continua ad andar male e voi pregate, addirittura fate dei fioretti; so anche il motivo, so tutto, e mi sono unita a voi, mi sono unita al Vescovo, ai giovani e agli adulti.

La mia festa si avvicina e tu non vuoi celebrarla. Quello che io desidero solennizzare è la festa del vescovo, il 29 giugno, è una festa grande. La tua è grande ma è di una laica, di un'anima che ha fatto i voti a Gesù, mentre quella del vescovo e dei sacerdoti è sempre più grande. Questa notte quando pregavi e recitavi la preghiera: "Voglio pregare per tutti i sacerdoti, specialmente per don Claudio", mi sono commossa, perché sono una Mamma, voglio bene e soffro.

Questa lunga attesa vi fa maturare, vi fa essere più buoni, più bravi, vi fa comprendere di più le persone che soffrono, le persone che non stanno affatto bene e malgrado tutto riescono a scherzare, a sorridere, a parlare con tutti e a perdonare: l'impegno più difficile è perdonare. Vi chiedo di perdonare come Gesù ha perdonato a tanti suoi discepoli. Oh quanti l'hanno tradito, l'hanno trattato male, gli hanno risposto male e si sono allontanati! Vedete come la storia si ripete? Anche voi eravate tanti ma siete stati traditi e abbandonati. Chi non vi ha mai abbandonato? È Gesù, è la Mamma. Voi sapete, anche se a volte avete brontolato, che non vi abbiamo mai lasciati soli, vi abbiamo sempre aiutato, e aiutare non significa che tutto si deve avverare subito, che tutto deve arrivare subito per la vostra tranquillità. Quello che deve arrivare, arriverà quando Dio deciderà, e Dio, a volte, è un po' lungo e fa attendere.

Marisa - L'hai detto tu che è un po' lungo perché io oggi non ho parlato di Dio, altrimenti alla fine mi arriva pure la scomunica. Però sono un po' arrabbiatina, perché non dovrei dirlo? Anche con te lo sono.

Madonna - Il bene, l'amore rimane sempre, come tra due fidanzati, tra moglie e marito. Anche se discutono, non per questo non si vogliono bene, non per questo non si amano. C'è sempre un po' di discussione tra chi si ama, specialmente se si ha un carattere focoso. Allora si riesce a bisticciare a perdonare, ad amare; questa è la bellezza. Quando bisticciate, arrivate subito al perdono. Che significa quel muso lungo, quel non parlare, quell'andare avanti, quel giudicare?

Marisa - Io, Marisella, voglio stare un pochino meglio, non per me, per il vescovo e per coloro che mi sono vicino, perché se io sto un pochino meglio, stanno meglio anche loro. Oggi faccio una fatica enorme a parlare perché ho un dolore forte, però parlo, scherzo e rido anche con te che sei la mia Mamma. Ti ricordi Padre Pio quando ha preso il tuo quadro e l'ha rigirato contro il muro? E ha detto: tu non sei una mamma sei una matrigna.

Madonna - Eppure è diventato santo.

Vescovo - Anche noi l'abbiamo fatto.

Marisa - Sì, lo so. Io l'ho fatto più di una volta. Ho detto: mi hai proprio stufato e l'ho rigirato. L'ho fatto anche a Gesù. Quei due quadri li ho girati arrabbiatissima. Poi è passato tutto.

Madonna - Ecco, deve essere così la vita, bisticciare e amare. Quando una mamma bisticcia con il proprio figliolo non vuol dire che non gli voglia bene. Bisticciare, amare e perdonare, questa è la vita. Il fioretto che state facendo per il 13 maggio è molto gradito a Dio.

Marisa - Riguardo al fioretto c'è chi dice una cosa e chi ne dice un'altra.

Madonna - Ti do un consiglio, ascolta solo il Vescovo, non devi ascoltare gli altri perché sbagliano.

Marisa - Ho chiesto al Vescovo di fare un fioretto e mi ha risposto che già ne faccio tanti. Non so quali siano. Tutti hanno risposto sì al Vescovo, e questo mi fa felice perché vuol dire che amano il Vescovo e la povera Veggente che non capisce proprio niente.

Madonna - Miei cari figli, vi auguro di fare bene questi fioretti con tutto il cuore, con tutto l'amore che potete dare ai vostri cari.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, quelli presenti e tutti coloro...

Vescovo - Che stanno al mare.

Marisa - È lui che lo dice.

Madonna - Benedico i quattro moschettieri: Samuele, Emanuele, Sara e Mariasole. Poi c'è il capo banda, Jacopo. È un bambino buono, è un bambino che ha bisogno di affetto materno e paterno, ma anche di avere vicino persone che gli vogliono bene e siano pulite.

Marisa - Vuoi bene tanto tanto a Jacopo? È stato il primo nostro bambolino, aiutalo ti prego, la sua è un'età un po' critica, ma se tu vuoi puoi aiutarlo.

Madonna - Va bene. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusa, scusa, sai chi desideravo che salutassi! Adorno, quel brontolone, quella pila di fagioli. Saluta anche Adorno, che è tanto buono, quando non si tocca. Aiutalo, perché se è buono lui, sono buoni tutti.

Va bene. Aiuta tutte le persone che hanno bisogno. Portaci presto in Paradiso. No loro, sono giovani. Al Vescovo fate un favore se lo portate via.

Vescovo - Andremo insieme.

Marisa - Andremo insieme.

Ciao. Salutami la mamma, dille che le voglio tanto bene, ma la mattina non mi deve svegliare strillando, perché poi sto male.

Madonna - Guarda che non era la mamma, era il Vescovo.

Marisa - No, il vescovo è arrivato dopo.

Madonna - Vuoi saperlo meglio tu di me?

Marisa - Va bene, come tu vuoi, non fa niente. Ti ringrazio per questi due giorni che ho passato in compagnia dei giovani.

Che dobbiamo fare con quella persona?

Madonna - Adesso fate passare un po' di tempo, vediamo come si comporta poi vedremo, studieremo il caso.

Marisa - Va bene. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ciao, ciao.

Madonna - Do la mia benedizione a tutti i presenti e a tutti coloro che sono al mare.

Marisa - Quando vedo i 4 moschettieri che corrono, vanno, girano di qua e di là, mi viene da ridere, poi rientrano a casa, mangiano e scappano di nuovo.

Madonna - A questa età, ma quando sono più grandi?

Marisa - Ieri siamo andati insieme a vedere dove andavano i pisciulletti.

Madonna - Non si dice pisciulletti.

Marisa - Scusa. Eccellenza, tu mi suggerisci sempre male.

Ciao. Senti ti devo chiedere un favore: fammi ascoltare la S. Messa, non mi far dormire, ti prego, perché io ho sonno.

Madonna - Se dormi, per te la messa vale ugualmente.

Marisa - Che bellezza. Ciao. Ricordati delle persone che ti ho raccomandato. Il Vescovo è il primo. Tienilo sotto il tuo braccio. Poi ci sono i piccoletti.

Va bene, noi aspettiamo tante grazie. Va bene. Ciao. Starò buona. Gesù, se mi addormento è lo stesso.

Roma, 1° maggio 2008 - ore 18:30
Lettera di dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo maggio; tutto il mese è dedicato a me.

Non verrò tutti i giorni, non tanto per me, quanto per la vostra sorella, perché le condizioni della sua salute sono sempre più precarie. Vi invito a recitare ogni giorno il S. Rosario, a partecipare alla S. Messa, a fare la S. Comunione e, chi vuole, chi se la sente, venga a pregare nella cappellina che è stata dichiarata luogo santo. Venite e pregate. Io, come Mamma, ringrazio coloro che vengono ad aiutare, anche perché non tutti godono buona salute e lavorano con amore, perché amano Gesù, me, il Vescovo e ci tengono a fare bella figura nel mettere ogni cosa in ordine. Grazie, miei cari figli, so che state facendo il fioretto che vi ha proposto il Vescovo e vi ringrazio, ma ancora non si sa ciò che ha deciso Dio per la vostra sorella. Voi pregate e amate.

Amate tutti indistintamente, anche coloro che non meritano di essere amati, sto parlando dei laici, poi se volete, amate anche i sacerdoti. Dio vi lascia liberi di amarli o di non amarli e, se non li amate, non è peccato perché c'è un motivo molto grande. Non amare non significa odiare, avere rancore, nutrire risentimento verso i sacerdoti; il Vescovo vi spiegherà il giusto significato.

Ripeto, fate questo mese di maggio con tanto amore, anche se siete al lavoro, se siete in giro per le compere o per qualsiasi altro motivo. Selenia, tu che lavori in ospedale, ama i tuoi ammalati, aiutali, hanno bisogno di te, hanno bisogno del tuo sorriso, hanno bisogno di un dottore come te. Non guardare quello che ti danno, perché allora viene voglia di non far nulla, guarda in ogni ammalato Cristo. Anche voi, quando avete accanto un fratello, pensate di avere accanto Cristo. Quando siete col vostro Vescovo, avete veramente Gesù accanto, perché Gesù parla attraverso di lui. Il Vescovo è carico di insegnamenti belli da darvi, e l'avete provato. Quando parla di Gesù, di Dio, della Madonna, di san Giuseppe, di san Paolo, è pieno, pieno di sante parole. In ogni persona, cercate di vedere Cristo. Buon mese di maggio a coloro che hanno compreso ciò che debbono fare e a te, Marisella, dico coraggio.

Marisa - Io chiedo solo di stare un pochino meglio e di riposare la notte, così riposa anche il Vescovo. Siamo due persone sbattute di qua e di là, peggio del pallone. Si può dire pallone? (Marisa si rivolge al Vescovo). Ha detto che si può dire. Comunque ti ringrazio per questa notte e vorrei ringraziarti ogni giorno se mi fai riposare la notte. Aiuta tutti i malati, specialmente i bimbi malati. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, specialmente quelli del terzo mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, mi saluti mamma, per favore?

Madonna - Certo, eccola qui.

Marisa - Ciao, mamma, fammi stare un pochino meglio, diglielo a Dio.

Nonna Iolanda - Mando un bacio al mio Vescovo, all'Eccellenza.

Roma, 3 maggio 2008 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Ti ho ascoltato, Marisella, e ho ascoltato anche l'Eccellenza, ma oggi sono venuta, e tu lo sai, per le persone che sono ad aspettarmi, per tutti coloro che soffrono. È iniziato il nuovo anno e avete sofferto, è iniziato il mese di maggio e avete sofferto, e oggi ne abbiamo appena tre. State soffrendo molto, ma non pensate che questa sofferenza è a fin di bene per tante anime? Marisella, non verrò per farti contenta. Quando lo vorrai, io sarò con te; adesso però è mio dovere stare in mezzo alle persone che pregano in continuazione. Pregate Dio, perché realizzi quello che ha promesso, senza cambiare. Pregate anche per Marisella, e dite: "Dio, aiuta quest'anima della Terra e portala presto con Te in Paradiso".

Marisa - Io sto aspettando di partire, ma quando arriva questo giorno? Tutti soffrono, il Vescovo soffre, e allora Voi del Cielo, uniti a noi della Terra, pregate per noi.

Madonna - Continuate a fare il mese di maggio, lo so che per molti è difficile a causa della lontananza e del traffico, ma Dio vi aiuterà se farete questo grande sacrificio. La Mamma saluta tutti e saluta anche te, Marisella. Sappi, anche se non mi vedi, che io ti sono sempre accanto.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 4 maggio 2008 - ore 10:30
Lettera di dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Vengo sempre in mezzo a voi con grande gioia, ma oggi il mio cuore è molto triste per vari motivi e per colpa di molte persone. Ho detto di non pensare più ai sacerdoti, ai vescovi, ai laici impegnati e alle suore, ma è difficile, perché i miei due cari figliolini continuano ad essere presi di mira da costoro. D'accordo, il Paradiso li attende, ma durante il poco tempo che sono ancora sulla Terra, potrebbero stare bene anche loro. So che pregate molto per il Vescovo e la Veggente, ed io sono felice, come lo è Gesù. Mi raccomando, ricevete Gesù in grazia, amatelo, come Lui vi ama. So che avreste tante cose da dirmi, tante domande da rivolgermi, ma io più di questo non posso dire. Sono sempre con voi, prego con voi e aspetto con voi il fatidico giorno. Vogliatevi bene, miei cari figli. Quando sbagliate e venite rimproverati, accettatelo, tutto è fatto a fin di bene. A volte possono uscire dalla bocca delle parole che uno neanche pensava, questa è la natura umana, è la vita terrena, ma ricordatevi che sulla Terra sarà tutto bello e felice quando Dio vorrà. State pensando: "Intanto che cosa facciamo?". Cosa posso dirvi? Pregate e amate. Non ho altro da dire, e non voglio vedere qualcuno che piange in continuazione, mi fa morire, mi fa soffrire. Nonna Iolanda sono due giorni che piange nel vedere i suoi due figli ridotti così male.

Marisa - E allora, cerca di fare qualcosa tu.

Madonna - Intanto adesso riunitevi a pregare, ascoltate la S. Messa, ricevete mio Figlio Gesù in grazia, perché anche se non ci credete, io sono sempre con voi, soprattutto con te, Marisella.

Marisa - Va bene, grazie.

Madonna - Tutta questa grande sofferenza finirà e allora direte: "Dio è stato di parola". Insieme al mio santo Vescovo benedico tutti i bambini, gli ex giovani, gli adulti, benedico tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, fratello vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 11 maggio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una grande festa: la Pentecoste. Meditate il terzo mistero glorioso: lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli riuniti nel Cenacolo. Quando recitate il terzo mistero glorioso fermatevi un poco a meditare ed invocate lo Spirito Santo, la Terza Persona della Santissima Trinità. Pregatelo moltissimo, come fa la vostra sorella che si è attaccata allo Spirito Santo e Lui cercherà in tutti i modi di aiutare coloro che hanno bisogno, coloro che stanno poco bene, coloro che moralmente sono a terra, coloro che non credono nella Santissima Trinità, tanto meno allo Spirito Santo. Gli uomini oggi invocano i santi, poi la Madonna, infine Gesù. Invece prima deve venire Dio Padre, Gesù Eucaristia, e lo Spirito Santo. Dovete sempre invocarli, non stancatevi mai di invocare questi nomi. Per qualsiasi cosa che possa accadere, per la sofferenza e tante altre ragioni, invocate lo Spirito Santo. Io sono la Mamma di tutti voi.

Marisa - Per questo volevo farti gli auguri.

Madonna - Marisella, questa notte hai visto lo Spirito Santo, sotto forma di colomba. Io e gli apostoli abbiamo pregato ininterrottamente quando attendevamo lo Spirito Santo.

Marisa - Volevo presentarti Adrian, perché i bambini si stancano più dei grandi: questo sbadiglia.

Madonna - Sì, Marisella, è meglio adesso, perché è presente lo Spirito Santo. Oggi è una grande festa per tutti.

Marisa - Anche per me?

Madonna - Sì, però non mi fare quella domanda perché non posso risponderti.

Marisa - Come tu vuoi. Adesso il bambino piange; si chiama Adrian.

Madonna - Lo so, Marisella.

Marisa - Se il bambino piange, lo devi benedire lo stesso.

Madonna - I bambini sono bambini.

Marisa - Questo ha fame.

Madonna - Sarà cristiano in pieno quando riceverà il S. Battesimo. Allora porterò con me la nonna, Adriana.

Marisa - Davvero? Amore, guarda, guarda, (Marisa si rivolge ad Adrian che piange), vedi la Madonnina?

Madonna - I bambini sono così, Marisella, piangono, ridono, sbadigliano, fanno tutto come i grandi, sta a voi grandi avere molta pazienza.

Marisa - A noi grandi? Alla mamma e al papà!

Madonna - Raccomandatevi allo Spirito Santo, invocatelo ogni giorno. Qualcuno dirà: ma la Mamma ci dice sempre di pregare e di fare sempre preghiere.

Marisa - Sì, sono molti compresa me. Noi abbiamo pregato moltissimo. Vorrei ringraziarti per quell'aiuto molto grande che ho avuto. Fa che continui così, non voglio il tutto, mi basta poco.

Madonna - Auguri a tutte le mamme da parte anche dello Spirito Santo, di Gesù, di san Giuseppe e di tutte le persone a me care. Auguri a tutti e vogliatevi bene. Abbiate la massima pazienza con i bimbi.

Marisa - Oggi ti sei vestita in modo speciale.

Madonna - Anche tu, Marisella.

Marisa - Prima mi hai detto di non domandarti niente, ma io volevo chiederti se posso scendere giù per la S. Messa. Non mi hai fatto neanche finire di parlare. Va bene, va bene, tanto io sono la signora dell'ubbidienza.

Madonna - Continua a fare quei lavori che piacciono tanto a me e a tutte le donne sante che mi accompagnano.

Marisa - Non hai visto che sbafo tutto? Non le importa niente. A nome di tutti, ti prometto di pregare lo Spirito Santo. Io lo sto facendo da tempo, ora lo faranno tutti. Non è difficile dire: "Vieni, Spirito Santo, Spirito d'Amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà". Questa preghiera non è lunga, come quelle del nostro Vescovo... però sono belle!

Madonna - Sono delle preghiere bellissime, in Paradiso le recitiamo tutti.

Marisa - Aspetta, un minuto. Ha detto che tutti recitano le tue preghiere. Lo possono fare?

Vescovo - Loro possono fare tutto.

Marisa - Hanno bisogno di pregare in Paradiso?

Vescovo - Certo, pregano per noi.

Marisa - Quindi io dovrò continuare a pregare?

Vescovo - Certo, non per te, ma per noi.

Marisa - Va bene. Quando ti parlo del vescovo, tu lo difendi sempre e stai dalla sua parte, come un'altra persona che conosci bene; non ti dico altro, ma lei lo sa, nel suo cuore sente che è lei. "Non toccatemi il Vescovo, per carità". Ti ringrazio per Adrian, per i loro genitori, e per i nonni. Hai promesso che farai scendere Adriana per il Battesimo di Adrian, sarà una gioia grande per tutti, anche se non la vedono. Grazie. Hai un amore e una gentilezza infinita e ti preoccupi di tutto e di tutti. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, naturalmente tutti i bambini di questa comunità, specialmente le tempeste; abbiamo anche i bambini tempesta. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao a tutti, anche a te, mamma. Non so quando faranno il Battesimo.

Madonna - Come non lo sai, sarà celebrato il 31 maggio.

Marisa - Con le date non ho molta confidenza. Ci arrivo al 31? "Te possino".

Si può dire a lei "Te possino?". Nel senso: "Perché non me lo dici?".

Vescovo - Perché non te lo può dire.

Marisa - Non mi guardare così, perché stai sempre con lui. Ciao a tutti.

Roma, 13 maggio 2008 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è l'anniversario della professione dei voti di Marisella, che ha sempre messo in pratica e rispettato. Vorrei che tutti quelli che hanno fatto i voti, li mettessero in pratica ogni giorno; mi riferisco maggiormente alle religiose ed ai religiosi. Non tutti li mettono in pratica. Povertà non è indigenza, non significa vestirsi male, dovete sempre essere ordinati, specialmente davanti a Gesù Eucaristia. Il mio Gesù in questo momento è chiuso in tutti i tabernacoli, ma molti non sentono la necessità e il bisogno di stare davanti a Lui, di parlargli, di dire: "Gesù, io ti amo, aiutami ad essere più buono". Sempre più spesso ci sono dei momenti molto duri e difficili per i miei due cari figliolini, che, malgrado ciò, riescono a mettere in pratica quanto Gesù ha detto: "Tutti i miei figli debbono amare, dal più piccolo bambino al più grande adulto".

In Paradiso oggi fanno una festa grande sia per la vostra sorella e sia per tutte le anime religiose che mettono in pratica i voti. Voi sapete tutti che la vostra sorella ha delle difficoltà e dei problemi molto grandi per vivere, per continuare a percorrere questo cammino, e quando, oggi, Dio Padre si è manifestato e ha detto: "Arriverà il momento in cui Io dirò Basta!", la vostra sorella ha tentato di chiedergli: ma quando? In quale giorno? Lui ha detto: "Io non vi deluderò. Ho detto che quando arriverà il momento, pronuncerò la parola che tutti attendete: Basta". Non ho parole per ringraziare tutti per quanto avete fatto per i sacerdoti, per il Vescovo e per la vostra sorella.

Avete pregato molto, avete fatto dei fioretti e sacrifici grandi, e qualcuno si è divertito a passare il caffè sotto al naso di una persona...

Marisa - Sono stata io.

Madonna - È bello giocare anche in certe situazioni. Quando uno fa dei fioretti deve sempre essere allegro, sorridere, accettare tutto anche se a volte è difficile, come è difficile vivere come Dio vuole. Qualcuno ha pensato: "Dio non ha mantenuto la parola, dice una cosa poi ne fa un'altra". Ma come potete pensare questo? Come potete dire questo? Dio è Amore verso tutti, specialmente verso coloro che soffrono.

La sofferenza è molto forte, è molto grande per qualcuno (N.d.R. Vescovo e Veggente) che Dio stesso ha chiamato, per percorrere una via difficile, per salvare questo mondo così corrotto, che fa paura, e che è difficile amare. Sapete quale era il desiderio della vostra sorella e del Vescovo? Di andare via da questo mondo con la Madonnina, di smettere di stare su questa Terra così sporca, così sudicia e andare in Paradiso. Dio ha detto: "Sì, dirò basta, ma non vi dico il giorno, in cui lo pronuncerò". Voi direte: "Dio si diverte a fare dei dispetti?". No, Dio sa quello che fa e ha i suoi motivi se ha detto questo. Guardate quella Madonnina che guarda quella figliola (scultura N.d.R.) in ginocchio e le dà dei messaggi. Quanti messaggi, quante parole, quanti insegnamenti e quanti consigli vi ho dato. Guardate la bellezza di questa scultura;

grazie a colei che l'ha realizzata. Ma il mio grazie va soprattutto a coloro che hanno collaborato per preparare questa festa piccola per gli uomini, ma grande per Dio. So che state affrontando delle difficoltà molto grandi, perché certe persone non hanno compreso nulla, non sanno chi è Dio, non sanno chi sono io, non sanno chi è questo santo Vescovo che è solo ed è strapazzato da tutti, non da voi certo, che siete qui presenti.

C'è qualcuno tra voi che manca facilmente di rispetto a lui e alla Veggente. Giustamente il vostro Vescovo ha detto: "Dovete rispettare la vostra sorella perché è malata, non perché è veggente". Lei è come voi, però è malata, e va rispettata, questo non c'è stato, c'è stata una sofferenza continua, ogni giorno, due, tre, quattro volte al giorno, e soltanto chi ha vissuto anche un solo giorno in questa casa si può rendere conto. Non ti preoccupare, Eccellenza, non dirò altro, stai tranquillo. Sai che l'amore di Dio e l'amore mio è grande per te. Sai che nonna Iolanda ti ama immensamente, "Aiutate l'Eccellenza", ci dice ogni tanto, come lei spesso ti chiamava. Miei cari figli, sono molto contenta di vedervi qui presenti per festeggiare Dio, la Madonnina, il Vescovo, la Veggente, tutti gli ex giovani, gli adulti, i bambini, che sono degli angeli davanti a Dio.

Marisa - Senti, Madonnina, devo chiederti una cosa, non so se già te l'ho chiesta, perché la testa mi fa molto male. Quelle lettere che son partite avranno un riscontro buono per noi che siamo veramente stanchi?

Viviamo molto male su questo pianeta Terra perché è sporco, ci distrugge e ci fa male. Spesso dico: "Portatemi via, portatemi via!", e invece mi accorgo, caro mio Gesù, che sto ancora qui. Dio, quando dirai quel "Basta", che tutti attendiamo? Il Vescovo è stanco e ha bisogno di riposo.

Madonna - Hai ragione, figlia mia. Gli altri stanno bene, lavorano, mangiano, dormono, vanno a passeggio, fanno il picnic, le vacanze, ma i miei poveri due figli, sono anni, come ripete il vostro Vescovo, che vivono come se fossero rinchiusi in un carcere.

Marisa - Sì, ci sentiamo soli e a volte ci aggrappiamo l'uno all'altra e a volte ci becchiamo l'uno con l'altra. Non dico di avere compassione per me, perché io aspetto solo quel "Basta", ma per il Vescovo. Dategli la forza che gli viene a mancare ogni giorno, dategli l'aiuto, l'avete promesso, l'avete detto tante volte. Tutti hanno bisogno di aiuto, anche le care donne che si prestano molto ad aiutarci. Anche gli ex giovani si prestano ad aiutarci, anche se non tutti fanno il loro dovere.

Madonna - Avrei tante cose da dire, ma le ha dette già Dio stamattina. C'è stata una Teofania molto lunga e i miei due figliolini hanno parlato con Dio. Nel centro di quel fiore c'è il suo occhio che guarda e sorride. Nessuno di voi, lo vede o l'ha visto, lo vedrà solo in Paradiso.

Marisa - Volevo dirti, quanto può durare l'attesa per quel "Basta", che Dio ha promesso che pronuncerà? Una gestazione dura nove mesi, per il "Basta" di Dio quanti mesi dobbiamo attendere? Sono anni che attendiamo. Vai tu, Madonnina, da Dio, portati dietro Gesù, mamma, nonna Speranza, tutti i santi e gli angeli, andate da Dio a chiedergli quando arriverà quel "Basta".

Vescovo - Lei lo sa, perché Dio ha parlato con lei.

Marisa - Ha detto il Vescovo che tu lo sai perché Dio ha parlato con te.

Madonna - Voi state facendo un po' i birichini stasera.

Marisa - Ebbene dobbiamo anche tirarci su il morale.

Madonna - Io non voglio vedere i giovani o ex giovani, come volete voi, tristi. Voglio vedere un sorriso sulle loro labbra, un sorriso d'amore, verso Dio e verso l'uomo. Allora, anche io, la Madre dell'Eucaristia, mi sentirò felice.

Ricordate ciò che dico adesso e non lo dimenticate. Quando parlano male di questo luogo, si rivolgono a voi, ma non ce l'hanno con voi. Non potendosi scagliare contro Dio, si scagliano contro di voi, ma è con noi che ce l'hanno. Credetemi, figlioli, ce l'hanno con Dio, ce l'hanno con la Madre dell'Eucaristia, ce l'hanno con tutte quelle persone che amano questo luogo piccolo, questo luogo taumaturgico, questo luogo amato tanto da Dio. Non mi prolungo di più. Ti faccio tanti auguri, Marisella, da parte di tutto il Paradiso. Io, la tua mamma, che è qui presente, la nonna e tutti, ti facciamo tanti auguri di santità, di forza, di coraggio per accettare ancora quello che Dio vuole. Ci sarà un motivo grave se questo "Basta" ritarda. Quindi, coraggio, fatevi forza, appoggiatevi a quella forza che viene da Dio. A coloro che fanno soffrire Marisa dico: rispettatela come malata molto grave. Non riesce mai a fare una cura come si deve, perché è molto grave. Non maltrattatela come avete fatto fino ad oggi. Lei tace, ma dentro soffre, non maltrattate i suoi figli, quelli che vivono con lei, e il Vescovo. Perché vi comportate in questo modo? Chi siete per comportarvi così? I bambini si comportano bene, vogliono bene alla zia, allo zio, vogliono bene a tutti, perché voi dovete farli soffrire? Perché mancate di rispetto con facilità? Costoro sono persone che hanno ormai una bella età. Marisella, se tu stai male, loro fanno vedere due lacrime e poi ti trattano male, ti mancano di rispetto. Vorrei vedere un sorriso sulle labbra di Laura, di suo marito, di Emanuele, di Sara, di Mariasole... e degli altri. Non dovete soffrire quando vedete Marisella immersa nel dolore. Questa è la volontà di Dio.

Marisa - "Evviva!", ha detto Mariasole questa mattina quando ha saputo che stavo meglio. Questo è Emanuele, questa è Sara, mancano Mariasole, Samuele e Iacopo, che è un giovanottone. Poi ci sono Mariselle, Adrian, Miriam, Ismaele e tutti gli altri bambini. Aumentano gli anziani e aumentano i bambini.

Madonna - Bambini, mi mandate un bacio?

Marisa - Sì, aiuta questi figlioli, tutti quanti hanno bisogno del tuo aiuto; anche noi due grandi abbiamo bisogno del tuo aiuto. Devo dire quell'altra cosa?

Vescovo - Basta così.

Marisa - Il Vescovo ha detto basta così. A me piace scherzare con te. Non so se tutti comprendono questo mio modo di parlare con te, ma io sono fatta così. Va bene.

Madonna - Padre nostro... Gloria al Padre... Diciamo un'Ave Maria anche per te. Ave Maria...

Marisa - Madonnina, volevo ringraziarti per Simone e per tutte quelle persone che hai aiutato. Aiuta tutti gli altri bimbi, stai vicino ai loro genitori, perché tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto e tu sei la Mamma di tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, vicini e lontani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao a tutti, ciao, mamma.

Roma, 18 maggio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

L'anima mia magnifica il Signore. Vorrei che anche voi magnificaste il Signore, il nostro Dio, che sembra che vi dia delle preoccupazioni e che non dica mai "Basta". Lui sa quando e come dire questa parola che sembra piccolina, ma è molto grande, perché chi sapete (la Veggente N.d.R.) vada al Padre. Io sono venuta prima dei Tre Gesù ed ora mi ritiro, perché Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, i Tre Gesù come li chiami, Marisella, sono venuti per benedirvi, per aiutarvi, per darvi quelle grazie di cui avete bisogno.

Non dovete preoccuparvi se la vostra sorella non sta bene. Purtroppo non può scendere, non deve scendere, oggi è un caso particolare, perché la sua salute va declinando sempre più. Questo non le toglie la gioia di sorridere e di fare le sue battute con tutti. A voi, miei cari figli vicini e lontani, io affido il Vescovo, stategli vicino, aiutatelo e non dite quelle frasi che fanno male anche a Noi. Se Dio non ha detto ancora "Basta" avrà i suoi motivi, non sta a noi scoprirli e rivolgergli tanti perché. Vi ho sempre detto che rispondere ai perché di Dio è difficile. Non potete sempre chiedervi: "Perché Dio non fa ancora quello che ha promesso?". Dio farà quello che deve fare e voi sarete felici. Avete formulato delle preghiere molto belle. Noi, che siamo tutti qui presenti con la festeggiata, siamo felici, siamo contenti, anche se mi accorgo che a volte non viene trattata bene. E allora, o si ritira e piange, o sorride e fa qualche battuta. Così dovrete fare anche voi. Quando ho detto: "Via quei musì, sorridete", lo dicevo sul serio, perché non risolvete qualcosa stando con il muso, o dicendo delle parole poco belle. Dio ha deciso "questo qualcosa", ma solo Lui sa quando. Se ha lasciato ancora in vita la vostra sorella, sa Lui quando chiamarla: voi abbiate la forza, l'amore, la carità di aiutarla per quel poco che potete fare. Lei è felice quando vede l'altare addobbato, i fiori ben disposti e le pulizie eseguite con diligenza. Tutto questo fanno quelle semplici donne che vengono sempre di corsa, ad aiutare i miei due figli. Vorrei fare i loro nomi ma sono numerose ed ognuno di voi sa bene di chi parlo. Oggi festeggiate la vostra sorella, ma soprattutto la Santissima Trinità, i Tre Gesù, come li chiama Marisella. La prima volta che si sono manifestati, lei ha riconosciuto Gesù Eucaristia perché aveva la stimmate e lo Spirito Santo perché aveva la colomba, e ha concluso: "Allora quello in mezzo deve essere Dio Padre". Nessuno ha mai visto Dio e nessuno lo vedrà mai sulla Terra. Siate felici, miei cari figli, la vita è molto dura, specialmente per i miei due figliolini e per coloro che sono loro accanto. Però avete dei problemi anche voi, chi con i figli, chi con il marito, chi con le moglie, chi con le nuore, chi con le suocere. Io sono la suocera di Marisella.

Marisa - Non ti definire suocera, non mi piace, tu sei la mia Mamma.

Madonna - Sto scherzando, Marisella, anch'io faccio delle battute.

Marisa - Sì.

Madonna - Vorrei che questa S. Messa fosse celebrata in onore della Santissima Trinità, per il Vescovo, per la vostra sorella, per tutti voi qui presenti e per coloro che volevano venire, ma non hanno potuto. Fate questa campagna di preghiera, aiutatevi a vicenda e le situazioni miglioreranno.

Questa basilica è bellissima, non c'è paragone con quelle grandi basiliche piene di statue, di ori e di stucchi. Qualcuno di voi a volte sbruffa, si stanca e si lamenta, no, siate sempre felici.

A te, mia cara figlia, grazie da parte di tutto il Paradiso per ciò che hai fatto e continui a fare per la Chiesa. Continua così, però devi essere più serena, se qualcuno ti fa soffrire, e ce ne sono tanti, fa un bel sorriso, di ciao o chiamalo tesoro per telefono, come sai fare tu e tutto sarà più facile per tutti.

Marisa - Senti, volevo sapere se quelle lettere sono arrivate.

Madonna - Sì, sono arrivate e sono state lette e rilette. Qualcuno ha sventolato i fogli e ha detto: "Adesso io cosa faccio?" (Marisa mima il gesto e sventola ripetutamente un foglio davanti al suo volto.)

Marisa - Quello che gli dice la coscienza. Giusto, Madonnina?

Madonna - Sì, Marisella, angelo mio, creatura del Cielo. Ognuno di voi ha un carattere particolare e anche Marisella ha il suo. Non sempre può essere serena, gentile, sorridente, fare le battute, a volte piange, a volte soffre talmente che si ritira, si gira nel suo letto per non farsi notare che soffre e piange. Però facilmente esce fuori anche il sorriso. L'amore che ha soprattutto verso i bimbi è enorme, è grandissimo, il suo dispiacere è non poterli tenere in braccio, perché si stanca facilmente.

Miei cari figli, la Mamma e tutto il Paradiso vi ringraziano della vostra presenza. Pregate l'un per l'altro e pensate a quella persona che sventola la lettera del Vescovo non sapendo cosa fare. Grazie.

Marisa - Tu sai chi è, anch'io l'ho capito ed anche il Vescovo perché ha l'occhio lungo. Grazie, Madonnina. Rimanete con noi tutto il tempo della S. Messa. Vorrei chiedere che la S. Messa sia un po' più corta, sono molto stanca. (Marisa sorride). Sai che una volta ho detto al Vescovo: "Perché non cominci la S. Messa dall'offertorio?". O facciamo...

Vescovo - ...Solo la consacrazione.

Marisa - "Solo consacrazione e via". Ogni tanto ne dico una delle mie.

Madonna - La Messa è Messa e si ascolta molto volentieri, specialmente quando viene celebrata da un Vescovo santo.

Grazie ancora, miei cari figli. Insieme a tutto il Paradiso e al mio e vostro santo Vescovo benedico Marisella, tutti i bambini, anche il piccolo Gioele. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, aspetta, non andare via. Mi dai un po' di voce almeno per cantare un canto? Mi devi far sempre uscire le lacrime? Va bene, ciao.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma, non sono presenti tutti i tuoi nipoti e pronipoti.

Lo so, non tutti rispondono alla chiamata.

Roma, 25 maggio 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei venuto perché oggi è la Tua festa?

Gesù - Sì, ma non dire altro Marisella. Ho sentito tante belle parole, ho ascoltato tante belle preghiere. Anche voi potete rendervi conto che nella vostra comunità ci sono tante anime tristi. Questa è la vita di coloro che hanno detto sì a Dio e seguono la Mia strada.

Marisa - Gesù, volevo ricordarti che io ho detto sì per la missione della sofferenza, ma il Vescovo ha detto sì per altri compiti.

Gesù - Come uomo ho sofferto e come Dio non posso soffrire.

Io vi capisco, ma, come ho detto ieri ai miei due figliolini, non potete avere tutto e subito. Non potete neanche pensare che quando faccio una promessa, questa si realizzi presto.

Anche Dio Padre ha i Suoi tempi e vanno rispettati. Io non ho nulla da rimproverarvi, sono contento che avete aperto i vostri cuori; è meglio aprire i cuori che tenere tutto dentro e pensare male. È umano che a volte vengano fuori frasi dure, forti, ma voi non riuscite neanche ad immaginare tutto ciò che di grande avviene in questo piccolo luogo.

Non volete più accettare di fare la volontà di Dio? Questo mi fa male.

Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo non vengono nel luogo taumaturgico per farvi soffrire. È stata chiesta solo ad una persona (la Veggente N.d.R.) l'immolazione e la totale sofferenza. Certo anche colui che le vive accanto (il Vescovo N.d.R.) soffre molto, ed è giusto, perché quando uno vede soffrire un fratello o una sorella partecipa alla sua sofferenza. Ma la vera sofferenza è patita da una sola persona che voi state aiutando con la preghiera e i fioretti; per questo sono commosso e vi ringrazio.

Oggi è la festa del Corpus Domini. Vi prego, questo appello è rivolto a tutti gli uomini, non accostatevi al Sacramento dell'Eucaristia se non siete in grazia, non fate la S. Comunione per rispetto umano, per far vedere agli altri che siete a posto.

Io so chi vive in grazia e chi in peccato. Vedere che molti uomini ricevono il Mio Corpo in peccato è una grande sofferenza per Me, Gesù, per Dio Papà, come lo chiama il vostro Vescovo, e per Dio Spirito Santo. Ora Noi, le Tre Persone Divine, uguali e distinti siamo qui ed Io, Seconda Persona della Trinità, parlo, perché è la Mia festa. Io sono vero Uomo e vero Dio, come uomo soffro con voi.

Ciò che avete detto è vero, è giusto, ma quando pregate non siate duri, cercate di esprimervi con quella dolcezza che usiamo Noi quando vi riprendiamo.

So che la vostra è una prova molto dura, ma Io vi chiedo di avere la forza e il coraggio di continuare ad amare e a pregare, perché, forse a voi non interessa, ma con le vostre preghiere non potete immaginare quante anime avete salvato, quanti bambini che non dovevano nascere sono nati, quanti matrimoni che stavano naufragando si sono ripresi.

Voi pensate che le vostre preghiere e le vostre sofferenze vanno perdute nel vento? No! Servono molto.

Per la vostra sorella ci siamo Noi, ci pensiamo Noi, perché sappiamo cosa deve fare e come deve comportarsi anche se, essendo una creatura umana, soffre molto.

Io, Gesù, non ho sofferto quanto lei. Marisella è stata premiata da Dio col dono della sofferenza. È difficile capire certe verità, ma lei, a modo suo, le ha capite. Soffre e piange, non per se stessa, ma per il Vescovo e per voi qui presenti, perché il suo amore è grande per tutti.

Dopo tutto quello che avete detto con le vostre preghiere, posso solo dirvi che il Basta che attendete è segnato nel libro di Dio e che vi amo e vi capisco.

Non dovete distruggervi nell'attesa che Dio dica "Basta", ma dovete essere forti per il vostro Vescovo, per voi stessi e per coloro che vi sono accanto. Mi raccomando: non accostatevi all'Eucaristia se siete in peccato mortale, perché commettereste sacrilegio ed avere persone sacrileghe nella comunità impedisce di crescere.

Cercate di fare silenzio nel vostro cuore per sentire e capire se siete in grazia o in peccato.

Io aiuterò il Vescovo e voi dovete sostenerlo con l'amore e il sacrificio.

Pregate per la vostra sorella, affinché abbia la forza di accettare tutto ciò che Dio decide per lei.

Quando si dice di pregare per una persona, affinché il Signore la prenda con sé, è solo a fin di bene per tutti, è meglio che una persona salga in Paradiso che viva sulla terra.

Figli miei, cercate di essere felici e di amarvi, insegnate ai vostri bimbi il vero amore, la vera pulizia del cuore e dell'anima.

Ciao, vi do la mia benedizione. Sta arrivando la Madonna, perché anche lei vuole benedirvi.

Marisa - Gesù devi aiutarci, altrimenti non ce la facciamo ad andare avanti.

Gesù - Marisella, cosa ha detto ieri Dio al Vescovo che voleva chiudere questa piccola oasi di pace che Lui ha reso taumaturgica? "No, mai!".

Luoghi dove non ci sono più apparizioni, dove non c'è più niente sono aperti e vanno molte persone. E il Vescovo voleva chiudere questo luogo santo, dove vengono la Trinità, la Madonna, gli angeli e i santi e dove vivono lui, l'unico Vescovo ordinato da Dio dopo gli apostoli e la Veggente più importante di tutta la Storia della Chiesa.

Mettetevi bene in testa: al Vescovo Dio ha detto: "No, mai!".

Marisa - Allora ci devi promettere che ci aiuterai.

Gesù - Marisella, a volte mi fai sorridere. Certo che vi devo aiutare; è mio compito, è mio dovere.

Marisa - Posso essere sincera? Questo aiuto non lo sentiamo. Dio si è offeso perché ho detto questo?

Gesù - No, i peccati offendono Dio, non queste affermazioni, specialmente fatte da te che sei sempre uguale, non sei cambiata, sei rimasta bimba dentro e fuori.

Marisa - Fuori proprio no.

Gesù - Comunque rimani così, non cambiare, stai vicina al tuo Vescovo, aiutalo, se puoi.

Marisa - Io posso aiutarlo se mi fate nascondere quanto sto male, nessuno deve accorgersi quanto sto male. Se il Vescovo si accorge che non sto bene, come faccio ad aiutarlo?

Gesù - Allora ci pensiamo Noi.

Marisa - Questa frase: "Ci pensiamo Noi" è stata detta tante volte...

Gesù - Va bene Marisella, ora torno al Padre.

Marisa - Ecco la Madre dell'Eucaristia, è accompagnata dagli angeli; forse ha paura di venire da sola.

Madonna - Marisella, non ho paura di venire da sola, gli angeli mi accompagnano perché voglio farvi capire che il Paradiso è con voi. Sono venuta solo per invitarvi a fare ciò che Gesù ha detto: "Ricevetelo in grazia", non dico altro.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi tutti, specialmente coloro che sono in crisi, che sono a terra, ma soprattutto i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Noi aspettiamo l'aiuto, non dico che voglio guarire, non l'ho mai chiesto, ma voglio nascondere al Vescovo quanto sto male.

Madonna - No, il Vescovo deve saperlo.

Marisa - Ecco, vedi, qui non andiamo d'accordo. Va bene. Ciao.

Roma, 31 maggio 2008 - ore 17:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono venuta con gioia in mezzo a voi, prima di tutto per i due piccoli bambini che oggi riceveranno il sacramento del Battesimo e diventeranno cristiani. Oggi è l'ultimo giorno del mese di maggio. Non tutti, purtroppo, hanno potuto celebrarlo bene fino in fondo, sia per salute, sia per lavoro e sia per altri seri motivi. Oggi è la festa della mia Visitazione a mia cugina Elisabetta, anche lei aspettava un bimbo. Quando mi ha vista, il piccolo Giovanni ha sussultato nel suo grembo e ha cominciato a parlare con il piccolissimo Gesù. La mia grande gioia di avere il piccolo Gesù in grembo può essere compresa e condivisa da coloro che sono mamme. Ringraziate Dio, perché avete fra voi una piccola che è un miracolo vivente.

Grazie per tutte le vostre preghiere, soprattutto per le sofferenze di una persona, che ha dato tutta se stessa per tutte le altre creature, ma soprattutto per questa bimba. Cari genitori, ogni giorno, alzandovi al mattino, alzate gli occhi al cielo e ringraziate Dio di questo dono. Anche tu, Marisella, ralleggrati e ringrazia Dio, malgrado tutto quello che soffri, malgrado tutto quello che ti succede, spesso per la poca attenzione di coloro che ti servono.

Voi presenti dovete pregare per Mariselle, Adrian Maria e per tutti i bimbi, che fanno parte di questa piccola comunità, tanto amata da Dio. Marisella, non prendere quei medicinali, passerai le tue notti in bianco, ma quei medicinali ti distruggerebbero ulteriormente. Quando i due bimbi riceveranno il sacramento del Battesimo, fate un canto, gioite

e pregate, perché, come sapete, il mondo non va bene. Ci sono uomini e donne che uccidono i bimbi e fanno tante azioni molto brutte. Questi piccoli bimbi, compresi gli altri qui presenti, vanno incontro ad un futuro non troppo bello, se la situazione non cambia. Sembrava che fosse sul punto di cambiare, ma tutto è tornato indietro ed è peggiorato. Per questo vi invito a pregare di più; lo state facendo e vi ringrazio.

Inoltre vi ringrazio per le preghiere che avete fatto per questa piccola comunità e per il Vescovo. Pregate, figli miei, il Vescovo è molto stanco e a volte subisce grandi delusioni da parte degli uomini, che lo feriscono e lo fanno soffrire. Sono giorni, giorni e giorni che i miei cari figliolini non riescono a dormire, ultimamente hanno riposato una sola notte. Non potete immaginare cosa significa non riposare per molto tempo. Durante le notti insonni vengono in mente tutti i tristi pensieri e i brutti ricordi e si soffre ancora di più. Passare tante notti senza chiudere occhio è molto duro. Nonostante la mancanza del riposo, il Vescovo fa gli incontri biblici, celebra la S. Messa, vi dice delle parole così belle e profonde, che non ho sentito da nessun sacerdote o vescovo. Nella festa del Corpus Domini vi ha fatto leggere e gustare tutta la sequenza e vi ha fatto un commento meraviglioso. In tutta la Chiesa nessun sacerdote, vescovo o cardinale l'ha fatta leggere integralmente e l'ha commentata. Non ci pensano, leggono le omelie preparate da altri. Lui si prepara anche se, come sapete, è aiutato da Gesù. il vostro Vescovo dice: "Io devo rispettare le anime che vengono e mi devo preparare, se poi Gesù mi ispira altro, ben venga".

Adesso, tutti insieme, recitiamo il Padre Nostro, alzando gli occhi al cielo, per questi due piccoli bimbi e per tutti i bambini della comunità. Figlioli, pregate con me: "Padre Nostro..."

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen. Auguri a tutti, specialmente ai genitori, perché i bambini non comprendono ancora. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Stasera vengo a trovarti, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Grazie

Roma, 1° giugno 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Mi tiro indietro e lascio il posto a mio Figlio Gesù che è amato da pochi, ma chi lo ama veramente, lo ama fino in fondo.

Gesù - Io, Gesù, ieri ho riso tanto per quello che hanno detto le donne, come dice il vostro Vescovo, un po' attempate. È stata una bella giornata e tutti vi siete comportati bene. Questo è il vero Amore: l'unione fra fratelli.

Con il Battesimo, due bimbi sono entrati nella comunità dei cristiani. Sono piccoli, belli; pregate per loro. Vi do un'altra missione: pregate per tutti i bimbi.

Io, Gesù, vi chiedo, per il mese dedicato al Sacro Cuore un altro sacrificio. È sempre la mia Mamma che chiede, ma questa volta chiedo Io. Non vi chiedo un sacrificio impegnativo, ma una preghiera per coloro che non amano, che non sanno amare. Vi ricordate la frase che dissi anni fa: "Imparate ad amare, poi pregate"? Se pregate solo, come potete dire di amare? Prima amate e poi pregate, prima la carità, poi la preghiera. Il

mese dedicato al mio Cuore è trascurato da molti, eppure si possono ottenere tante grazie. Io vi aiuterò, come vi ho sempre aiutati, anche se qualcuno non se ne accorge. Vero?

Marisa - Sì, ma il Vescovo scherza.

Gesù - Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe, la cara nonna Iolanda, che per Noi è preziosa, vi hanno sempre aiutato. Pregate per un ragazzino molto buono e cresciuto in una famiglia molto buona. Voi sapete che quando i bambini venivano sgridati, perché facevano confusione, io li difendevo: "Lasciate che i bimbi vengano a Me". Ma una cosa sono i bimbi piccoli, un'altra i ragazzetti e un'altra ancora gli adulti. Sono presenti le persone che vogliono dar vita a Villa Paradiso. Se vi comportate bene come ieri, faremo questa Villa Paradiso con a capo il vostro Vescovo.

Marisa - Che vuol dire? Che deve morire pure lui? A me non importa se muore, tanto so già dove andrà. Gesù, Tu sei il mio sposo, "Una voce, il mio diletto ecco viene saltando per i monti"; lo amo il mio diletto.

Volevo sapere, quando mi comunichi quei due numeretti? (N.d.R. la data della morte di Marisa).

Gesù - Lo sai che sul libro di Dio c'è già scritto: "Basta!", ma non ti diremo mai con molto anticipo il giorno della tua dipartita.

Marisa - Io pitturo da sola la mia bara.

Gesù - Se sei morta come la pitturi?

Marisa - Prima di morire, compro la cassa da morto, la porto in mansarda e la pitturo.

Gesù - Cosa dici, Marisella? Queste cose devi dirle solo con Me, non puoi dirle davanti a questa piccola e grande comunità. Il Vescovo dovrà spiegare cosa significa piccola e grande comunità. Rivolgetevi a Me in questo mese a Me dedicato, però non dimenticate mai la Madre dell'Eucaristia e nonna Iolanda che questa notte, in nome di Dio, è riuscita a salvare da morte sicura tre persone: un uomo, una donna e un bimbo.

Marisa - Mamma, perché non salvi pure noi?

Nonna Iolanda - Io devo fare quello che Dio mi dice.

Marisa - Sei molto bella, muoio dalla voglia di venire in Paradiso con te!

Gesù - Figlioli, vi ho chiesto preghiera in questo santo mese dedicato al mio Cuore. Pregate ovunque vi trovate, anche al campeggio, in macchina e al lavoro. Cucinate il sugo e pregate, fate le faccende e pregate, pettinatevi, specialmente voi donne, e pregate.

Marisa - Signore, io non ci ho mai pensato!

Gesù - La preghiera è importante, però, ricordatevi: "Imparate ad amare, poi pregate".

Marisa - Vai via, Gesù? Dove vai?

Gesù - Adesso inizia il compito di mia Mamma.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi chiede anche lei di pregare per una persona piccola a Noi tanto cara. La vostra sorella ogni notte prega, però questa notte ha dormito, non ha pregato.

Marisa - Ho pregato dopo.

Madonna - Grazie a tutti per la giornata di ieri, dovete essere sempre allegri, anche quando c'è la sofferenza; cercate di nascondersela e di essere allegri.

Marisa - Ma a volte è difficile, Madonnina, nascondere la sofferenza. Dipende dalle situazioni.

Madonna - Mi hanno commosso tutti i bimbi presenti, anche se facevano confusione, sono stati bravi. Voi pretendete troppo dai vostri bimbi, sono piccoli, il vispo Emanuele è piccolo. Avete sentito come ha letto? Ha fatto il suo dovere da ometto. C'erano altri bimbi oltre i due che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo. È stato tutto bello!

Il bambino deve comportarsi in modo infantile finché ha pochi anni, poi quando diventa grandicello, cambia. Adesso per Samuele e Emanuele sarebbe il momento di cambiare, specialmente durante la S. Messa, magari quella corta, non quella lunga.

Marisa - Va bene. Ti ringrazio per questi consigli, perché noi a volte non sappiamo come comportarci con i bimbi... tante volte li sgridiamo perché vogliamo che stiano fermi e buoni, ma non è facile farli star buoni. Emanuele è bravo, Sara è brava, Mariasole è brava, Samuele è bravo, Jacopo è bravo. Poi ci sono Mauro, Pavel, Miriam ed Ismaele che ora non è presente e tanti altri.

Madonna - Fate ciò che mio Figlio ha detto: "Imparate ad amare e poi pregate".

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e tutti i bambini. Vi porto tutti, grandi e piccoli, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Amen.

Marisa - Un momento, Madonnina. Ti ringrazio perché abbiamo riposato durante la nottata, ce lo siamo meritati.

Madonna - Sì, è vero; io ero coricata con te.

Marisa - Anche tu? Ok, ciao.

Madonna - Buona S. Messa a tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Mi raccomando, la promessa. Ciao, mamma. Non ho baciato il mio sposo Gesù, è andato via. Ciao.

Roma, 7 giugno 2008 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Quanti bei bimbi vedo! Vedo anche un ragazzino e mi fa piacere vederlo. Bravo e complimenti, figliolo. Ci sono anche la piccola Mariselle, Samuele, Emanuele e la chiacchierona di Mariasole. Vi benedico, bambini: sono contenta di vedervi qui.

Oggi è il primo sabato di giugno, mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Invito tutti a pregare mio Figlio Gesù per le intenzioni che sapete.

Tu, figlia mia, cerca di non avere più altri drammi, perché altrimenti non puoi arrivare al momento stabilito da Dio. Quando certe situazioni scoppiano per colpa degli uomini, io non riesco a scusarli. Quando vedo

che ricevono mio Figlio Gesù, il mio cuore trema e soffro. Invece, quando è Dio che chiede qualcosa, è tutto un altro discorso, perché Lui dà anche la forza di accettare e sopportare. È stato duro, molto duro ciò che hai sofferto per colpa di quelle persone, ma sei stata forte, hai cercato in tutti i modi di non far preoccupare il Vescovo, ma purtroppo chi è vicino soffre.

Marisa - Bene. Io non vorrei sentire questi discorsi, perché è bene che ne parliamo quando siamo soli: tu, il Vescovo ed io.

Madonna - Sì, ma queste situazioni drammatiche succedono spesso. L'uomo, quando dico uomo intendo anche la donna, fa soffrire o volontariamente o per pigrizia o per invidia. Questo mi fa male: veder soffrire molto mia figlia per colpa di persone; tu sai quali sono. Mi ripeto all'infinito: quando le vedo ricevere mio Figlio Gesù e non sono a posto, non sono in grazia, io soffro moltissimo. Per questo dico sempre: figlioli, ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Siate comprensivi, buoni, amate i vostri cari, perché i vostri cari vi vogliono bene, e se qualche volta sono forti, sono un po' duri, è solo per il vostro bene. Vero, Emanuele?

Emanuele - Sì.

Madonna - Samuele.

Samuele - Sì.

Madonna - Mariasole.

Mariasole - Sì.

Madonna - Brava, hai detto un sì bello, pieno.

Emanuele - Anche io.

Madonna - Manca qualcuno: Sara.

Marisa - È andata ad una festicciola. Voi quando eravate piccoli non facevate queste festicciole, per la verità neanche noi.

Madonna - Vi invito a trascorrere questo mese dedicato a mio Figlio Gesù in grazia e con amore. Quando qualcosa non va, alzate gli occhi al Cielo, chiamate Gesù: "Gesù, aiutami, non ce la faccio, ti prego". Prima l'amore verso Gesù e poi verso me, la Madre dell'Eucaristia. Amate il vostro Vescovo, amate i vostri figlioli che devono amare i genitori. Devono amare tutti, grandi e piccoli. Vero, Emanuele?

Emanuele - Sì.

Madonna - Vero, Mariasole?

Mariasole - Sì.

Madonna - Vero, Samuele?

Samuele - Sì.

Madonna - Vero, Iacopino?

Jacopo - Sì.

Madonna - Sai che tua zia prega ogni notte per te, perché diventi un giovanotto bello e bravo. Prega per tutti voi, anche per quelli che sono assenti, per le persone che sono in basilica e per la futura "Villa Paradiso". Voi siete giovani, avete ancora molto da vivere ed io vi aiuterò, sarò con voi.

Coraggio, miei cari figli, vi lascio alla vostra Santa Messa, vi lascio non per mia volontà, ma perché Marisella non sta bene; stavolta non per colpa di nessuno. Gli uomini, a volte, sanno distruggere, sono molto cattivi, ma voi perdonateli.

Marisa - È molto difficile. Però, se tu vuoi così, io cercherò di farlo.

Madonna - Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo mando un bacio a questi bimbi e a quelli assenti. Vi benedico tutti, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, bimbi, siate bravi. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 giugno 2008 - ore 10:30 (1a parte)
Lettera di Dio

Marisa - Non ci dici qualcosa per confortarci?

Madonna - Sono contenta che state dimostrando molto coraggio per andare avanti e di avere fiducia in Dio.

Marisa - Senti, adesso te lo posso dire: io ho traballato con la fiducia in Dio. Credere in Dio sì, ma come si fa ad avere la fiducia che tu chiedi? Ci ha troppo rigirato, diceva una cosa e ne faceva un'altra. Per esempio, stamattina, hai visto come stavo? Ero convintissima che me ne stavo andando, ed invece eccomi qua.

Madonna - Sì, figliola, perché l'ora stabilita da Dio la conosce soltanto Lui. Quando arriverà, te lo dirà Lui. Ti preparerai, non puoi andartene all'improvviso.

Marisa - Io sto male, stamattina stavo malissimo. La paura prende me e il Vescovo. Abbiamo avuto paura.

Madonna - Va bene. Intanto vi invito ad avere forza, coraggio, fiducia e speranza in Dio. Voi lo sapete e lo ripeto: voi due avete sofferto più di tutti i santi che sono in Paradiso. Perché Dio ha voluto questo? Lo saprete in Paradiso.

Marisa - Vabbè.

Madonna - Adesso uniamoci a coloro che sono giù, come dice il vostro Vescovo, a "Villa Paradiso".

Marisa - Noi siamo "Villa inferno".

Madonna - Marisella, stamattina non mi piace come parli, sei un po'...

Marisa - Sono un po'...

Vescovo - (Sottovoce) Amareggiata.

Marisa - Tu sai il perché.

Roma, 8 giugno 2008 - ore 10:30 (2a parte)
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi. Avrei tanta voglia di dirvi qualcosa di grande, di sublime, ma ancora non è il momento. Dio decide tutto e voi dovete avere fiducia in Lui. Solo in Dio riposa la vostra anima, quindi vi chiedo di pregare e di avere più fiducia in Dio. Io so che molti di voi hanno fiducia in Dio, dovete averla sempre, mai mancare di fiducia verso Colui che ci ha creato, perché altrimenti quando arriverà ciò che Dio ha promesso direte: "Io ho mancato di fiducia e Dio non mi ha deluso!". Coraggio, forza, andate avanti, non fermatevi e ricordatevi, una volta per tutte, che Dio non delude, sa cosa deve fare e cosa sia meglio per tutti. Vi ringrazio se non mancherete mai più di fiducia verso Dio.

Marisa - Noi non manchiamo di fiducia, però la prova è molto lunga e grande per tutti.

Madonna - Continuate a pregare; arriverà, arriverà, arriverà ciò che Dio ha promesso. Insieme al Vescovo vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Hai fretta? Ti aspetta Dio? Digli qualche cosa a nome nostro. Aveva fretta.

Vescovo - Forse aveva un appuntamento con Dio.

Marisa - Questo l'ho pensato io.

Roma, 15 giugno 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Siamo quasi arrivati all'ultima domenica di giugno, mese dedicato al Cuore di mio Figlio Gesù. Voi state pregando moltissimo per la vostra sorella; vi spiego ancora una volta che riguardo alla sofferenza che Dio chiede, nessuno può dir niente, ma quando sono gli uomini a far soffrire volontariamente, allora diventa tutto più grave. Un conto sono le sofferenze chieste da Dio e un conto sono le sofferenze causate dagli uomini. Non mi resta che ripetervi: "Convertitevi! Credete al Vangelo". Non è facile mettere in pratica il Vangelo, perché chiede di perdonare coloro che vi hanno offeso, che vi hanno tradito e che vi hanno fatto soffrire: tutto ciò è molto, molto difficile. Ma se vivete in grazia e vi accostate a mio Figlio Gesù, vi sentirete più forti per affrontare le difficoltà della vita. Ha detto bene un giovane, quando ha supplicato Gesù di stracciare i fogli del suo libro che precedono la pagina sulla quale ha scritto la parola "Basta", per anticipare le promesse che vi ha fatto.

In Paradiso parliamo di voi, di quello che avete fatto mercoledì, delle preghiere e delle intenzioni che avete formulato. È stata una cerimonia

commovente e bellissima, durante la quale io, la Mamma, ho versato lacrime di sofferenza e di gioia. Insieme a me hanno pianto, perché commossi, il mio amato sposo Giuseppe, nonna Iolanda, gli angeli e i santi. Ricordatevi: ognuno di voi ha un angelo custode e quando avvengono delle sofferenze, l'angelo aiuta, se l'uomo vuole essere aiutato. Vi invito a continuare a pregare. Grazie per la veglia, grazie per le preghiere che dite durante la notte. Quando l'uomo è cattivo, fa soffrire. È inutile nascondervi che la vostra sorella è stata molto male per colpa di una donna, non di Dio. Dio ha aiutato il vostro Vescovo e la vostra sorella.

Questa è stata una nottata molto dura e molto sofferta per i miei due cari figliolini. Ancora oggi, cara Marisella, soffrirai molto per colpa di quella donna. Io tornerò da Dio e gli dirò di mettere fine alla sofferenza che ti hanno dato gli uomini. Eccellenza, e voi, anime buone, che venite nel luogo taumaturgico e avete fiducia in Dio e nel vostro Vescovo, continuate a pregare senza mai stancarvi. Avete dato molto, ed io, in nome di Dio, vi ringrazio di tutto questo, ma ricordatevi, e non dimenticatelo mai, che solo l'amore porta in Paradiso, dove io aspetto tutti voi. Amate tutti e pregate per quelli che si comportano male e fanno soffrire volontariamente. Se avrete carità e amore verso tutti, il Paradiso sarà vostro.

Marisa - (Sottovoce) Io, quando vado via? So che la data è formata da due numeri, non so altro.

Madonna - Adesso, figlioli, vi lascio, non perché ho fretta di andar via, ma perché avete già migliaia di parole di Dio e se rileggete e meditate i messaggi, uno alla volta, troverete tutto ciò che vi serve per crescere nella vita spirituale.

Insieme al mio caro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi tutti, i vostri cari, i vostri bimbi e tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Nonna Iolanda - Ciao, Vescovo.

Roma, 20 giugno 2008 - ore 21:00
Lettera di Dio

Gesù - Tutto ciò che ha detto il Vescovo è giusto ed è vero. Ha fatto un'omelia molto bella, prendendo lo spunto da S. Paolo. Marisella, la sofferenza ti consumerà fino alla fine, avrai qualche giorno di gioia, ma questo è il tuo cammino, questa è la tua missione. Questa mattina sei stata benino, poi, nel pomeriggio sei stata molto male, non per Nostra volontà, ma per la natura umana e per colpa degli uomini. Mi fa sorridere la tua calma e la tua dolcezza nel parlare. Vedo nel tuo cuore tanta pazienza e gioia, soprattutto tanto amore verso tutti, anche verso coloro che ti hanno fatto soffrire e ti fanno soffrire. Ma il tuo cuore batte più forte per i bimbi.

Ricordatevi tutti: solo con l'amore potete entrare in Paradiso. Voi ancora siete assorbiti dalle cose terrene, umane, fate una corsa continua verso tutto, e se c'è tempo verso di Me. Io sono Gesù e non voglio essere l'ultimo dei vostri pensieri. Cercate in tutti i modi di

essere puntuali nel lavoro, di far bene il vostro dovere ed è bello, poi, se avanza del tempo, ci sono Io. La vostra sorella non ha agito mai così, prima ci sono stato sempre Io e poi tutti gli altri interessi: questo è vero amore verso di Me, verso Dio Padre, verso lo Spirito Santo. Fratelli, amatevi sempre, anche se una persona è antipatica, amatela lo stesso e pregate per lei. È difficile perdonare coloro che hanno cercato in ogni modo di uccidere. Io, però, ho perdonato quando ero in croce.

Marisella, perdonare per te è difficile, è duro, è troppo forte. Contro di te si è scagliata molta cattiveria umana. Negli uomini che non hanno ricevuto nulla, non c'era cattiveria, ma c'era in chi ha ricevuto tanto, in chi ha avuto la possibilità di studiare, in chi è andato in chiesa, in chi ha fatto catechismo, perché hanno amato solo se stessi. Attenti all'orgoglio, alle bugie, all'invidia, sono tutti difetti gravi.

Amate il Vescovo, questo lo dico in generale a tutti, è rivolto a tutti. Il Vescovo vi ha fatto crescere in un modo pulito, bello. Prima non vivevate così, ora siete cambiati, continuate ad amare, ma non mettetemi mai all'ultimo posto, perché Io sono Gesù, sono Dio. Dovete cercare in tutti i modi di mettermi al primo posto, come ha fatto la vostra sorella. Anche lei ha lavorato, è stata sotto padrone, è stata presa di mira dal padrone ed ha avuto tante incomprensioni. Ha avuto tanta sofferenza ed ha ricevuto anche delle coltellate per difendere la sua purezza. Non ha mai avuto paura di nulla.

Oggi è molto stanca, molto provata, ed Io cerco in tutti i modi di aiutarla, ma il suo fisico sta andando sempre di più alla deriva. Miei due cari figliolini, ho detto, come l'ha detto anche la Madre dell'Eucaristia, che vi aiuterò e, come vedete, stiamo mantenendo la parola, almeno la notte, perché il giorno la natura non va, e l'uomo cattivo colpisce. Troppi uomini, troppe persone dovrei punire, ma Io sono Dio, non posso. Anche tu, Marisella, non sei mai riuscita ad essere dura e cattiva con coloro che ti hanno fatto soffrire. Brontolare è lecito, dire la verità quando le cose non vanno è lecito, ma non ti ho mai sentito dire una parola forte contro coloro che ti hanno fatto tanto del male. Sii pronta, preparati ogni giorno, perché qualsiasi giorno per Dio è buono per chiamarti.

Auguri, Marisella, auguri dal tuo sposo, auguri, Eccellenza, ma Noi vogliamo che celebrate in un modo più solenne il 29, perché siamo stati Noi ad indicare la data del 29, festa di Pietro e Paolo per festeggiare il vescovo ordinato da Dio. Auguri a tutti coloro che sanno amare. Vi prego, se i vostri bimbi sono vivaci, non picchiateli, date loro solo qualche sculacciata. Vi amo, figli miei, e vi abbraccio tutti. Un caro abbraccio a te, Marisella, e coraggio, coraggio, coraggio. Lo so, Dio ti ha presa in tutti i modi, Dio ti ha voluto tutta per Sé.

Marisa - Sì, è vero, però non ho più forza, sono molto stanca. Tu sai che a me non piace farmi vedere dalle persone a me care che sto male. Non è bello, vorrei nascondere, vorrei essere una persona che soffre in silenzio, senza far notare agli altri la grande sofferenza.

Gesù - È impossibile questo, figlia mia, è impossibile. Comunque, vi abbraccio tutti, soprattutto i bimbi, dal piccolo Gioele che ancora deve nascere, a Jacopo, perché per Noi Jacopo è ancora un bimbo.

Addio, Marisella, a più tardi.

Madonna - Marisella, tanti auguri dalla Madonnina, da tua mamma, da nonna Speranza, dal mio caro S. Giuseppe e auguri a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Auguri, Marisella, auguri, figlia mia. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma, ciao a tutti.

Roma, 22 giugno 2008 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il bel tempo è arrivato, la gente comincia ad andare fuori e le persone qui diminuiscono, ma voi che siete presenti, pregate anche per loro. Voi sapete che Adamo ed Eva commisero il primo peccato, che anche se viene cancellato col Battesimo, ha reso l'uomo debole e peccatore. Certo, sta a voi non peccare, non fare entrare il demonio. Non dimenticatevi che il demonio è l'angelo che si è ribellato a Dio e per ribellarsi a Dio doveva essere forte. Il demonio può in qualsiasi momento farvi cadere in peccato. Questo non succederà se vivete sempre in grazia. Aggrappatevi a Gesù Eucaristia e andate avanti. Pregate sempre non solo per voi e i vostri cari, ma anche per la comunità. Ognuno preghi per l'altro, intensifichi la preghiera, non dico i sacrifici, i fioretti, i digiuni e le veglie notturne. Ricordatevi che quando il Vescovo e Marisella non ci saranno più, io continuerò ad essere con voi e vi aiuterò, però innanzi tutto devo stare con loro. Quando sarà creata "Villa Paradiso", come l'ha chiamata il vostro Vescovo, lui le trova tutte, sarete tutte felici.

Vi chiedo di pregare per i giovani che ancora non conoscono Cristo, non per colpa loro, perché, purtroppo, sono cresciuti senza formazione cristiana, senza S. Messa, senza Eucaristia. Come potevano crescere questi ragazzi? A volte li sentite parlar male, bestemmiare, ma chi li ha educati? I sacerdoti? Le parrocchie? No. Le parrocchie cercano solo di farli giocare, di farli divertire, perché hanno ogni ben di Dio, specialmente i salesiani: questo non è bello. Cercate di pregare per i giovani, soprattutto per quelli che andranno in Australia.

Marisa - Dove?

Vescovo - Con Benedetto XVI in Australia, dove sarà celebrata la Giornata Mondiale della Gioventù.

Marisa - Noi la faremo al mare, se tu vieni con noi. Va bene.

Madonna - Miei cari figli, pregate per le persone che sono già partite per le vacanze e per quei giovani che per motivi seri e di famiglia non sono potuti venire.

Pregate per gli ammalati, ce ne sono tanti, specialmente in estate quando fa più caldo. Mi ripeto: intensificate la preghiera, amate i vostri figli, non strapazzateli, non strillate loro.

Marisa - Lo so con chi ce l'hai, ma lui è forte, è intelligente.

Madonna - Certo che è intelligente, dopo tutto il sale che il Vescovo gli ha messo al Battesimo. Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri figlioli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Mi raccomando il 29, festeggiate il vostro Vescovo.

Marisa - Ciao.

Roma, 29 giugno 2008 - ore 10:30

Lettera di Dio

Gesù - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Sono il vostro Gesù. Oggi è la festa di mio fratello Vescovo. Sono venuto per fare tanti auguri a lui e ai ministri straordinari dell'Eucaristia che sono stati voluti da Me. È grande la sofferenza che sopportano i miei due figlioli, perciò o sono presente Io o mando la Mamma ad aiutarli. Avete pregato, avete fatto delle intenzioni e delle preghiere molto belle, per cui a Me, Gesù, e alla Madre dell'Eucaristia è un po' difficile parlarvi dopo ciò che avete detto voi. Però devo farvi un'osservazione: siete tanti e come mai avete parlato solo pochi?

Marisa - Ti devo rispondere? Perché non tutti riescono a parlare in pubblico, anch'io mi vergogno e non parlo; lo sai.

Gesù - Sì; tu parli solo con Me. Sono venuto insieme a S. Pietro e S. Paolo, perché questi due grandi santi saranno a fianco di colui che salirà ad alture stupende (il Vescovo ordinato da Dio N.d.R.), uno a destra e l'altro a sinistra per aiutarlo e per cercare in tutti i modi che nessuno si permetta di fargli del male. Voi ben sapete che il Santo Padre Paolo VI ha detto che il fumo di satana era entrato nelle file della Chiesa e in Vaticano; questo continua. Perché chiediamo preghiere, preghiere, preghiere? C'è chi ha dato la vita per la Chiesa. Anch'io, Gesù, soffro per questa situazione. I grandi personaggi sono presenti alle celebrazioni eucaristiche solo per fare bella figura e quando ci sono le telecamere, ma non celebrano la S. Messa tutti i giorni. Voi avete saputo da un messaggio della mia Mamma che ad un alto prelato ha sanguinato l'Eucaristia mentre celebrava la S. Messa, ma lui l'ha tolta di mezzo e ha messo al suo posto un'altra ostia bianca. Perché hanno tanta paura del mio sangue? Io ho versato il mio sangue e ho chiesto anche a delle anime di versare il loro e l'hanno fatto. Io, Gesù, Dio Padre, Dio Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe, S. Pietro e S. Paolo siamo con voi e vi amiamo per i sacrifici, per le sofferenze e per le preghiere. Pregare non costa tanto, non dimenticatelo mai. La mattina quando vi alzate, rivolgete lo sguardo a Dio Padre, a Dio Papà, come lo chiama il vostro Vescovo. Rivolgete lo sguardo a Dio e ringraziatelo della nottata trascorsa e della nuova giornata che incominciate. Restate uniti. Ora do la parola a S. Pietro, il Papa della Chiesa...

San Pietro - Io sono Pietro, ho sofferto tanto, ne ho viste di tutti i colori. Ho ricevuto sofferenze sia dai miei amici che dai nemici, ma ho combattuto e riportato vittoria. Eccellenza, combatti, anche se hai già ottenuta la vittoria. Non guardare le numerose persone che vanno di qua e di là, guarda il tuo piccolo cenacolo. Io sono con te.

San Paolo - Anch'io, Paolo, dopo aver trattato male Cristo e i cristiani a mia volta sono stato trattato male, come Pietro, dagli amici e dai nemici, ma Gesù era con noi. Noi siamo con te, e tu lo sai. Quando parli alle anime e ti prepari, perché le rispetti, il nostro Gesù parla in te. Tiri fuori delle parole così grandi che si avvicinano moltissimo a quelle che Gesù ti dice durante i colloqui al Giordano.

Gesù - Io, Gesù, ti dico: coraggio, Claudio, coraggio, Eccellenza. Volevi una parolina che fosse vicina a "Basta"? Eccola: "Presto"!

Sono con voi e prego con voi. Avete tanto bisogno di pregare perché tra voi ci sono delle persone malate. Pregate per i malati, ma soprattutto per i malati in spirito. Qualcuno ha detto a Marisella: "Non sembra che tu sia malata gravemente". È vero, perché la sua anima è bella, è vicino a Noi e lei cerca in tutti i modi di superare i forti dolori. Ha malattie gravissime. Prega, piange anche, crolla anche, poi si riprende ed è sempre più bella. Amici miei, fratelli miei, è la mia sposa, non dimenticatelo!

Marisa - Gesù, basta, non aggiungere altro...

Gesù - Ti vergogni, Marisella?

Marisa - Sì, perché io sono nata per stare nel nascondimento e tu mi tiri sempre fuori e mi metti sotto i riflettori.

Gesù - Coraggio, mia sposa "Una voce... il mio diletto, ecco viene saltando per i monti". Ti ricordi questo canto? Coraggio, mi hai dato tanti anni della tua vita: 52 anni di voti perpetui e li hai osservati tutti e sempre. Ricordatevi che va in Paradiso solo chi ama, solo chi ha carità e amore verso tutti. Gli uomini cercano di abolire alcuni comandamenti, voi andate avanti e non preoccupatevi di nulla. Attenzione alle bugie, all'insincerità, perché, se avete questi difetti, non riuscite ad amare, non si può amare con la bugia, non si può amare con l'insincerità. Siate genuini, freschi, belli, anche voi splenderete per bellezza in Paradiso. Il peccato imbruttisce l'uomo. La Comunità ora sta marciando molto bene, ma voglio ancora di più, di più, non ridere, Eccellenza, voglio di più.

Marisa - Aspetta un momento, che cosa ti posso dare di più, perché non lo so.

Gesù - Marisella, tu sei tutta mia, sei di Dio, non sei degli uomini. A te, Eccellenza, faccio i miei più sentiti auguri di forza, di coraggio e se qualche volta ti abbatti, guarda la croce e tirati su; tiratevi su tutti guardando la croce. Auguri a tutti, soprattutto ai bambini che un domani saranno i pilastri della Chiesa.

Marisa - I pilastri che hai dato al Vescovo non vanno tanto bene. Allora prendiamo i piccoli.

Gesù - Grazie a tutti della vostra presenza. Io, Gesù, insieme a tutto il Paradiso che è qui con voi e al vostro Vescovo do la benedizione. Alzati, Eccellenza, non essere timido. (Il Vescovo si alza in piedi e impartisce la benedizione insieme a Gesù).

Gesù - Il Signore sia con voi.

Gesù e Vescovo - Sia benedetto il nome del Signore. Il nostro aiuto è nel nome del Signore. Vi benedica Dio Onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Gesù - Battete pure le mani, anche se il Vescovo non lo gradisce tanto. (I presenti applaudono il Vescovo).

Marisa - Hai visto quanto Gesù era bello.

Vescovo - No, non l'ho visto, ma so che è bellissimo.